

QUADERNO N. 38

NB - La trascrizione dei quaderni di Don Giacomo Alberione qui riportata non si può ancora considerare una edizione critica e ben corretta.

Legenda:

(#) = parola illeggibile

[.....] = se direttamente legato alla parola precedente o esplicitazione di abbreviazione o di parola incerta o correzione di evidenti errori di ortografia; se staccato dalla parola precedente o aggiunta di eventuale parola omessa o indicazione aggiunta.

[x] = parola che, presente nell'originale, va tolta.

|*.....*| = parole cancellate dall'Autore

[01] ALLA MEMORIA
[02] DEL MIO DILETTO PADRE
[03] BUONO LABORIOSO AMANTE
[04] DEI FIGLI SUOI
[05] DOPO LUNGA CRUDELE MALATTIA
[06] SOPPORTATA
[07] CON EDIFICANTE RASSEGNAZIONE
[08] MORTO
[09] IL VENTISETTE NOVEMBRE 1903
[10] GIA' FORSE CONTEMPLANTE
[11] SVELATO
[12] IL RE DELLA GLORIA ETERNA
[13] CRISTO GESU'
[14] IN SEGNO D'AFFETTO VIVO
[15] QUESTE PAGINE
[16] OFFRO

[17] ALBA - 18 GENNAIO 1910

pag. 1

[01] Sulla S.S.[Santissima] Eucaristia

[02] Meditaz.[Meditazione] 1

[03] 1 "Non habet amaritudinem conversatio illius" - (Sap. VIII-16)[.] Il parlare

[04] col |* cogli *| nostro Dio non ci deve riuscire amaro e noioso[noioso]: nella SS.[Santissima] Eucaristia vi è proprio

[05] G.[Gesù] il nostro Dio, il nostro tutto: non deve quindi riuscire noioso[noioso] il parlare con Lui e di Lui.

[06] Quindi i Santi ponevano la loro gioia[gioia] nello stare avanti il SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento.] Tra gli altri il

[07] Ven.[Venerabile] P.[Padre] Eimard[Eymard] il quale istituì appunto una congregazione religiosa composta di sacerdoti

[08] in massima parte (?) che |* Che *| ha questo scopo[:] l'adorazione perpetua, in ogni tempo - in ogni

[09] ora - notte e giorno. E' bello vedere quei sacerdoti che cantano il loro ufficio, meditano, pregano

[10] sempre innanzi a G.[Gesù] solennemente esposto, ferdandovisi da 7 alle 8 ore per ciascuno

[11] nel giorno.- Né contento di questo il P.[Padre] Eymard[Eymard] istituì una congregazione di sacerdoti

[12] secolari che diffusi su tutta la terra, tra le tante fatiche del sacerdotale ministero passano

[13] ogni settimana un'ora innanzi a G.[Gesù] C.[Cristo] sacramentato. E bisogna ben dire che tale

[14] istituzione sia conforme ai desideri ardenti del cuore di G.[Gesù]: giacché in un tempo relativamente

[15] breve essa si è diffusa ovunque e raccoglie circa 100.000 sacerdoti! - Lasciate

[16] dunque che anch'io vi dica: poichè si vede nel mondo un tale movimento verso

[17] la SS.[Santissima] Eucaristia |* giac *| [che] non restiamo noi, destinati al servizio del Dio Eucaristico, dietro gli

[18] altri.- Cerchiamo di animarci ad una divozione viva ed ardente verso la SS.[Santissima] Eucaristia.

[19] A questo scopo io ho pensato di farvi cosa gradita consacrando un mese speciale

[20] di meditaz.[meditazione] ad onore di G.[Gesù] in sacram.[sacramento.] - Voi ne siete già molto devoti e quindi molto

[21] volentieri ne sentirete a parlare.- Il S.[Sacro] Cuore di G.[Gesù] Eucaristico ravvivi la vostra

pag. 2

- [01] buona volontà e metta sul mio labbro parole meno inadatte a Lui e nel vostro cuore
[02] un santo fuoco d'amore a Lui. |* Eucaris *|
[03] Stamane come introduzione vi parlerò dell'importanza di questo mese e vi dirò
[04] quello che dovete fare perchè sia davvero fruttuoso alle anime nostre.

[01] Meditaz.[Meditazione] II - Sopra l'amore di G.[Gesù] nell'istituire la SS.[Santissima] Eucaristia-

[02] 1 G.[Gesù] aveva passati 33 anni circa fra gli uomini: negli ultimi tre anni
[03] era passato dai castelli, alle città, ai sobborghi, alle case "docens evangelium Regni et curans
[04] omnem infirmitatem et languorem"[indicare citazione][.] - Si trovava ora alla vigilia della sua morte. Dice il
[05] Vangelo [cfr. la narrazione rispettiva dei sinottici - Mt 26,20,29; Mc 14,17-25; Lc 22,14-23 - e Gv 13,1-11] che gli apostoli
avevano preparato l'ultima cena. "Giunta l'ora, fattosi sera, prima
[06] della festa di pasqua, venne G.[Gesù] e si adagiò coi suoi dodici discepoli e disse loro: Ardentemente
[07] ho desiderato di mangiare questa pasqua con voi, prima di patire. Poiché vi dico che non
[08] ne mangerò più fino a che si compia nel regno di Dio. E mentre erano a mensa e
[09] mangiavano G.[Gesù] disse: In verità vi dico che uno di voi, il quale mangia meco, mi tradirà.
[10] Ed essi incominciarono a rattristarsi forte e a dirgli l'un dopo l'altro: Son forse io, o Signore?
[11] E rispondendo disse: Uno dei dodici, colui che mette meco la mano nel piatto, questi mi
[12] tradirà. E quanto al Figliuolo dell'uomo egli se ne va come sta scritto: ma guai a
[13] colui per cui il Figliuolo dell'uomo sarà tradito: era meglio per lui che |* non *| fosse
[14] mai nato quell'uomo. Or Gesù, sapendo che era giunta l'ora sua di passare da
[15] questo mondo al padre, Egli che amò i suoi discepoli che erano nel mondo[,] li
[16] amò sino alla fine[:] "Cum dilexisset suos in finem dilexit eos"[.] - E mentre quelli
[17] cenavano G.[Gesù] prese il pane, rese grazie a Dio e, benedettolo, lo spezzò e lo diede ai
[18] suoi discepoli e disse: "Accipite et manducate"[:] "Hoc est corpus meum quod pro vobis
[19] tradetur"[.] ["]hoc facite in meam commemorationem"[.] E, preso similmente il Calice,

[01] dopo cenato, disse: Bevetene tutti, chè questo è il sangue mio del nuovo Testamento,
[02] che sarà sparso per voi e per molti in remissione dei peccati. In verità vi dico
[03] che non berrò d'ora avanti di questo frutto della vite finché ne berrò con voi nel
[04] regno del padre mio. Fate questo ogni volta che ne berrete in memoria di me. E,
[05] finita la cena, si alzò, depose le sue vestimenta e preso un asciugatoio se lo cinse,
[06] quindi versò dell'acqua in un catino e cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli ed a
[07] rasciugarli coll'asciugatoio onde era cinto.- Giunto a Pietro questi disse: Signore, tu
[08] lavare a me i piedi? Rispose G.[Gesù]: Quello che io faccio, ora tu non lo intendi, lo
[09] intenderai in appresso. Dissegli Pietro: Non laverai a me i piedi in eterno.- G.[Gesù]
[10] gli rispose: Se non ti laverò non avrai parte meco.- Disse Simon Pietro: Signore
[11] non solo i miei piedi ma ancora le mani e il capo. Ma rispose G.[Gesù]: Chi
[12] è mondo non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo."Vos mundi
[13] estis, sed non omnes"[.] Perchè Egli sapeva chi lo tradiva; per questo disse: Siete
[14] mondi, ma non tutti.-
[15] Ecco il fatto dell'istituzione della SS.[Santissima] Eucaristia. G.[Gesù] dà a mangiare il suo
[16] Corpo, a bere il suo sangue ai suoi discepoli.- G.[Gesù] dice inoltre: "Hoc facite in meam
[17] considerationem[commemorationem]" e così si dà a mangiare ancora a tutti i suoi seguaci ed a noi in
[18] particolare.- Questa è la scena d'amore - anzi è un mistero d'amore. Il giorno dopo
[19] sul Calvario un'altra scena se ne compierebbe: ma G.[Gesù] l'affretta[,] l'anticipa[,] la compie prima
[20] nel cenacolo ed ordina che il cenacolo si moltiplichi ovunque e fino alla consumazione
[21] dei secoli.- Consideriamo questa scena[.] - Anzi tutto quello che G.[Gesù] ci donò[.] -

[01] Il suo corpo[.]- Nella SS.[Santissima] Eucaristia noi abbiamo il corpo di G.[Gesù] C.[Cristo]: "Hoc est corpus meum"[.]
[02] Noi abbiamo quel corpo che venne concepito di Spirito S.[Santo] nel seno purissimo di Maria SS.[Santissima.]-
[03] Quel corpo che è stato formato dal sangue verginale di Maria SS.[Santissima.] - Là noi possiamo
[04] trovare quel corpo gentile che nella stalla di Betlemme tremava per il freddo, soffriva il rigore
[05] della stagione e la povertà estrema in cui era ridotto. Quel corpo che Maria SS.[Santissima] trattava e
[06] avvolgeva con tanta delicatezza, quel corpo che Maria SS.[Santissima] e S.Giuseppe baciavano col più vivo
[07] trasporto d'amore.- Noi abbiamo nella SS.[Santissima] Eucaristia quel corpo che attraversò le varie fasi
[08] dell'infanzia prima, poi della gioventù, sempre sovraneamente bello e puro.- Noi troviamo
[09] là quel corpo che tante volte sudò nella bottega di Nazareth e nei suoi viaggi attraverso
[10] i |* deserti *| paesi della palestina: quel corpo che |* all'o *| nell'orto del Getsemani i soldati
[11] gettarono a terra, lo legarono, lo schiaffeggiarono, l'oltraggiarono; quel corpo che venne
[12] ricoperto di lividure e sfigurato nella flagellazione; quel corpo che venne caricato, oppresso
[13] fino a cadere per tre volte sotto il pesante legno della croce. Maria SS.[Santissima], S.[San] Giov.[Giovanni] e i Giudei
[14] si son affissati in questo corpo là sul Calvario, mentre appeso con tre chiodi alla croce
[15] pendeva da essa: quel corpo che esalò là l'ultimo respiro. |* Gli Ebre*| S.Giuseppe d'Arimatea
[16] lo posò nel sepolcro nuovo, avvolto in una sindone monda; ma Egli il terzo giorno
[17] scosse la morte e risuscitò glorioso e trionfante. E' quel corpo che apparve agli Apostoli
[18] e che S.Tommaso toccò, palpò.... E' ancora quel corpo che ora colle sue doti gloriose è
[19] alla destra di Dio Padre Onnipotente, che gli angeli adorano tremanti, |* gli*| i santi
[20] benedicono incessantemente, senza fine... E' questo il corpo che si trova nella SS.[Santissima] Eucaristia:
[21] "Hoc est corpus meum"[.]-

[01] Il suo sangue[.]- "Hic est calix sanguinis mei"[.] Tanto sotto le specie del pane come
[02] sotto le specie del vino vi è G.[Gesù] C.[Cristo] tutto intero in corpo e sangue. Cadano i veli, si chiudano
[03] pure i sensi fallaci: "praestet fides supplementum sensuum defectui"[.] - Là vi è quel
[04] sangue che scorrendo nelle benedette vene di G.[Gesù], dal suo cuore si diffondeva in tutte le parti
[05] del suo corpo e vi ritornava.- Vi è quel sangue che nell'orto degli Ulivi, all'orrore della
[06] imminente passione veniva spremuto dal suo corpo e scorreva per terra: "et factus est
[07] sudor ejus sicut guttae sanguinis decurrentis in terram" [Lc 22,44] - e |* ne*| bagnava le zolle
[08] del Getsemani.- G.[Gesù] venne poi legato alla colonna e i pesanti flagelli incomincia-
[09] rono a cadere sulle sue spalle e su tutto il corpo: ed allora il suo sangue spicciando
[10] fuori bagnava la colonna, spruzzava le mani dei carnefici, imporporava il pavimento.
[11] Quel sangue che uscì di sotto alla corona di spine, che segnò la via del Calvario;
[12] quel sangue specialmente che uscendo dai piedi e dalle mani crivellate dai chiodi
[13] scorreva lungo la croce e si coagulava ai piedi di essa. Ecco il sangue che noi
[14] riceviamo nella SS.[Santissima] Comunione. Oh! perchè non ce lo rappresentiamo così nella
[15] sua sensibile realtà quando accostiamo la nostra labbra a quel sangue divino?
[16] "Hic est calix sanguinis mei"[.] - Sarebbe egli vero che noi saremmo sempre ugualmente
[17] freddi se pensassimo bene a queste cose, che pure crediamo?
[18] Il suo cuore[.] - Chiamiamo in aiuto ancora la nostra fede; preghiamo il Signore:
[19] Credo, Domine, sed adiuva incredulitatem meam [indicare citazione]. Il centro della nostra vita è il cuore:
[20] per esso circola il sangue e vive il corpo. Col corpo dunque e col sangue di G.[Gesù] nella SS.[Santissima] E.[Eucaristia]
[21] non deve essere disgiunto il suo Cuore. Ed è proprio il cuore di G.[Gesù] che noi riceviamo.

[01] E' quel cuore che palpitava in quel petto, i cui palpiti precipitavano quando l'amore
[02] suo si accendeva. Egli mirava quelle bell'anime degli innocenti bambini e quel cuore
[03] si dilatava nella carità fino ad abbracciarli, fino a fulminare di maledizione chi li
[04] avesse scandolezzati[scandalizzati]-. E quali palpiti non ebbe per noi chiamati al sacerdozio? Non dicam
[05] vos servos - sed amicos - perchè i servi non fanno i segreti del padrone, ma io a voi ho
[06] confidato tutto [cfr. Gv 15,14-15].- Quali palpiti infocati non aveva per sua Madre? per S.Giuseppe, la
[07] Maddalena? Pei peccatori? Non veni quaerens justos sed peccatores [indicare citazione]?- Ebben questo cuore,
[08] mosso da questi affetti, noi lo riceviamo appunto nella S.[Santa] Com.[Comunione]- E' quel cuore che venne
[09] mostrato come in una fornace ardente alla B.[Beata] M.[Maria] Alacoque con queste parole:
[10] Ecco quel cuore che tanto amò gli uomini e non riceve da essi che nere
[11] ingratitudini... e quel che è peggio si ^aè che anche alcune anime a me consacrate mi
[12] corrispondono colla più fredda tiepidezza.- E' quel Cuore benedetto che un soldato
[13] aprì colla sua lancia lasciando che da essa uscisse acqua e sangue a simbolo
[14] della Chiesa in cui si entra pel Battesimo, il cui culto ha il suo centro nella
[15] Eucaristia.- Ecco il gran dono che noi riceviamo nella S.[Santa] Comunione.
[16] La sua anima[.] - Un'anima bellissima, intelligentissima[.] - |* quell' a *| Un'anima
[17] piena di grazia e di verità[:] plenum gratiae et veritatis [Gv 1,14][.] -
[18] Un'anima in cui abita la pienezza della divinità.- Un'anima che scruta col
[19] suo sguardo immerso in Dio la mia mente ed il mio cuore. Oh! come è
[20] ammirata quest'anima in cielo, come è amata dai Serafini.
[21] Capisci, o anima mia, quale è il dono che G.[Gesù] C.[Cristo] ti fece dandosi tutto a te

- [01] in questo SS.[Santissimo] sacramento? Il suo corpo - il suo sangue - il suo cuore - l'anima sua.
[02] La sua persona - G.[Gesù] donò a te anche la sua persona. Noi possiamo
[03] rappresentarci G.[Gesù] C.[Cristo]: quel fanciullo sovranamente bello, di circa 12 anni, in mezzo
[04] ai dottori, "audientem et interrogantem eos" [Lc 2,46][:] - ecco quello che si riceve nella S.[Santa]
[05] Comunione -. Noi possiamo rappresentarci quel G.[Gesù] che salito sopra il monte delle
[06] beatitudini si rivolge alla moltitudine e incomincia a dire: "Beati pauperes
[07] spiritu" [Mt 5,3][.]- Noi possiamo immaginare quel G.[Gesù] che un giorno presso la
[08] Samaria s'assiede sul pozzo di Sichem: pare si riposi... ^ainfatti è seduto^a; pare abbia sete...
[09] infatti tra breve chiederà acqua ad una donna; pare abbia fame... infatti
[10] ha mandato i suoi apostoli a comperare del pane... Ma in verità è
[11] stanco di vedere una donna trascinare la sua vita in peccato: ha sete e fame
[12] di convertire quell'anima disgraziata. Ella viene e G.[Gesù] si introduce e
[13] incomincia a chiederle da bere. L'altra risponde che non è Giudea, ma
[14] Samaritana: "non coutuntur Judaei et Samaritani["] [cfr. Gv 4,9]. G.[Gesù] risponde: Si scires
[15] donum Dei! [Gv 4,10] Se tu sapessi chi ti parla avresti chiamato a me dell'acqua.
[16] E si manifesta per profeta e le svela i suoi peccati e si fa conoscere per
[17] Messia e converte quella donna e ^adi^a quella donna fa un[']Apostola che
[18] converte i suoi concittadini[.]- Nell'Eucaristia vi è il Dio della Maddalena,
[19] del Centurione, di Zaccheo - il Dio di Pietro pentito - del Tabor e|* t *| del Getsemani!
[20] Ecco chi riceviamo nella S.S.[Santissima] Eucaristia[.] - Ecco il gran dono che là vi troviamo.
[21] 3 Olier, fondatore del Sem.[Seminario] di S. Sulpizio, scriveva: Il defunto mio dirett.[direttore]

- [01] De-Condren, quest'uomo tutta vita interiore, quest'apostolo, questo vero ritratto di N.[Nostro] S.[Signore]
- [02] G.[Gesù] C.[Cristo] mi ha detto sovente che io doveva[dovevo] avere una grandissima divoz.[divozione] al SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] e adoperarmi
- [03] a diffonderla, il che è stato davvero il mio più vivo desiderio. Io desiderava[desideravo] essere
- [04] pane per essere convertito in N.[Nostro] S.[Signore], come pure essere della natura dell'olio per potermi
- [05] consumare innanzi il SS.[Santissimo] e mi ricordo che arrivando ad ora tarda dalla campagna a Parigi
- [06] e recandomi secondo il mio costume a visitare N.[Nostro] S.[Signore] in Notre-Dame, trovando le porte
- [07] chiuse io mi consolava riguardando attraverso le fessure delle porte stesse e nel vedere
- [08] le lampade diceva[dicevo]: Ah! quanto voi siete felici nel consumarvi tutte per la gloria
- [09] di Dio, soprattutto[soprattutto] nel SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento.] Questa dovrebbe essere l'occup.[l'occupazione] di tutti i sacerdoti, ed
- [10] io dissi un giorno al Vescovo di Foix: "Non vorrete voi ajutarmi[aiutarmi] a formare Sacerdoti
- [11] del SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] tali cioè che siano atti a portare dappertutto[dappertutto] la divoz.[divozione] che è dovuta
- [12] a questo mistero?"
- [13] Non potendo consumarsi egli in persona nelle fiamme d'amore innanzi al SS.[Santissimo] e
- [14] pel suo ufficio essendo molto occupato, procurava che continuamente ardessero innanzi
- [15] al SS.[Santissimo] due grandi ceri come suoi rappresentanti. Ogni volta che usciva dalla casa
- [16] presbiterale non lasciava mai di entrare in chiesa a raccomandarsi a G.[Gesù], scegliendo
- [17] quindi le vie sulle quali vi erano più chiese per trovarsi più vicino a G.[Gesù], e
- [18] rientrando in casa tornava a salutare G.[Gesù].-
- [19] Cerchiamo di ravvivare molto noi la fede in questo Dio Eucaristico.
- [20] E nell'accostarsi alla SS.[Santissima] Comunione figuriamoci di vedere davvero quel sangue
- [21] che sgorgato dal Costato di G.[Gesù], |* ne *| disceso lungo la croce si era coagulato ai piedi

[01] di essa. Figuriamoci di sentire, come è davvero, il suo cuore palpitare presso il
[02] nostro.

[03] Entrando in Chiesa adoriamo con viva fede quel SS.[Santissimo] corpo - sangue -
[04] anima e Persona di G.[Gesù] C.[Cristo] vivo e reale come era sulla terra.

[05] La mancanza di fervore è causata dal non rappresentarci abbastanza
[06] al vivo questo[;] cerchiamo di farlo e la nostra fede sarà più sensibile[,]
[07] più consolante, più saporosa. e[E] soprattutto assai più fruttuosa.

[08] Ossequio - Nell'entrare in Chiesa fissare gli occhi nel SS.[Santissimo] Tabernacolo,
[09] figurandoci di vedere il Corpo di G.[Gesù] bambino, o il Sangue spruzzato sulla colonna
[10] del pretorio, o il Cuore che si mostrò alla B.[Beata] Mar.[Maria] Alacoque, o l'anima sua,
[11] in cui si affissano gli angeli del cielo, o il Dio che parlava con la Samaritana.

[01] Meditaz.[Meditazione] III-
[02] 1 Nell'ultima meditazione abbiamo considerato che nella SS.[Santissima] Comunione
[03] noi riceviamo il corpo ed il Sangue di G.[Gesù] C.[Cristo], il suo Cuore, l'anima sua. Cosichè[Cosicchè] noi
[04] dobbiamo pensare nell'accostarci alla SS.[Santissima] Comunione che come |* il *| avendo fame prendiamo
[05] il pane che ci sostiene così nella Com.[Comunione] riceviamo in nutrimento le carni |* carne *| di G.[Gesù] C.[Cristo];
[06] che allungando la lingua per ricevere l'Ostia santa è il Sangue di G.[Gesù] che
[07] viene a bagnarla: che dopo la S.[Santa] Comunione accanto al nostro cuore ne
[08] palpita un'altro[un altro] che è il Cuore del nostro Dio, il cuore di G.[Gesù] tanto misericordioso;
[09] che il nostro petto è il tabernacolo dell'anima di G.[Gesù] intorno a cui
[10] stanno gli angeli adorando. Infine noi sappiamo di possedere la persona
[11] di G.[Gesù]: quella persona che incantava i dottori a 12anni: che era una calamita
[12] pei peccatori, per la Maddalena, per l'adultera, per Matteo ecc...[eccetera,] che si attirava
[13] così la gente da dimenticarsi persino il cibo: "ecce jam triduo sustinent me
[14] nec habent quid manducent" [indicare citazione] - che come agnello si lasciò |* tre*| guidare al
[15] Calvario. Maria SS.[Santissima] concepì |* Concepì*| e tenne nove mesi questo Corpo-Sangue-Anima
[16] e Divinità nel suo petto purissimo: noi lo riceviamo e lo teniamo ogni volta
[17] che ci accostiamo alla SS.[Santissima] Comunione.
[18] Vediamo ora quale sia questa persona divina che abita nel nostro
[19] petto dopo la SS.[Santissima] Comunione.
[20] 2 Noi nella S.[Santa] Comunione riceviamo il nostro Dio. Egli è il nostro
[21] Creatore - il nostro Redentore[,] il nostro Giudice.

[01] Risaliamo su nei secoli fino a quel tempo in cui non vi era ancora niente.
[02] Non le piante, non gli animali, non gli uomini, non le montagne, i mari,
[03] non la terra, non i pianeti, le stelle, l'aria: nulla, assolutamente nulla:
[04] neppure gli angeli e i Serafini che godono la felicità di Dio: non il paradiso,
[05] neppure l'inferno: nulla, assolutamente nulla. Vi era solo Dio: il divin Padre,
[06] il Figlio, lo Spirito S.[Santo.] Ebbene Iddio disegna di cavare dal nulla tutte queste cose
[07] e pronunzia sul nulla il primo: Fiat[.] - E subito milioni e milioni di angeli
[08] hanno l'esistenza e conoscono e si prostrano innanzi a Dio. |* Poco *| Dopo alcuni
[09] angeli sono ribelli - altri sono fedeli e Dio pronunzia di nuovo il suo: fiat onnipotente
[10] e sono creati l'inferno in cui precipita Lucifero coi suoi seguaci, ed il paradiso
[11] che si popola di S.[San] Michele e dei suoi compagni fedeli. Pronuncia ancora
[12] un fiat: ed è creato il cielo e la terra: "In principio Deus creavit coelum
[13] et terram" [Gn 1,1][.] - Similmente disse Iddio: Fiat lux[.] e venne la luce a rischiarare
[14] l'universo - Così fece il firmamento, separò le acque dalla terra a cui comandò di
[15] produrre erbe, fiori ed ogni sorta di frutti, fece il sole, la luna e le stelle: nel quinto
[16] dì creò i pesci e gli uccelli: nel sesto creò tutti gli altri animali e finalmente, formò
[17] un corpo di fango, vi alitò sopra, infondendogli l'anima ragionevole ed immortale[.]
[18] Ecco chi riceviamo nella SS.[Santissima] Comunione: Colui che col Padre e collo Spirito Santo
[19] formò i cieli e impose ad essi leggi immutabili: colui che creò l'anima nostra cui
[20] diede per fine una felicità eterna.^{a(1)} Quel Dio a cui tutto obbedisce: quel Dio che tutto
[21] governa: da cui dipendiamo in ogni istante, più che non dipenda la lampada
[22] () Ipse fecit nos et non ipsi nos [indicare citazione].

- [01] dal filo che la sostiene: quel Dio che con un |* fiat *| ^acenno^a potrebbe annientare l' anima
[02] nostra e |* cui *| tutto l'universo: quel Dio immenso innanzi a cui sono niente, meno
[03] che un granello d'arena i mondi: quel Dio che non può essere contenuto
[04] dall' universo è quegli che viene a noi nella SS.[Santissima] Comunione.- Egli è sempre
[05] stato e sempre sarà, egli è infinitamente sapiente, giusto, misericordioso: Egli
[06] si abbassa fino a noi nella SS.[Santissima] Eucaristia: Per restare con noi ha messo
[07] in |* prat *| opera tutta la sua onnipotenza, restringendosi sotto la figura di un
[08] po' di pane, d'una bianca Ostia. Così Colui che è Creatore e Conservatore del
[09] mondo diventa il cibo della creatura: ed è contenuto nel petto di chi si accosta
[10] alla SS.[Santissima] Eucaristia.
[11] Nè basta: questo Dio è ancora il nostro Redentore: accostandoci alla SS.[Santissima] Com.[Comunione]
[12] riceviamo G.[Gesù] C.[Cristo] che è vero Dio. Egli lo dimostrò le mille volte.- Nasce bambino
[13] reietto[reietto] dai betlemmiti, in una povera capanna: pare un bambino qualunque:
[14] anzi l'ultimo bambino: chi |* lo distingue *| ^avede^a in lui l'aureola della divinità? Ma aspettate.
[15] Di questo bambino è stato predetto il luogo ed il tempo della nascita: e persino
[16] le Sibille se ne sono occupate.- Attendete: ^aUna moltitudine di angeli si prostra |* ad a *| e canta: Gloria... [cfr. Lc c. 2]^a una
stella prodigiosa guida a lui tre
[17] Magi che domandano coraggiosamente: Ubi est qui natus est rex Judeorum?
[18] Vidimus enim stellam ejus in oriente et venimus adorare eum [Mt 2,2].- ^aQuesto bambino fa tremare Erode^a[.]
[19] Pare poi un fanciullo qualunque e a 12 anni è condotto al tempio confuso cogli
[20] altri ragazzi: ma egli si introduce nel tempio, si fa in mezzo ai vecchi dottori, ["audientem
[21] et interrogantem eos" [Lc 2,46], facendoli stupire della sua sapienza divina: Ecco un

[01] nuovo raggio della sua divinità.- Adulto si pone a predicare: la sua sapienza
[02] era più che umana; la sua bontà esercitava un fascino potentissimo: la sua
[03] potenza dominava la natura tutta. Un giorno viene condotto a lui un indemoniato
[04] che era posseduto dallo spirito maligno dall'infanzia: gli apostoli incominciano a pregare
[05] e a comandare al demonio di partirsene: ma lo spirito immondo non obbediva,
[06] anzi straziava l'infelice orribilmente. Viene allora presentato a G.[Gesù]: G.[Gesù] lo tocca: l'infelice
[07] si tranquillizza, pare morto: ma G.[Gesù] lo prende e lo consegna sano e libero ai
[08] suoi genitori. G.[Gesù] è potente dominatore di demoni.- Ecco presso la piscina
[09] una moltitudine di languenti, di paralitici, di infermi: G.[Gesù] passa e si ferma |* ne *| presso
[10] uno che lo muove a pietà in modo speciale. Lo interroga: Vuoi tu guarire?- Oh sì!
[11] Sono|* no *| già 38 anni che sono qui, aspettando il moto dell'acqua per discendere in questa
[12] piscina: ma "hominem non habeo" [indicare citazione][.] - G.[Gesù] ne ha pietà e dice: Prendi il tuo letto
[13] e cammina: e l'altro prende il suo letto e se ne va a casa.- Allora gli infermi
[14] d'ogni specie s'assiepano attorno a G.[Gesù]: una moltitudine di languenti, di ciechi, di sordi, di
[15] storpi: ed ecco che gli zoppi camminano, i ciechi vedono, i muti lodano Dio:
[16] "quia virtus de illo exibat et sanabat omnes" [indicare citazione][.] G.[Gesù] C.[Cristo] è padrone delle infermità[.]
[17] Egli è padrone della natura: Un giorno è sul lago con i discepoli: si addormenta
[18] in fondo alla barca. Intanto comincia a spirare un vento impetuoso e le acque
[19] si commovono[agitano] e i flutti si innalzano e minacciano la barca. Gli apostoli
[20] scuotono G.[Gesù] gridando: "Salva nos, perimos" [indicare citazione]. E G.[Gesù]: "Imperavit ventibus et maribus
[21] et facta est tranquillitas magna" [indicare citazione][.] - G.[Gesù] è dominatore della natura. E lo è anche

[01] della morte: vedetelo al sepolcro di Lazaro.- Lazaro era stato sepolto: già dal suo
[02] corpo si sprigionavano i miasmi della corruzione: "jam fetet, quadriduanus est
[03] enim" [Gv 11,39], dice a G.[Gesù] la sorella di Lazaro. Ma G.[Gesù] risponde: "Ed io ti dico che se crederai, vedrai
[04] la gloria di Dio" [Gv 11,40][.] Si apre il sepolcro: G.[Gesù] alza gli occhi al cielo, li abbassa commosso,
[05] e con voce potente esclama: "Lazare, veni foras" [Gv 11,43][.] E Lazaro uscì dal sepolcro e
[06] G.[Gesù] ordina che venisse sciolto dai pannolini e fosse lasciato libero.- Ecco il potere
[07] di G.[Gesù] sulla morte.- Egli è dunque Dio.- Fu bensì flagellato, incoronato di spine,
[08] appeso alla croce, insultato come malfattore; passò tre ore di penosa agonia:
[09] ma ecco che alla sua morte si scuote la terra, il sole s'oscura, il tempio si
[10] fende, i morti risorgono dal sepolcro e compaiono a molti di Gerusalemme: pare
[11] che la natura stia per sconvolgersi e Dionigi Areopagita esclama: O
[12] l'Autore della natura soffre o la stessa natura sta per andare alla fine. E il Centurione
[13] discende dal Calvario percuotendosi il petto e dicendo: "Vere Filius Dei
[14] erat iste" [cfr. Mc 15,39][.]- Ne rinchiusero sì |* i Giudei*| il cadavere in un sepolcro: lo sigillarono
[15] sì, vi posero i soldati a guardia perchè non ne fosse rubato il cadavere:
[16] ma il terzo dì un angelo bianco vestito alle pie donne dice: Resurrexit non
[17] est hic [cfr. Mc 16,6]. E G.[Gesù] compare a molti e per diverse volte e sale al cielo e la sua
[18] Chiesa incomincia le sue lotte ed i suoi trionfi che non si arrestarono più
[19] per i 20 secoli e non cesseranno finchè non vi sia un solo ovile ed un solo
[20] pastore.- Siede Egli glorioso alla destra di Dio Padre onnipotente, è il vero capo
[21] della sua Chiesa: è realmente presente nella SS.[Santissima] Eucaristia: è il cibo di chi

[01] vi si accosta.
[02] Egli è ancora il nostro Giudice.- Verrà quel giorno in cui noi saremmo[saremo]
[03] stesi sopra il letto delle nostre agonie: vicini a passare all'eternità: verrà allora
[04] G.[Gesù] a trovarci: manderà un sacerdote che ci dia la sua pace e poi Egli
[05] stesso entrerà nella nostra casa nel nostro cuore a modo di viatico.- Noi morremo
[06] e mentre che il [* 'anin *] nostro cuore sarà ancora tiepido, mentre che
[07] forse gli amici cercheranno [* interrog *] di indovinare se noi siamo già passati
[08] all'eternità o respiriamo ancora... in quella stessa camera si compirà un giudizio.
[09] Sarà questo G.[Gesù] C.[Cristo] che sarà innanzi a noi e ci interrogherà, ci esaminerà
[10] sopra tutto il bene fatto o non fatto nella vita nostra.- Dalla prima azione compiuta
[11] quando acquistammo l'uso di ragione fino all'ultimo respiro, tutto sarà esaminato.
[12] E G.[Gesù] prenderà allora o un aspetto minaccioso, come severo giudice, o un aspetto dolce,
[13] come di buon padre. Sarà minaccioso se saremo colpevoli, dolce se in grazia
[14] di Dio. Se saremo colpevoli dirà: "Va lungi da me, nel fuoco eterno["] [cfr. Mt 25,41]. Se in grazia
[15] ci dirà invece con infinito amore: Vieni, o anima diletta, al gaudio eterno del cielo:
[16] Ecco G.[Gesù] C.[Cristo] nostro giudice: padrone dell'eternità. Se a noi sarà detto: va lungi
[17] da me, nel fuoco eterno: noi vi precipiteremo per non più rialzarci mai; se noi
[18] sentiremo invece la cara parola: vieni, o anima buona, al premio[,] noi vi saliremo
[19] senza mai più separarci da Dio, nostra felicità.-
[20] Questo mondo andrà alla fine: quando i posti del cielo saranno tutti occupati e
[21] Dio avrà deciso di purgare questa terra dalle sue scelleratezze. Il fuoco consumerà

- [01] ogni cosa: l'angelo della risurrezione farà sentire sulla terra, come sopra un silenzioso
[02] cimitero la sua tromba finale: "Surgite, mortui, venite ad iudicium" [indicare citazione][.] E
[03] risorgeranno gli uomini, e saranno adunati in un luogo. L'angelo dividerà l'immensa
[04] famiglia umana: alla destra i buoni, alla sinistra i tristi. Ed allora si apriranno
[05] i cieli e sopra una nube splendente, attorniato dagli angeli scenderà G.[Gesù] C.[Cristo].-
[06] I buoni esulteranno di gioia e si solleveranno muovendogli incontro: i tristi si
[07] struggeranno di rabbia e di vergogna e vorranno inutilmente seppellirsi sotto i monti.
[08] G.[Gesù] discenderà e incomincerà il giudizio. Dirà ai cattivi: Voi siete i maledetti poichè
[09] io |* ebbi fam *| vi chiedeva[chiedevo] di fare il bene e voi lo trascuraste, io voleva[volevo] che vi accostaste ai
[10] SS.[Santissimi] Sacramenti e voi mi sprezzaste: io era[ero] nella vostre chiese e voi non mi visitaste:
[11] io vi cercava[cercavo] e voi mi bestemmiaste: "Discedite, maledicti in ignem aeternum" [Mt 25,41][.] E
[12] i cattivi si precipiteranno nell'inferno: e la porta ne sarà come sigillata con un:
[13] sempre.- Dirà ai buoni: Voi benedetti, che mi amaste, che mi visitaste: io aveva[avevo]
[14] sete dei vostri cuori e voi me li deste: io aveva[avevo] fame delle anime vostre e ^avoi^a mi
[15] vi offrivate. Io era[ero] afflitto di tante offese e voi con frequenti comunioni mi consolaste:
[16] io era[ero] povero e voi arricchiste nella SS.[Santissima] Eucaristia: io ero prigioniero nel S.[Santo]
[17] Tabernacolo e voi venivate a visitarmi...Voi benedetti: venite al regno per voi
[18] preparato. E con un cantico di trionfo i beati si solleveranno al cielo cantando[cantando]
[19] gloria al re del cielo, a G.[Gesù] C.[Cristo]: saranno felici, ^ain eterno^a chè contempleranno |* q *| svelato quel
[20] G.[Gesù] che ora noi sappiamo solo sotto le specie di pane e di vino nella SS.[Santissima] Eu.[Eucaristia]
[21] Ecco chi è G.[Gesù] C.[Cristo] che noi abbiamo nella S.[Santa] Eucaristia.- Il nostro Creatore,

- [01] Conservatore, Dio-Redentore, il Giudice nostro e la nostra felicità in Cielo.
- [02] 3 S.[Sant'] Agostino ci dice: Deus cum esset omnipotens plus dare non
- [03] potuit: Dio può fare infiniti mondi, ma non può fare niente di più grande che la
- [04] SS.[Santissima] Eucaristia. Deus cum esset sapientissimus plus dare nescivit. Sapientiae
- [05] ejus non est numerus, ma la sua sapienza trovò nulla di più grande. Deus
- [06] cum esset ditissimus plus dare non habuit.- Vediamo noi dunque il
- [07] dono immenso che abbiamo nella SS.[Santissima] Eucaristia? - Prostriamoci ben di cuore e
- [08] diciamo: Adoramus te Christe[.] - Rispettiamo la Chiesa come il luogo più
- [09] bello della terra: là vi è una reggia non di un re, ma del re dei re: Rex regum
- [10] et Dominus Dominantium[.] - Abituamoci a considerare la Chiesa come la
- [11] camera più importante del Seminario e trattiamo sempre con molto rispetto
- [12] il luogo santo: Domus mea. Come ogni casa si può chiamare la casa del
- [13] tale o tal altro: come ogni camera si può chiamare la camera del tal
- [14] superiore o chierico: così la Chiesa si può chiamare la casa di Dio.
- [15] Patet ad sanctuarium meum [indicare citazione]. Entriamoci con rispetto: introite in conspectu
- [16] ejus in exultatione [indicare citazione]: con rispetto e con amore: facciamo bene la genuflessione
- [17] e anche nella maniera esterna mostriamo rispetto e divozione.- Se noi
- [18] fissando il tabernacolo penseremo che là vi è Colui dal qual[quale] dipende la nostra
- [19] vita - che è il Dio-Redentore- che è il Giudice nostro - e la felicità del cielo: noi faremo
- [20] come gli angeli i quali stanno come dice S.[San] Giov.[Giovanni] Grisostomo[Crisostomo] con profondo rispetto
- [21] attorno al SS.[Santissimo] Tabernacolo[.] -
- [22] Ossequio: Tenere una presenza devota in Chiesa.

[01] Un protestante era andato a visitare Madrid, capitale della Spagna[.] - Si indirizzò
[02] ad un suo amico cattolico pregandolo a condurlo a vedere le cose più importanti della
[03] città.- Questi incominciò a condurlo nel duomo e gliene fece ammirare l'architettura
[04] generale con tutti i pregi particolari. Di |* giunse *| là usciti, lo fece entrare in un'altra
[05] Chiesa, poi un'altra... Il protestante incominciava a pensare tra sè: Qui dunque non
[06] ci sono che Chiese?- Ma il cattolico continuava a indicargli chiese e poi chiese ancora...
[07] Ma, disse infine il protestante un po' stizzito, non |* mi fate vedere *| ^aavete^a altre cose più |* belle *| ^aimportanti^a da
[08] farmi ammirare in Madrid?- No, signore, rispose il cattolico.- Ma pure io aveva[avevo]
[09] sentito parlare della reggia[reggia], del giardino pubblico |* d *| ecc...[eccetera.] Signore, vi è reggia più importante
[10] che la casa di Dio?- Le case più importanti per noi cattolici sono le chiese.
[11] Nessuna reggia le supera.- Qui è la casa dei re dei re.

[12] Il Beato Sebastiano Valfrè doveva un giorno ricevere alla porta della Chiesa di
[13] cui era Preposito, secondo che vi si costuma coi principi, la duchessa Giovanna |* Bt *|
[14] Battista, madre di Vittorio Amedeo II. Era seguita da un lungo corteo di dame e cavalieri.
[15] Il beato le porse l'acqua benedetta ed ella, accostatasegli, gli rivolse poche parole. Il beato
[16] non le rispose, nè fece alcun cenno, ma continuò a stare composto nel suo consueto
[17] raccoglimento. Il seguito si lagnò di questo atto, colla duchessa, come d'una rusticità.
[18] Ma la Duchessa rispose: Il Padre è assorto in G.[Gesù] Sacramentato e perciò non ode nè

[01] risponde[.] - Il Marchese Morozzo disse che tutti ammirarono il fatto in cui per rispetto al re del
[02] cielo non ebbe rossore di essere sgarbato con una principessa.

[03] Si narra d'un certo Signore che entrato in una chiesa vi trovò là un |* d *|

[04] seminarista che stava ben composto e pregando. Gli si avvicinò e domandò: Di

[05] grazia, che cosa s'insegna in seminario? - Il seminarista non rispose e l'altro

[06] tornò a ripetere una seconda e poi una terza volta l'interrogazione: Di grazia, che si

[07] insegna in Seminario? - Ed il seminarista: S'insegna a star in silenzio in Chiesa.

[08] Di |* S.[San] Stanislao (?) *| ^aS.[San] Giov.[Giovanni] Berchmans^a si narra che un signore andava ogni mattina in
chiesa

[09] per vederlo a pregare tanto era edificante il suo contegno.

[10] In Seminario abbiamo molte camere: lo studio - la scuola - il camerone -

[11] camere del Rettore, dei professori ecc. Quale la principale (?) Quella di G.[Gesù]- la cappella.

[12] In seminario vi hanno diverse campanelli: della ricreazione - dello studio - della tavola

[13] ecc. Quale il principale? - Quello che ci chiama in cappella[.] - Vi hanno

[14] diverse occupazioni: riposo - passeggio, scuola, Rosario? Quale più importante?

[15] La S.Comunione.

[16] Amiamo dunque e rispettiamo assai G.[Gesù] nell'Eucaristia - così lo vedremo

[17] felici in cielo.

[01] Meditaz.[Meditazione] IV.

[02] Il nostro corpo quando riceve l'Ostia SS.[Santissima] diventa più sacro come il petto
[03] di Maria SS.[Santissima] - No, non invidiamo più il discepolo prediletto S.[San] Giov.[Giovanni] che nell'ultima
[04] cena posò il suo capo sul Cuore adorabile di G.[Gesù] nell'ultima cena. Era quella
[05] un'ora solenne: G.[Gesù] C.[Cristo] sentiva tutto l'amore per gli uomini: "cum dilexisset suos in
[06] finem dilexit eos" [Gv 13,1]: il suo Cuore palpitava forte e S. Giov.[Giovanni] ne avrà intesi quei palpiti:
[07] quanto avrà imparato! Ma dieci volte più fortunati noi: |* il nostro *| ^anon solo^a |* pet *| noi appoggiamo
[08] sul suo Cuore il nostro capo: ma come la SS.[Santissima] Vergine noi lo nascondiamo
[09] nel nostro petto. Egli ha il suo cuore vicino al nostro: il suo sangue che è[x] bagna
[10] la nostra lingua, le sue carni che ci nutrono, la sua anima che è accanto
[11] alla nostra.- Colui che non è contenuto dai cieli: cui i cieli non bastano
[12] a tenere |* in noi *|: Colui anzi che regola la danza dei mondi: si fa piccolo ed
[13] entra nel nostro cuore: Egli è là nella SS.[Santissima] Eucaristia - nel S.[Santo] tabernacolo: ha
[14] posto la sua abitazione insieme a noi.
[15] "Non est alia natio quae habeat Deos suos appropinquantes sibi sicut
[16] Deus noster adest nobis" [indicare citazione] si diceva nell'antico testamento. Eppure che faceva
[17] allora mai il Signore? Appariva di tanto in tanto agli uomini.

[01] Ma osserviamo ora in quali circostanze G.[Gesù] C.[Cristo] si è voluto lasciare tutto a noi nella
[02] SS.[Santissima] Eucaristia. Esse ci faranno conoscere il grande amore del Signore per noi.
[03] E' giunta l'ultima sera della vita di G.[Gesù] C.[Cristo.]- Figuriamoci un buon padre
[04] di famiglia. Egli ha visto crescere sotto i suoi occhi i suoi figli che amava più di se
[05] stesso. Non era ricco e doveva lavorare assai per poterli mantenere: spesso anche di
[06] notte. Quando si sentiva stanco e trafelato, che pure aveva abbisognava di un po'
[07] di riposo e sentiva forte la tentazione di sedersi un poco egli esclamava: Oh! è
[08] per i miei figli! e tirava innanzi con più lena.- Aveva spesso dei fastidi e le
[09] solite tristezze della vita |* che *| non gli mancavano: il dolore è il retaggio comune.
[10] Ma egli dava uno sguardo ai suoi figli e diceva: almeno questi, spero, mi
[11] ameranno, saranno buoni.- Ma sapeva quanto sia pericoloso ai giovani il mondo:
[12] da mattino a sera trepidava sulla loro innocenza: temeva che un giorno avessero
[13] a partire da casa coll'innocenza nel cuore e vi tornassero col demonio!... |* Ma *|
[14] Mio Dio: accetto tutte le croci, ma per carità conservatemi buoni i figli!... Che amore
[15] ardente ha mai questo buon padre! - Ebbene aspettate: il momento del suo
[16] massimo amore à[ha] ancora da venire: - Un giorno si sente sorpreso da un male
[17] ostinato e ribelle ad ogni cura: in poco è condotto al momento di doversi separare
[18] dai suoi figli. Egli lo sa e li guarda con dolore ^ae amore^a. Mai il suo cuore egli |* mostrò *| ^asi sentì^a
[19] così tenero e appassionato per essi. Li chiama vicino a sè, li mira mesti e lacrimosi,
[20] li benedice, non si sazia di guardarli. Raccoglie allora tutte le sue forze, allarga e
[21] stende verso di loro le sue braccia e guardandoli con occhio accorato dice: Cari figli,

[01] venite per l'ultima volta al mio seno. Egli se li stringe ad uno ad uno al petto, stampa
[02] sulle loro labbra i più teneri baci, mescola colle loro le sue lacrime, li benedice, dà
[03] loro gli ultimi avvisi.- Quanto vorrebbe |* imp *| dare di forza a questi ultimi avvisi perchè
[04] stampati nel loro cuore non avessero mai più a|* d *| dimenticarsene! - Ed ecco il suo atto
[05] estremo: si fa portare quello che vi ha di più prezioso in casa [e] lo distribuisce loro dicendo:
[06] Prendete dunque... io me ne muojo[muoio]... ma voi ricordatevi di me.-
[07] Ebbene così ha operato N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo.]- Egli ci aveva amati in tutto il tempo della sua vita:
[08] non aveva dato un respiro che non fosse per la gloria di Dio e per il vantaggio nostro.
[09] Ma fu in quegli estremi che l'amor suo si rivelò più forte: "Cum dilexisset suos, in finem
[10] dilexit eos" [Gv 13,1][.]- || Sentì egli il dolore del distacco: sentì il vuoto che avrebbe lasciato nel
[11] cuore dei suoi apostoli: "Non relinquam vos orphanos" [indicare citazione][.]- Egli non ebbe quasi cuore
[12] di separarsi da noi. || Volle lasciarci un ricordo. E quale ricordo mai? Forse un
[13] anello, una pietra preziosa, un pezzetto delle sue vesti? No: assai più || sopra ||. Ecco
[14] che cosa è dunque la SS.[Santissima] Eucaristia: il ricordo prezioso di Gesù che sta per lasciarci:
[15] ricordo suggeritogli dal suo amore nel momento supremo della sua vita: "Hoc facite
[16] in meam commemorationem" [Lc 22,19].-
[17] Ma e quando mai ci fa questo dono?- Notate le parole dell'Evangelista:
[18] "Sapendo G.[Gesù] che era giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre" [Gv 13,1][.] E notate
[19] queste altre ancora: "antequam patiar" [indicare citazione][.]- G.[Gesù] C.[Cristo] sapeva allora le circostanze in cui si
trovava:
[20] Alla vigilia della sua morte, e morte crudele : In qua nocte tradebatur [1Cor 11,23]. Non in
[21] quel dì in cui le turbe rapite da quell'aureo fiume della sua eloquenza che usciva

[01] dalla sua bocca e dai suoi splendidi miracoli gridavano: *Beatus venter qui te portavit*
[02] *et ubera quae suxisti!* [indicare citazione] Non in quel giorno in cui, pasciate e saziate con pani
[03] prodigiosamente da lui moltiplicati il[lo] volevano rapire ed incoronare per loro re. Non
[04] pochi giorni innanzi quando il[lo] fecero entrare trionfante in Gerusalemme, ornando
[05] di fronde e di fiori le strade, andandogli incontro con le palme alla mano, coprendo
[06] colle loro vesti le vie per cui passava, il[lo] proclamavano pel Figlio di Davide, con quelle voci
[07] profetiche: *Hosanna, Fili David, benedictus qui venit in nomine Domini* [indicare citazione]. Imperrocchè
[08] sebbene anche allora dandosi in cibo agli uomini avrebbe loro mostrato un
[09] ardentissimo amore, ciò non ostante sarebbe sembrato che le popolari acclamazioni
[10] glie ne avrebbero dato qualche motivo. Secondo la sentenza più comune il martedì
[11] innanzi si erano adunati i gran sacerdoti e gli anziani del popolo e gli scribi
[12] nell'atrio del sommo sacerdote che si chiamava Caifa e tennero consiglio sul
[13] modo di tenere G.[Gesù] ed ucciderlo. Ma temevano il popolo e dicevano: non in
[14] giorno di festa perchè non succeda tumulto nel popolo. Or Satanò era entrato
[15] in Giuda ed egli andò e ragionò col principe dei Sacerdoti e coi magistrati del
[16] come prendere G.[Gesù] e metterlo loro nelle mani. Ed essi uditolo si rallegrarono e
[17] fecero gran festa e giurarono e patteggiarono con lui di dargli una somma di
[18] denaro. Egli disse: che volete darmi che io ve lo darò nelle mani? Ed essi
[19] gli pattuirono trenta monete d'argento. Ed egli acconsentì e d'allora in poi cercava
[20] l'opportunità di darlo senza rumore nelle loro mani.- G.[Gesù] sapeva questo eppure
[21] scelse quella sera per darsi agli uomini. L'empia Sinagoga quella sera appunto

[01] preparava le armi, gli armati, le funi e le catene per averle[averlo] nelle mani: In qua
[02] nocte tradebatur [1Cor 11,23]. Già nella sua mente passavano l'abbandono degli Apostoli che sarebbero
[03] fuggiti |* tutti *|: il vile tradimento di Giuda: qui edebat panes meos magnificavit super
[04] me supplantationem [indicare citazione]: più volte lo disse a tavola: Uno di voi mi tradirà [indicare citazione]. Egli pensava
[05] già al rinnegamento del capo della sua Chiesa: S.[San] Pietro, fatto spergiuro superbo.
[06] Pensava ai flagelli che avrebbero lacerato il suo corpo, alle spine che si sarebbero conficcate
[07] nelle sue carni, a quel popolo tanto da lui amato e beneficato che stava per gridare: Crucifige.
[08] Pensava alla croce, ai chiodi, al Calvario; alle villanie[,] alle bestemmie di una plebaglia
[09] insolente. Sono quei pensieri che gli fecero dire poco di poi colla fronte a terra:
[10] "Tristis est anima mea usque ad mortem..." [Mc 14,34] che lo fecero sudar sangue: factus est
[11] sudor ejus sicut guttae sanguinis decurrentis in terram [Lc 22,44].- Ebbene ciò non ostante
[12] egli fece un supremo sforzo di amore per noi: in qua nocte tradebatur accepit
[13] Jesus panem, fregit, benedixit, dixitque discipuli suis... [cfr. 1Cor 11,23-24] - Oh! le immense
[14] ingratitudini umane non riuscirono ad estinguere le sorgenti della sua più immensa
[15] carità! Esse furono superate dalla infinitamente più grande sua bontà:
[16] Aquae |* aquae*| multae non potuerunt extinguere charitatem [indicare citazione].- Non sembra che
[17] il Signore parlasse in questo mondo: Uomini, uomini: vi ho tanto beneficati!
[18] Eppure voi tanto fuggite da me: ma io voglio darvi tanti segni d'amore da
[19] obbligarvi ad amarmi.- Apostoli voi mi abbandonate: ebbene io vi amo ugualmente
[20] ed eccone un segno il più grande: mangiate, bevete, inebriatevi del
[21] mio sangue.-

[01] 3 a) Cari miei chierici: e che diciamo noi di tanto amore?- Capiamo noi qualche
[02] cosa di esso? - Oh! preghiamo il Signore che ce ne penetri l'anima nostra: noi
[03] non faremo niente: non riusciremo a capirne nulla se un raggio della luce
[04] divina non ci discende al cuore. Preghiamo l'apostolo S.[San] Giov.[Giovanni] che forse con più amore
[05] prese parte a quell'ultima cena a volerci innamorare di G.[Gesù]; il nostro Angelo
[06] Custode a suggerirci qualche affetto verso il Signore; Maria SS.[Santissima] che con infinita
[07] compiacenza contemplava G.[Gesù] vivente a |* penetrarci *| darci una scintilla del suo amore.
[08] Il nostro cuore è così fatto che si lascia vincere e guadagnare dai benefizi e dalle
[09] dimostrazioni d'amore. Noi ci commoviamo[commuoviamo] all'amore d'un amico, d'un benefattore,
[10] dei genitori. E non ci commoveremo[commuoveremo] all'amor di G.[Gesù] C.[Cristo]? Chi più di lui
[11] amò gli uomini?- Come è possibile che un chierico che vive in Seminario
[12] va e viene dalla Cappella allo studio, al cortile, alla camerata sempre
[13] prossimo a G.[Gesù]-: Come è possibile che noi che stiamo tanto tempo attorno
[14] all'altare dell'Amore vi stiamo con tanta indifferenza? Oh usiamo attenzione
[15] a non restare così indifferenti.
[16] Ora si potrebbe dire che pensa molto all'amore di G.[Gesù] C.[Cristo] chi nella S.[Santa] Messa
[17] del duomo stesse sempre distratto: tenesse il libro fra le mani senza usarne:
[18] leggesse anzi qualche libro solo per vedere lo stile, le belle frasi, i concetti alti?
[19] Che secondo questo criterio si regolasse nella scelta di questi libri?- Che, perchè
[20] è al servizio o canta, non badasse ad offrire a G.[Gesù] almeno il suo lavoro, cercando
[21] poi di farlo con umiltà, con purità d'intenzione e con esattezza? Che non avesse

[01] neppure un pensiero per G.[Gesù] che è là presente e si sacrifica per la nostra salute?-[
[02] Colui che andando e venendo dalla Cappella facesse tutto meccanicamente: che nelle
[03] sue comunioni fosse sempre distratto, freddo, arido? e |* per *| ciò per colpa sua?
[04] S.[Santa] Maria Maddalena de' Pazzi considerava un giorno quella ingratitudine che usavano
[05] verso G.[Gesù] C.[Cristo] tante anime: gli uomini che non pensano a G.[Gesù]; le anime
[06] consacrate a Lui che lo trattano con ogni indifferenza. Ne restò così addolorata
[07] che uscì dalla Chiesa e come impazzita s'aggirava per il Chiostro dicendo:
[08] Amor non amatur, Amor non amatur! Quale rimprovero sarebbero per noi
[09] queste parole se fossero anche applicabili a noi! Amiamo il nostro Dio: quoniam
[10] prior dilexit nos [indicare citazione]: Egli fu il primo ad amarci: amiamolo dunque.
[11] b) Anzi: G.[Gesù] ci amò istituendo la SS.[Santissima] Eucaristia: e noi abbiamo già pensato
[12] almeno qualche volta a ringraziarlo? - Se un ricchissimo Signore discendesse
[13] dal suo palazzo dorato e per l'eccessivo amore che porta a|* gli *| ^aun uomo suo servo si
[14] riducesse a convivere con Lui, a mangiare a[alla] sua tavola, per consolarlo e quel servo
[15] non pensasse a ringraziarlo, che si dovrebbe dire? - Ancora: se questo signore prestasse
[16] al servo una tavola sempre riccamente imbandita: anzi se volesse nutrirlo colle
[17] sue carni ed il servo si cibasse a sua voglia e poi non dicesse un grazie al
[18] suo padrone[,] che diremmo? - Egli è ingrato, egli è maleducato. - E noi vorremo
[19] essere tali? No, certamente[.] - Ringraziamo dunque qualche volta il Signore di
[20] questo dono immenso. La gratitudine è quel che vuole il Signore da noi[.] - La
[21] gratitudine è quella che consola il benefattore: cerchiamo quindi di ringraziare.

pag. 34

[01] G.[Gesù] per questo dono. Facciamo di tanto in tanto qualche comunione per tal fine:
[02] offriamo in ringraziamento le nostre S.[Sante] Messe, le nostre azioni. Offriamogli
[03] specialmente una vita fervorosa: amore richiede amore e guai a noi se non ameremo
[04] chi tanto ci amò.- Amate dunque, amate.

[05] Ossequio - Dire il Te Deum e le Lodi in ringraziamento di questo dono
[06] immenso - coloro che vi sono obbligati; offrire uno studio per i non obbligati.

[01] 1 Leonardo da Vinci dipinse quel quadro stupendo dell'ultima cena, che è certo
[02] tra i primi del genere.- Cominciò dagli apostoli e seppe dare a ciascuno quegli
[03] atteggiamenti || e quelle pose || nel volto, || sopra || nel corpo che meglio esprimono i sentimenti
[04] di ciascuno.- Vi è S.[San] Pietro che con quell'amore grande ed un poco presuntuoso
[05] dimostra la sua meraviglia e pare nell'atto di dire: Etiamsi oportuerit me mori
[06] tecum non te negabo [indicare citazione].- Vi è S.[San] Tommaso che ha tutta l'aria d'un incredulo e diffidente:
[07] Se io non metto le mie mani nel suo Costato e se le mie dita non toccheranno la fessura
[08] dei chiodi io non crederò [Gv 20,25]... Vi è Giuda il Traditore che stringe una borsa fra le dita,
[09] guarda il Signore con malizia e timore d'essere scoperto: la sua faccia è quella d'un
[10] avaro che per l'argento medita un gran delitto. Vi è S.[San] Giov.[Giovanni] che è la semplicità amorosa
[11] insieme e piena di dolore per le espressioni di G.[Gesù]: Uno di voi mi tradirà [indicare citazione]. A tutti
[12] insomma Leonardo fa esprimere l'affetto da cui dovevano essere dominati in quel momento con
[13] una precisione e una arte che rende quel quadro un tesoro prezioso. Ma quando
[14] venne a G.[Gesù] C.[Cristo] e volle che la sua faccia divina esprimesse l'ardore di carità ond'era |* oppresso *| ^aacceso^a
[15] il suo cuore[,] egli si smarrì d'animo, gli cadde il pennello, si sentì incapace. Si contentò
[16] d'abbozzarlo e lasciare che la fede avesse l'impresa di ^{a2} compirlo e di ^{a1} indovinarlo.
[17] Meditiamo ancora un poco noi questo grande amore.
[18] 2 L'uomo all'avvicinarsi della morte qualche volta si trasfigura: lo spirito dei
[19] Santi si illumina di luce divina: il loro cuore, sbarazzato da ciò che passa[,] si riempie
[20] di carità infinita: essi trovano parole che hanno la grandezza e la calma

[01] dell'eternità e pronunciano delle verità così piene di sapienza celeste da farci vedere in quella
[02] più degli angeli che degli uomini. G.[Gesù] non ha bisogno della morte per eccitare questi
[03] sentimenti: ma pure le sue facoltà umane agiscono a grado dello spirito, come lo chiede la
[04] gloria divina e il bene degli uomini.- Il suo atteggiamento è sereno: i suoi occhi
[05] amorosi, le sue labbra |* ris/ *| colorite sbocciano un sorriso. Le sue pupille divine si alzano al cielo,
[06] straordinariamente accese: poi si abbassano or sopra l'uno or sopra l'altro degli apostoli. Oh
[07] chi potesse vedere come arde e come avvampa il cuore di Lui. Argomentiamolo dalle
[08] sue parole: la lingua è fedele espressione del cuore: "Ex abundantia cordis os loqui-
[09] tur" [indicare citazione][.] Cari apostoli, io desiderai da tempo e con grande desiderio di
[10] mangiare questa pasqua con voi: Desiderio desideravi hoc pascha manducare
[11] vobiscum antequam patiar [indicare citazione]. Io volevo celebrare con voi questo mistero dal primo
[12] istante che entrai in questo mondo: anzi possiamo dire da tutta l'eternità:
[13] Desiderio desideravi. Queste parole, dice S.[San] Lorenzo Giustiniani, sono tante vampe
[14] di quell'amore onde il suo cuore ardeva: Flagrantissimae charitatis vox est.
[15] || Non aveva quindi ragione S.[San] Tom.[Tommaso] nel chiamare questo sacram.[sacramento] Sacramentum
[16] charitaris, charitatis pignus? E S.[San] Bernardo di chiamarlo: Amor amorum?
[17] E S.[Santa] Maria Mad.[Maddalena] de' Pazzi di |* eh *| indicare il giovedì santo, giorno in cui
[18] si istituì questo Sacram.[Sacramento] il giorno dell'amore?- || Se il Signore ci avesse
[19] detto: Sì, vi faccio questo dono: ma lo faccio quasi a stento...; |* se avesse fatto *|
[20] |* come *| Noi |* che *| per fare un piacere ad un amico ^aspesso^a lo facciamo solo perchè
[21] non osiamo negarlo: imprestiamo ad es.[esempio] un po' di carta, un pennino ecc...[eccetera,]

[01] solo perchè temiamo di farci dare dell'avarò... Ma no..., non ha fatto così il Signore:
[02] Egli si è dato all'uomo solo per intensità d'amore... Ecco quel Cuore che tanto
[03] amò gli uomini fino a morire per essi, sino a mettersi sotto le specie del pane
[04] e del vino per loro... Desiderio desideravi [indicare citazione]: è proprio il mio amore che lo desiderò.
[05] E [* che prese Egli mani nelle sue mani, che *| come si lasciò egli mai
[06] a noi? Istituyendo un Sacramento che fosse come il compendio [* d *| e l'apice di
[07] tutte le cose meravigliose da Lui formate. La sua parola creatrice era[* va *|
[08] risonata nel nulla: ed ecco i mondi, ecco le piante, ecco gli animali, ecco
[09] il re della natura, l'uomo. Ma che fa Iddio con questo? Egli con la
[10] sua voce onnipotente crea delle cose inanimate ed animate ma
[11] infinitamente inferiori a sè: non comanda che a chi deve obbedirgli: ma [* l'uomo *|
[12] nella SS.[Santissima] Eucaristia Egli crea a Se stesso uno stato sacramentale...- Nella
[13] Creazione è Egli stesso che comanda agli esseri tutti: ma nella SS.[Santissima] Eucaristia
[14] ha fatto di più: Egli stesso si è dichiarato di voler obbedire agli uomini: "hoc facite
[15] in meam commemorationem["] [Lc 22,19]: abbiamo qui Iddio che obbedisce un uomo:
[16] [* pecca *| una debolissima creatura. Quando l'angelo si presentò a Maria SS.[Santissima] e
[17] le proponeva di diventare la Madre Dio noi avevamo Dio che quasi prometteva
[18] di obbedire alle parole di Lei: se Ella acconsentiva il figlio[Figlio] di Dio
[19] si sarebbe incarnato. Gran prodigio questo: Iddio che obbedisce all'uomo:
[20] Ma più grande quello che si compie sull'altare. Là Iddio obbediva
[21] almeno ad una creatura Santissima, che mai aveva conosciuto il peccato

[01] qui invece G.[Gesù] C.[Cristo] si fa obbediente ad un uomo peccatore: anzi si lega ad abbedirgli anche
[02] quando quest'uomo ascendesse all'altare con un cuore di fango, con l'odio a G.[Gesù] C.[Cristo], con
[03] l'amicizia del demonio, con l'inferno nell'anima.. Il sacerdote celebra la S.[Santa] Messa:
[04] la può celebrare anche nella più umile capanna: e G.[Gesù] è obbediente. La può celebrare
[05] più volte nel giorno: e G.[Gesù] è obbediente ancora.- Il beato Curato d'Ars un giorno diceva:
[06] Gran cosa: si va dicendo nel paese che io mi faccio ascoltare dalla mia piccola
[07] Santa Filomena... e si fa di questo le più alte meraviglie... Oh! mi è
[08] obbediente G.[Gesù] C.[Cristo] stesso, che è assai più grande e che meraviglia se mi obbedisce
[09] una santa?- Non è questa dunque una meraviglia assai grande? più
[10] grande che la creazione ove son le cose che sono tratte all'esistenza, mentre qui
[11] è Dio stesso, per così esprimermi, che riceve un' esistenza sacramentale? ^aElla non [#] e non è^a più grande
[12] della creazione poichè qui abbiamo Dio stesso obbediente alla voce dell' uomo?
[13] Grande opera è stata quella di Dio quando disse: "Faciamus hominem
[14] ad imaginem et similitudinem nostram" [indicare citazione][.] Dio imprimeva in noi un
[15] raggio della sua intelligenza: e |* Dio *| l'anima umana era fatta capace di conoscerlo.
[16] Dio imprimeva in noi un raggio del suo amore: e l'anima nostra era fatta
[17] capace di amarlo. Dio imprimeva in noi un raggio della sua immortalità:
[18] e |* noi *| l'anima nostra spirituale ed immortale era destinata a goderlo
[19] eternamente in cielo. Ma più grande è la SS.[Santissima] Eucaristia ove non è un'
[20] imagine[immagine], un simbolo quello che ci è dato di Lui[,] poichè secondo la definizione
[21] della Chiesa G.[Gesù] C.[Cristo] si trova nella SS.[Santissima] Eucaristia: Vere - realiter - substantialiter:

[01] tutto Egli stesso. L'Eucaristia è dunque qualcosa che |* rapp *| ricorda e supera
[02] insieme la creazione dell'uomo fatto a sua imagine[immagine] e somiglianza.
[03] Dio grande e buono è quegli che ci conserva l'esistenza nostra: è Lui
[04] che come nutre |* il fio *| l'uccello dell'aria e veste il giglio del campo così nutre e
[05] veste noi. Egli ci conserva l'esistenza: se egli per un istante ritirasse l'amorosa
[06] sua mano noi in|* i *| un istante ritorneremmo nel nostro nulla.- Ma che ha
[07] mai da fare il pane che Egli ci dà con questo Pane Eucaristico? Quello è
[08] per la vita del corpo, questo per la vita dell'anima-; quello corruttibile questo
[09] è celeste: Panem coeli dedit eis - panem angelorum manducavit homo [indicare citazione].
[10] Quello è dato per la vita |* del corp *| ^atemporale^a questo per la vita eterna: Qui manducat meam
[11] carnem et bibit meum sanguinem in me manet et ego in eo [Gv 6,56]. L'Eucaristia dunque
[12] ricorda ed è più grande che il conservare |* i *|la nostra vita.
[13] Di più: G.[Gesù] C.[Cristo] si fece uomo: formam servi accipiens [Fil 2,7]: ma qui egli
[14] si umiglia[umilia] di più: mentre non la forma di un servo, ma di un essere
[15] inanimato egli prende: si potrebbe dire: formam panis accipiens.- "In
[16] terris visus est et cum hominibus conversatus est". Ma dove mai? Nella Palestina,
[17] in poche città, in un angolo della terra. Ma per quanto tempo? Per trenta
[18] tre anni. E in che modo? Senza [che] la massima parte di quei che l'accostarono
[19] lo avessero ad adorare per Dio. Qui invece noi l'abbiamo in tutto il mondo,
[20] ovunque è un sacerdote Cattolico, là egli innalza una croce, un altare,
[21] offre un sacrificio. "Ab ortu enim solis usque ad occasum sacrificatus et

- [01] offertus nomini meo oblatio munda: magnum est enim nomen meum in gentibus["] [indicare citazione].
- [02] Possono accostarsi a lui tutti i popoli, tutti gli uomini: dal papa all'ultimo dei
- [03] cristiani.- G.[Gesù] C.[Cristo] nella SS.[Santissima] Eucaristia non dura solo 33 anni: ma sono 20 secoli
- [04] che i sacerdoti consacrano e consacreranno fino alla consumazione dei secoli.
- [05] Christus herj[heri] et hodie: nunc et in saecula [cfr. Eb 13,8].- Tutti devono riconoscerlo ed
- [06] adorarlo come Dio: Egli è così predicato dai suoi sacerdoti: Egli deve essere così creduto.
- [07] La SS.[Santissima] Eucaristia dunque è come un ricordo della vita di Nostro S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] ed
- [08] è anche qualcosa di più esteso e generale.
- [09] G.[Gesù] C.[Cristo] si attirò gli uomini: pertransiit sanando et benefaciendo omnes [indicare citazione]:
- [10] E nella SS.[Santissima] Eucaristia ugualmente mentre ci ripete: Venite ad me omnes qui
- [11] laborati et onerati estis et ego reficiam vos [indicare citazione].- Morì sulla croce per
- [12] salvarci: Ora nella SS.[Santissima] Eucaristia è ancora egli che va ripetendo ogni dì
- [13] quell'augusto sacrificio nella S.[Santa] Messa: appunto per applicare distintamente
- [14] agli uomini i frutti della Croce.
- [15] G.[Gesù] C.[Cristo] morì, risuscitò e salì al Cielo: è la[là] che si manifesta scopertamente
- [16] ai beati formandone l'ineffabile felicità: "Ego ero merces tua magna
- [17] nimis" [indicare citazione][.] Ci ha detto: vado parare vobis locum [indicare citazione][.] - Ci dice: coraggio, o anime care,
voi
- [18] lavorate, ma guardate il cielo. Schivate il peccato, conservatevi in grazia ed
- [19] io vi darò me stesso come ricompensa.- Ora è ancora questo che ci dice nella
- [20] SS.[Santissima] Eucaristia: detestate il peccato, conservatevi colla mia amicizia chè io mi darò
- [21] a voi nella SS.[Santissima] Eucaristia, che sarà vostra consolazione, vostro conforto, vostro

[01] sostegno in questa valle di lacrime. Coraggio dunque.- L'Eucaristia è dunque
[02] qui un ricordo di ciò che Iddio ci darà nell'altra vita: futurae gloriae nobis pignus datur.
[03] Così dunque Ella è un compendio ed una memoria della Creazione nostra,
[04] della conservazione, dell'Incarnazione e morte di G.[Gesù] ed è un caro pegno di quella
[05] felicità che avremo in cielo. Un compendio delle opere più grandi di Dio: "Memoriam
[06] fecit mirabilium suorum, misericor[misericors] et miserator Dominus, escam dedit
[07] timentibus se"[:] Il Signore ci diè un compendio delle sue meraviglie: diede un cibo a quei
[08] che lo temono.
[09] Il Signore ci amò sempre, ci amò svisceratamente: ma qui volle come
[10] in compendio darci tutti i segni del suo amore. Egli ci amò in tutta la sua
[11] vita ma giunto all'estremo di essa andò, dirò così, fino all'eccesso. Cum dilexisset
[12] suos in finem dilexit eos [indicare citazione]. Oh Sacramentum charitatis! Negli altri sacramenti
[13] vi è la grazia, ma qui vi è anche l'autore della grazia: Christus Deus noster!
[14] Amor amorum!! || supra ||
[15] 3 E noi che facciamo per amore di G.[Gesù] C.[Cristo]- L'amiamo noi? - Noi
[16] l'amiamo se cerchiamo che le nostre comunioni siano fervorose, se non stiamo
[17] volontariamente distratti in Chiesa. "Amore richiede amore"[.] E certo questo lo
[18] facciamo: chi sa quante volte noi lo diciamo a G.[Gesù] dopo la SS.[Santissima] Comunione:
[19] Signore io vi amo più di me stesso! Vi consacro il mio cuore: vorrei che fosse
[20] acceso di quell'amore onde ardeva Maria SS.[Santissima], onde si consumano i cherubini[.]
[21] Ma e alla pratica? Queste son parole: Amiamo poi davvero G.[Gesù] C.[Cristo]?

- [01] Mano alla misura: Probatio dilectionis exhibitio[exhibitio] est operis[.] - ["]Fratres non diligamus
[02] verbo, neque lingua, sed opere et veritate" [indicare citazione][.] Le opere, le opere ci vogliono: G.[Gesù] ci ama[,]
[03] ama, ma fa un grande sacrificio per noi: ma compie una grande, la più
[04] eccellente delle sue opere. E noi che facciamo per Lui? - Facciamo il sacrificio dell'obbedienza,
[05] quando è duro il comando?- Facciamo il sacrificio della volontà nostra per
[06] discendere ad un compagno? - Facciamo il sacrificio della nostra lingua
[07] per non dire quello che non vorremmo che di noi fosse detto: per non offendere
[08] i compagni? per non insinuare forse negli altri quella tiepidezza, trascuratezza
[09] generale che è in noi? - E la gola la mortifichiamo qualche volta? E
[10] sappiamo astenerci dal cibo fuori di pasto?- E gli occhi stanno a freno?
[11] Siamo forse di quelli che sono curiosi di tutto sapere, sentire ecc[eccetera]? - Siamo
[12] mortificati nell'accidia, nello studio, nella preghiera ecc[eccetera]? Vi è in noi questo
[13] spirito di sacrificio che dimostri l'amore nostro a G.[Gesù] C.[Cristo]? - G.[Gesù] C.[Cristo] fece ancora
[14] grandi cose per noi: Memoriam fecit mirabilium suorum... Ci sono le nostre
[15] opere per Lui? Opere di carità, opere di pietà, opere di studio, di obbedienza[,] di purità?
[16] Ci sono le opere che ci assicurano che noi amiamo G.[Gesù] C.[Cristo] e che siano come tante
[17] voci che |* ci *| ripetono: O G.[Gesù] noi vi amiamo? -
[18] 4 G.[Gesù] ci ama dunque: ci amò molto[:] - e noi che facciamo
[19] di sacrificio per Lui? che opere possiamo presentargli per dirgli il nostro amore?
[20] Una mano alla coscienza nostra e un buon esame.- Preghiamo il Signore che
[21] ci illumini e che ci riscaldi coll'incendio della sua carità.

[01] Il Ven.[Venerabile] Padre Eymard [Eymard], quest'uomo che eccitò |* b *| nel mondo un movimento
[02] così vasto verso la SS.[Santissima] Eucaristia (basti dire che tra i sacerdoti adoratori sono circa
[03] 100.000 gli ascritti) fin da bambino dimostrò un grande amore a G.[Gesù] in Sacram.[Sacramento.] - Egli
[04] parlò con tal forza della SS.[Santissima] Eucaristia che le sue parole s'imprimono così vive e forti nell'animo
[05] da destarvi una profonda impressione. Ove mai attinse quella scienza.[?] Egli stesso lo
[06] disse: alla SS.[Santissima] Eucaristia.- Aveva 11 ovvero 12 anni: un giorno i suoi non lo trovano da
[07] parecchie ore: si affannano. Finalmente entrano nella Chiesa parrocch.[parrocchiale] di La-Mure[.]
[08] Egli era là in ginocchio su d'uno sgabello appoggiato all'altare maggiore, le mani giunte,
[09] gli occhi fissi al S.[Santo] Tabernacolo. "Che fai qui?["] - Io me ne sto vicino a G.[Gesù], risponde, lo
[10] guardo.- Entrò nel gran Seminario di Grenoble: "La pietà del Ch.[chierico] Eymard[Eymard], scrisse
[11] un suo compagno, qui prese maggior espansione ed il suo amor di Dio crebbe di
[12] giorno in giorno per la comodità di cui qui si gode di spesso visitare G.[Gesù] in Sacram.[Sacramento]"[.] -
[13] Ecco una sua risoluzione: "Ho riconosciuto che io non dimostro abbastanza il mio
[14] affetto a G.[Gesù] nel SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento], voglio dire che nell'orazione penso troppo e non prego
[15] abbastanza"[.] Fin d'allora N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] voleva riempirne il cuore, essergli l'unico
[16] libro: "Io guardava[guardavo] G.[Gesù]"[.] - Lasciatemelo dire, o carissimi chierici, noi guastiamo
[17] molto G.[Gesù]: nelle nostre meditazioni noi pensiamo troppo: noi ragioniamo troppo:
[18] cerchiamo troppo di convincere la nostra mente: |* ed *| forse giudichiamo chi la
[19] fa: forse |* al *| alcuno se ne sta lì |* fis *| sopportando chi la fa sino alla fine
[20] vedendo un po' che sa dire. Alcuno |* parla *| lascerà forse che colui che la

[01] fa compia la sua parte mentre egli se ne sta tranquillo: finito s'alza,[,] la meditazione
[02] è fatta? Non è fatta. Ciascuno deve cercare di sforzarsi di pregare
[03] meditando: guardare piuttosto di fissare G.[Gesù] parlandogli, conversando con Lui. Sia
[04] dunque viva la nostra meditazione, sia attiva.
[05] Continuiamo sulla SS.[Santissima] Eucaristia: Ella è un bisogno del nostro cuore.
[06] Sì noi ne abbiamo bisogno: Ella è un'esigenza creata dall'amicizia verso G.[Gesù] C.[Cristo.]
[07] Ora l'amicizia esige |* tre cose *|: La vita in comune |* (La comunanza dei beni, *|
[08] |* l'unione perfetta.)*|
[09] L'amore esige la vita in comune per mantenersi[.] - La madre nostra
[10] ci ama e niente Ella più desidera che di starci vicino, di conversare con noi.
[11] Quando si sta separati dagli amici dapprima non ci si può tranquillizzare,
[12] poi si arriva a dimenticarsi. Guardate quei due compagni ^a(soldati)^a: si volevano così bene
[13] mentre erano in seminario: l'uno pareva di non poter vivere senza trovarsi coll'altro...
[14] quante promesse han fatto prima di separarsi! Di scriversi, di mandarsi
[15] ritratti ecc.[eccetera] ecc.[eccetera.] Ma lasciate: quei due si separano: ognuno va alle sue occupazioni,
[16] ciascuno pensa ai propri affari. Dapprima si scrivevano con frequenza, si
[17] ricambiarono i ritratti...; ma poi passa un po' di tempo: le lettere si fanno
[18] più rare: altri affetti son venuti a prendere il luogo dell'affetto primitivo! In
[19] poco tempo le cose sono cambiate: l'amicizia non resta più che un ricordo: non
[20] vi sono più che gli auguri d'occasione, poi si lasciano anche questi.- Lontano
[21] dagli occhi, lontano dal cuore, dice un proverbio.- Ed è vero: quel figlio

[01] voleva pur così bene a sua madre: come l'accudì al letto di morte! non poteva
[02] separarsi un momento da Lei[lei], nè dì, nè notte. Quando il medico parlava dello
[03] svolgersi della malattia egli pendeva dal suo labbro come cercando una parola che gli
[04] desse un raggio di speranza. Quante lacrime quando si chiusero quegli occhi, si spense
[05] quel sorriso per la morte. Anche dopo che la morte aveva reso freddo quel |* cadavere *| cuore
[06] che prima batteva per lui, egli non voleva separarsi da quel caro pegno: aveva
[07] ragione: |* che *| Ella era sua madre: è una frase che dice tutto.- Ma aspettate: |* quel *|
[08] sono passati pochi mesi dalla sepoltura: il giovane ha dovuto pensare a sbrogliare
[09] gli affari dell'eredità: ha dovuto occuparsi di tante e tante cose. Si ricorda già più
[10] raramente di pregare, non ha più quella cura diligente dei ritratti. Passati alcuni anni
[11] non pensa più tanto ad onorare la tomba, si dimentica persino di far celebrare per lei la
[12] solita Messa anniversaria: lontano dagli occhi lontani[lontano] dal cuore.- Così siamo pure
[13] noi.- G.[Gesù] C.[Cristo] ci ha dimostrato un amore immenso: il presepio ove: "apparuit humanitas
[14] et benignitas Salvatoris nostri" [indicare citazione] ed il Calvario ove G.[Gesù] C.[Cristo] versa tutto il suo sangue
[15] per noi sono due grandi scene d'amore capaci di scuotere tutte le fibre[fibre] del nostro cuore.
[16] S.[San] Bernardo del presepio diceva: "Tanto mihi carior quanto pro me vilior". E del Calvario
[17] che si deve dire? G.[Gesù] C.[Cristo] stesso ci diede la misura onde scandagliare il suo amore che
[18] là ci dimostrò. Egli disse: Majorem charitatem nemo habet ut animam suam ponat
[19] quis pro amicis suis" [indicare citazione][.] Egli dunque morendo per noi ci dimostrò un amore di
[20] cui non si può dare maggiore colla sua morte in croce.- Ma che? Noi lo
[21] dimenticheremmo ben presto, noi diverremmo ben freddi se ne sentissimo

[01] solo una narrazione storica come di un fatto avvenuto. L'amore per nutrirsi ha
[02] bisogno della vicinanza come il ferro ha bisogno di restare presso il fuoco per mantenersi
[03] caldo. La lontananza indebolisce pur troppo, e, se fosse troppo prolungata, ucciderebbe
[04] l'amicizia più forte.- Guai a noi se non avessimo vicino G.[Gesù] a ricordarci quanto
[05] noi dobbiamo fare: guai se non potessimo godere della sua [* amicizia *] compagnia.
[06] Vedete gli Ebrei: Dio parla loro tra i fulmini e impone i suoi precetti: cessa
[07] di farsi vedere presso di essi ed eccoli ad adorare il vitello d'oro. Dio li castiga
[08] spesso con sprofondare la terra sotto i loro piedi, con mandare serpenti a
[09] morderli, con castighi severissimi e con le più crudeli schiavitù. Dio cessa di farsi
[10] sentire presso di loro ed eccoli alle mormorazioni, eccoli ad incensare Molok, eccoli
[11] idolatri! - La presenza di Dio che dinuovo[di nuovo] si fa sentire li converte per dinuovo[di nuovo]
[12] ricadere quando Egli cessa di farsi sentire.- Che sarebbe di noi se avessimo
[13] dovuto passare 19 secoli senza Dio presente e vicino a noi? -
[14] Ne vogliamo un'altra prova? Eccola. Il giorno stesso della Risurrezione, due
[15] tra i discepoli di G.[Gesù] C.[Cristo], usciti da Gerusalemme verso sera, erano avviati al
[16] borgo di Emmaus e mestamente discorrevano degli avvenimenti compiutisi in quei
[17] giorni. Ed ecco G.[Gesù] si appressa, si fa loro compagno, li interroga dei loro discorsi, senza
[18] che lo riconoscano... Erano soli due giorni che G.[Gesù] non era più con loro ed ecco
[19] come era già illanguidito il fuoco della loro carità: dicono a G.[Gesù]: Nos sperabamus [indicare citazione]...
[20] Noi avevamo speranza che G.[Gesù] Nazareno risuscitasse...; quasi per dire che ora temiamo
[21] di esserne stati ingannati, poichè speravamo che Egli redimesse Israele...; tanto poca

- [01] era già la loro fede che G.[Gesù] in tono di rimprovero dice loro: O stolti e tardi di cuore a credere...
- [02] G.[Gesù] C.[Cristo] dimostrò quindi loro come era necessario che il Figlio di Dio patisse e risorgesse da morte.
- [03] Nel castello poi si manifestò loro e scomparve... Ma vedete come la presenza di G.[Gesù] ravvivò in
- [04] loro la |* fede *| carità: si dicevano: "Non era egli[x] il nostro cuore ardente mentre egli ci parlava e
- [05] ci spiegava per istrada la Scrittura?" [indicare citazione][.] Vedete come crebbe la loro fede: andati a Gerusalemme
- [06] trovarono gli undici e dissero loro: che avevan veduto G.[Gesù] C.[Cristo], che era dunque davvero risorto.
- [07] Nulla tiene il luogo della persona amata: nè ricordi, nè doni, nè ritratti, chè tutte
- [08] queste cose sono senza vita. E ben lo sapeva il Signore: nulla, nè promesse, nè altro
- [09] poteva tenere il luogo della sua adorabile persona.
- [10] Non poteva bastare a noi la sua parola, che noi dovremmo solo leggere sulla carta, nè
- [11] il suo vangelo come freddo testamento.
- [12] Non poteva bastarci la sua croce: perchè senza G.[Gesù] e.[eucaristico] sarebbe fredda troppo[.] - Nè la speranza
- [13] giacchè è troppo lontano il suo avveramento. Ma ne abbiamo delle prove? Sì[.] -
- [14] Ecco il protestantesimo il quale ha come noi la parola di G.[Gesù], il suo vangelo, la sua
- [15] tradizione: come noi possiede la croce ed anzi alcuni sacramenti: ma è senza G.[Gesù] e.[eucaristico.]
- [16] E che mai accadde.[?] Lutero lo sa: infine[alla fine] della sua vita era disperato per i disastrosi
- [17] effetti del protestantesimo: La corruzione dilaga e noi invece di edificare abbiamo distrutto.
- [18] Quanto sono fredde le funzioni protestanti consistenti in soli canti e spiegazioni[.] ognuno
- [19] lo sa. Anzi in generale esse sono deserte; i loro tempi[templi] hanno i cancelli chiusi per
- [20] buona parte dell'anno.- I tedeschi dicono che tra la gioventù cattolica e la protestante
- [21] vi è una differenza somma. Essi hanno rigettata la vita che è G.[Gesù] e.[eucaristico] e come

[01] mai pretendono che i tralci vivano di vita rigogliosa?- Forse il Giansenismo:
[02] sotto pretesto di pietà ci allontanò più che potè da G.[Gesù] e.[eucaristico]: via G.[Gesù] e.[eucaristico] dai
[03] seminari, dai conventi, dagli istituti: via dalla Comunione: non ne siamo
[04] degni: basta ed è anche troppo una volta all'anno. E che ne avvenne? Gli storici
[05] sono unanimi nell'attestarlo: la vita cristiana languì: ed il Giansenismo fece più
[06] danno, perchè più scaltro, che il Protestantismo. Non erano più quei fortunati tempi
[07] dei primi cristiani che ogni giorno si accostavano alla mensa divina per alzarsi forti
[08] a sfidare i tiranni[,] a correre per l'impero romano predicando G.[Gesù] C.[Cristo] crocifisso ed abbattendo
[09] gli idoli.- Il Giansenismo fu accettato: ma si dovettero chiudere conventi ed in
[10] qualche luogo mandare via i chierici in massa: l'indisciplina, la superbia, l'ozio
[11] avevano prevalso contro la grazia nel cuore dei religiosi e dei Chierici. G.[Gesù] era
[12] separato da loro ed a essi mancava la forza di seguirlo così da lontano alla
[13] solita fredda voce di G.[Gesù] C.[Cristo]
[14] Il Sac.[Sacerdote] specialmente ha bisogno di G.[Gesù][,] di essere vicino a Dio: ne abbisogna
[15] il Chierico. Il Chierico si avvia ad una carriera difficile, che richiede l'eroismo della
[16] virtù più necessaria ed insieme più delicata.- Si troverà poi al passo del
[17] suddiaconato pronto a |* rif *| rigettare tutti i piaceri leciti agli altri; si troverà in uno
[18] stato in cui a sostenersi è necessaria una gran fede ed un grande amore
[19] di Dio. Come si sosterebbe lontano da G.[Gesù] C.[Cristo]? Sarebbe impossibile. Il suo cuore
[20] resterebbe troppo arido, freddo, indifferente: egli dovrebbe andare a cercare altre
[21] consolazioni fuori della fede... che pure a lui non sono lecite.- Che dunque?

[01] Il protestantesimo ha rigettato G.[Gesù] e.[eucaristico] ma insieme à[ha] concesso ai propri sacerdoti la libertà di
[02] formarsi una famiglia; così era pure del popolo Ebreo ove N.[Nostro] S.[Signore] non era ancora
[03] vicino agli uomini come il nostro Dio è vicino a noi. Senza Dio nell'Eucaristia il sacerdote
[04] ed il cristiano sarebbero troppo infelici: sarebbero esuli, soli sopra la terra, obbligati a privarsi
[05] dei beni di questo mondo, delle consolazioni della vita mentre il mondano ha quanto
[06] desidera. La vita non sarebbe quasi più tollerabile.- G.[Gesù] invece è il buon Padre, il
[07] buon Amico, la nostra vita è in comune colla sua.- A noi è facile andare a Lui
[08] e dal Tabernacolo noi sentiamo partire un incoraggiamento che ci sprona: un'ispirazione
[09] che ci guida: la nostra affezione è alimentata e vivificata da un fuoco
[10] continuo.
[11] (L'Eucaristia è ancora un bisogno del Cuore di G.[Gesù.] Si può svolgere questo come nel
[12] Mese del SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] a pag.114 - punto II).-
[13] 3 Se dunque è un bisogno del nostro cuore: se è dalla SS.[Santissima] Eucaristia che deve
[14] propagarsi fino a noi la grazia divina, l'alimento dell'amore, la fiamma della carità[,]
[15] |* ne *| derivano due conseguenze specialmente.
[16] a) Noi dobbiamo stare molto uniti a G.[Gesù] C.[Cristo] cercando di visitarlo il più
[17] possibile. E' di là che esce quella forza che deve sostenerci nell'esercizio delle virtù chiericali.
[18] E perchè dunque noi vogliamo andar mendicando un po' di affezione, di compatimento
[19] dalle creature? Andiamo [da] G.[Gesù] da cui solo può venire la vita e il coraggio a noi. In
[20] alcuni seminari vi è questa pratica che i chierici vanno di tanto in tanto a
[21] visitare il SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento]: si fermeranno solo un minuto, ma è pure qualche cosa.

[01] ... Si riparte consolati ed incoraggiati.- Andiamovi anche volentieri noi: è cosa utilissima.
[02] S.[San] Giovanni Berchmans ne faceva il più spesso possibile ed a S.[San] Luigi i superiori dovettero
[03] persino proibirlo, perchè ne riportava danno nella salute.
[04] b) In secondo luogo ricordiamo sovente G.[Gesù] C.[Cristo] anche quando ne siamo lontani.
[05] Sappiamo incoraggiarci pensando a Lui. Nelle nostre pene ed afflizioni ricorriamo
[06] a Lui che è il Dio delle consolazioni. Se riceviamo una notizia cattiva, un rimprovero
[07] da un superiore, un'offesa da un compagno ecc.[.] pensiamo a G.[Gesù.] Pensiamovi
[08] mentre siamo in ricreazione, in camerone, nell'addormentarci, nello svegliarci.
[09] Se troviamo difficoltà nello studio torniamo a pensare a Lui; a Lui raccomandiamo
[10] tutto [ciò] che è importante o difficile nelle nostra vita.- Diciamo sovente quelle
[11] giaculatorie: Vi adoro.... Sia lodato...
[12] ... 4 S.[San] Giov.[Giovanni] Berchmans a soli 7 anni sapeva già imporsi per G.[Gesù]
[13] nella SS.[Santissima] Eucaristia molti sacrifici. Spesso, anche nel rigido inverno, lasciava il suo
[14] letto e usciva di casa, prevenendo l'ora in cui l'avola verrebbe a svegliarlo. Interrogato
[15] un giorno a proposito di questo rispose: ["]Perdonatemi, mia buona madre, chè
[16] avrei forse dovuto dirvelo prima: desiderando di istruirmi vado prima a domandare
[17] a G.[Gesù] la benedizione sul mio lavoro, servendo due o tre Messe prima di andare
[18] a scuola"[.] Entrato fra i novizi della Compagnia di G.[Gesù] a Malines, visitava almeno 7 volte
[19] al giorno il SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] e seppe trarre a questa divozione un gran numero dei suoi
[20] confratelli, tantochè qualche volta esclamava: "Come sono felice che tanti in questo
[21] modo onorano la SS.[Santissima] Eucaristia!"[.] Nel suo giornale scrisse: "Coltiverò ancora l'amore

[01] che Dio mi ha ispirato pel SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento.] Lo visiterò almeno 5 volte al giorno e ogni giovedì
[02] farò a suo onore una penitenza publica[pubblica] nel refettorio. La domenica in ricreazione non
[03] dimenticherò di parlare del SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento]"[.] Ed altrove scrive: "O Signore, vi ha forse per
[04] me altra dolcezza, altra gioia che la SS.[Santissima] Comunione"?[?"]
[05] A Roma serviva ordinariamente la Messa ad un padre che celebrava la S.[Santa] Messa
[06] ad ore non regolari. Interrogato una volta se tal cosa non lo disturbava nei suoi
[07] studi, rispose: "Servire la Messa mi accomoda sempre"[.] Una delle sue massime
[08] predilette era: "Tutto per la gloria di Dio, tutto in rendimento di grazie per la
[09] Comunione precedente ed in preparazione per la Comun.[Comunione] prossima["].
[10] Questo santo morì in Roma il 13 Agosto 1691- a 22anni.

[11] Ossequio: Nel giorno dire almeno una volta: "Sia lodato e ringraziato
[12] ogni momento ecc.[eccetera"].]

[01] 1 Abbiamo già considerato Chi sia Colui che è presente nella SS.[Santissima] Eucaristia.
[02] G.[Gesù] col suo Corpo-Sangue-Cuore-Anima-Divinità.- Egli si è ridotto nel S.[Santo] Tabernacolo
[03] per amore. L'amore è quello che lo spinse a questo eccesso, l'amore è quello
[04] che ve lo tiene prigioniero. Egli con questo ha pure soddisfatto ad un vero bisogno
[05] nostro.- Ora G.[Gesù] C.[Cristo] non è là nel SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] solo per restarci, inerte. No, Egli
[06] è là pieno di vita e di attività: Egli è là colla sua potenza che in unione del Padre
[07] creava i mondi[;]- è là con quella bontà con cui attirava a sè i peccatori, è là
[08] con quella ricchezza che Gli è propria: ["]dives in omnibus qui invocant Illum"è.] - Egli è
[09] là che agisce sul mondo ancora ed è ancora Lui il Re dei secoli[.] ^aIl Dio che odia i Farisei e chiama gli umili^a[.]
[10] ^aIl Dio che odia i profanatori del tempio ed esalta il pubblicano. Dichiarò sempre beato[beati] i poveri - i miti - i
misericordiosi^a[.]
[11] - Egli è là
[12] che ama, che prega, |* che soffre *| Egli è là offeso e disprezzato, benedetto e|* d *| detestato:
[13] come lo era appunto in vita.- Noi ci abituiamo facilmente a |* vedere in *| ^amirare^a quell'Ostia
[14] |* q *| come inattiva: come |* qualco *| Dio che è là per ricevere le nostre adorazioni e suppliche:
[15] no, là si opera, in quel Santo Tabernacolo. G.[Gesù] vive una vita attiva come la visse
[16] sopra la terra. |* G. è chiuso *| L'amore di G.[Gesù] C.[Cristo] l'obbligò a chiudersi nel S.[Santo] Tabernacolo
[17] come prigioniero d'amore ed a consegnarne le chiavi al Sacerdote. Ma là G.[Gesù]
[18] è pieno di vita e di attività, come lo era sopra questa terra. Se noi considerassimo
[19] questo sarebbe forse vero di |* essere *| trovarci senza parola innanzi a Lui? Non faremmo come
[20] gli Apostoli che tutto gli dicevano, come la Maddalena che gli bagnava i piedi e li
[21] rasciugava, come Maria che sta ad ascoltarlo[,] venerabondi.- Se noi fossimo vissuti

- [01] in Palestina presso G.[Gesù] quante cose Gli avremmo detto! Ora Egli è là che vive la
[02] sua vita nascosta, ma reale ed attiva. Impariamo a farlo ora[:] - "Ecce ego vobiscum sum" [indicare citazione]...
- [03] Per questo faremo insieme alcuni confronti tra la vita di G.[Gesù] sulla terra e la sua
[04] vita Eucaristica; vedremo che la vita Eucaristica non è che una continuazione della sua vita
[05] mortale.
- [06] 2 Incominciamo stamane dalle |* persecuzioni *| ^acontraddizioni^a onde fu oggetto G.[Gesù] C.[Cristo] in vita ed ora nel
SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento.]
- [07] G.[Gesù] C.[Cristo] stava per nascere: erano 4 mila anni che lo si aspettava: predetto da tanti profeti,
[08] dalle stesse sibille: sospirato dai patriarchi: [""]desideratus cunctis gentibus" [indicare citazione][.] Ebbene vediamo quale
[09] accoglienza. Gli altri bambini nascono nella casa, ordinariamente: ma per G.[Gesù] non vi è casa, nè albergo
[10] - al re del cielo non si concede che una povera grotta. G.[Gesù] è il rifiuto dei Betlemiti.- G.[Gesù] è nato:
[11] dall'oriente vengono i magi, guidati da una stella, per adorarlo. Si presentano a Gerusalemme
[12] e con ardore chiedono: "Ubi est qui natus est rex Iudeorum[?]" [indicare citazione][.] E perchè non esulta |* Erode *|
[13] Gerusalemme? perchè non esultano i sacerdoti?- Strana cosa: aspettato da quattro mila anni:
[14] eppure: "Turbatus est Herodes et omnis Ierosolima cum illo" [indicare citazione][.]- Si sa il luogo ove doveva nascere,
[15] Michea l'ha predetto: e neppure uno si muove.- I Magi vanno e non ritornano: Erode
[16] entra in sospetto ed ordina che a Betlemme e nei dintorni siano uccisi i bimbi "a bimatu
[17] et infra" [indicare citazione]- sperando soffocare |* G. *| nel sangue. G.[Gesù] fin dalla culla: Sono uccisi gli innocenti,
[18] molti innocenti: "Vox in Rama audita est[,] ploratus et ululatus multus: Rachel plorans
[19] filios suos et noluit consolari quia non sunt" [indicare citazione][:]- non importa - purchè sia coinvolto G.[Gesù] C.[Cristo]
[20] nella strage.- G.[Gesù] è salvo, egli è oggetto di contraddizione[.]-
[21] G.[Gesù] incomincia a predicare ed insegna una dottrina celeste. Gli si risponde: Tu sei

[01] indemoniato, figlio di Belzebù-; gli si risponde: quid boni a Nazareth? [indicare citazione] - Così gli si diceva lontano
[02] dalla patria sua.- E in patria? (Luc. IV-16) Andò a Nazareth, dove era stato allevato ed
[03] entrò secondo la sua usanza il sabato nella sinagoga e si alzò per fare la lettura.- E gli
[04] fu dato il libro del profeta Isaia. E spiegato che ebbe il libro trovò quel passo: Lo spirito del
[05] Signore sopra di me, per la qual cosa mi ha unto per evangelizzare i poveri: mi ha dato a
[06] curare quelli che hanno il cuore contrito. Ad annunziare agli schiavi la liberazione, e ai ciechi
[07] la ricuperazione della vista, a rimettere in libertà gli oppressi: a predicare l'anno accettevole del
[08] Signore ed il giorno della retribuzione. E riposto il libro disse che queste cose si applicavano
[09] a Lui. Aggiunse poi: Nemo propheta in patria sua. Essi dicevano: Nonne hic est fabri filius?
[10] E riflettendo a quello che aveva detto che non avrebbe operati miracoli nella patria tutti quelli
[11] della sinagoga si riempirono di sdegno e si alzarono e lo cacciarono fuori della città; e lo
[12] condussero sino alla vetta del monte sul quale era fabbricata la loro città, per precipitarnelo.
[13] Ma egli passando in mezzo ad essi se ne andò.- Un'altra[un'altra] volta ancora vi venne
[14] ma ebbe le stesse fredde accoglienze (Matt. XIII-54 - Marc. VI-1)[.] Si diceva: Non è costui legnaiuolo
[15] e figlio del legnaiuolo? La madre sua non si chiama Maria? (E i suoi fratelli
[16] Giacomo e Simone, Giuseppe e Giuda?)... E restavano scandolezzati[scandalizzati] di Lui... e non
[17] potè ivi fare alcun portento e motivo della loro incredulità....
[18] Specialmente Egli fu "signum cui contradicetur" [indicare citazione] ai [* Giudei*] Farisei.- Questa razza
[19] di vipere, sepolcri imbiancati temevano che G.[Gesù] C.[Cristo] si tirasse presso tutto il popolo
[20] che cominciava ad ammirarne le virtù e scoprire i vizi loro: "Ecce mundus totus
[21] post eum abiit quia multa signa facit" [indicare citazione]. E quindi quante volte cercavano

[01] di prenderlo in parola per poterlo condannare. Ora gli domandano se è lecito dare il
[02] tributo a Cesare, ora gli fanno la questione ^a(I sadducei)^a della risurrezione, ora altre domande captiose[capziose].
[03] Nè basta: non potendo prenderlo in parole, vedendolo operare sempre miracoli ^asi radunano^a [e] dicono (Joan.
[04] XI-47 - dopo [la] risurr.[risurrezione] di Lazaro) : "Che faciam[facciamo] noi? Se lo lasciamo fare così tutti crederanno in
[05] Lui... E da quel giorno pensarono a dargli morte"[.] Più volte si radunarono per coordinare
[06] il modo, finchè Giuda il traditore si offrì a darlo loro nelle mani.- E quando l'ebbero
[07] nelle mani, quali insulti, quali patimenti! E' legato, è schiaffeggiato da un soldato,
[08] è dichiarato dal Concilio pieno di bile contro Gesù: Reus est mortis! [indicare citazione] - Ma quale è la colpa[?],
[09] domanda Pilato?[Pilato.] "Non inuenio in eo causam"."Se non fosse colpevole non te lo avremmo
[10] consegnato nelle mani" [indicare citazione][.] Crucifigatur - Crucificatur[crucifigatur]!! Ma vi è Barabba che è
[11] uomo omicida, sedizioso, assassino: volete che vi liberi lui o G.: [Gesù?] Vogliamo Barabba, morte
[12] a G.[Gesù].- E G.[Gesù] è flagellato, incoronato di spine, curvo sotto la croce, inchiodato su di essa.
[13] bastano[Bastano] ora le persecuzioni? Non ancora: "Signum cui contradicetur" [indicare citazione][.] - E' crocifisso: ma
[14] passano ancora i Giudei sotto la croce insultandolo: -Alios salvos fecit, seipsum ^anon potest^a salvum facere:
[15] |* non potes*| descendat nunc de cruce e |* credidem*| crederemo a Lui [indicare citazione].- G.[Gesù] è morto ed ecco
[16] il soldato ne trapassa il costato. Basta ora? - Non ancora. Deposito dalla croce |* gli *| si
[17] presentano a Pilato i Giudei e dicono: Quell'impostore ha detto che sarebbe risorto il
[18] terzo giorno.- "Iube ergo custodire sepulcrum usque in diem tertium- perchè non
[19] vengano i discepoli, lo rubino e dicano alla plebe: è risorto: sarebbe errore peggiore del
[20] primo["] [indicare citazione].- Ecco G.[Gesù] perseguitato anche nella tomba.- Egli però trionfa: esce
[21] dal sepolcro e l'angelo alle pie donne annunzia: Resurrexit non est hic[:] - ecce
[22] (Guerra anche ai suoi discepoli - come oggi ai Sacerdoti - Matt. XII-1 - Marc. II-23 - Luc. VI-1)

[01] locus ubi posuerunt eum [indicare citazione] - e i soldati fuggono spaventati e dicono a tutti quello che
[02] era avvenuto.- Ecco G.[Gesù] calpestato eppure trionfante.
[03] Consideriamo ora le contraddizioni sofferte nella vita Eucaristica: sono cambiate nel
[04] modo rimanendo pur sempre uguali nella sostanza.-
[05] Gli apostoli incominciano a consecrare[consacrare] il Corpo ed il Sangue di G.[Gesù] C.[Cristo] nelle case e
[06] portano quest'uso anche a Roma: ma ecco: incominciano le persecuzioni: i filosofi
[07] e i retori incominciano a calunniare che i cristiani mangiavano la carne e bevevano
[08] il sangue dei bambini nelle loro adunanze. Incominciano le persecuzioni e
[09] dove mai è confinata l'Eucaristia? Nei sotterranei, nelle catacombe, nei luoghi
[10] più occulti e perduti. Guai se i pagani si incontravano con alcuno che portasse
[11] i Sacri misteri agli assenti. Il fatto di Tarcisio scoperto in questo atto, gettato a terra,
[12] maltrattato a morte ce ne offre un esempio assai pietoso.- G.[Gesù] C.[Cristo] nell'Eucaristia
[13] è fatto segno cui si contraddice.-
[14] Più tardi abbiamo i Maomettani che si impadroniscono di molte provincie ecclesiastiche
[15] e quali delitti contro l'Eucaristia! L'Africa settentrionale, la Spagna, l'Italia
[16] meridionale, la Grecia con tutta la Penisola balcanica, Costantinopoli ne furono
[17] il teatro. Impadronitisi d'un paese il pensiero che più li preoccupava era
[18] di entrare nelle chiese, incendiarle, derubando le cose preziose, scassinare l'altare,
[19] dare ai cani le sacre particole, calpestarle. "Signum cui contradicetur" [indicare citazione][.] Quale
[20] istinto diabolico ve li spingeva! -
[21] Furono poi gli Ebrei che venuti potentissimi in Francia, nella Spagna,

[01] nell'Austria perseguitarono l'Eucaristia. Essi nelle loro sinagoghe disprezzavano e parodiavano
[02] la S.[Santa] Messa. Obbligavano dei fanciulli ad accostarsi a ricevere la SS.[Santissima] Comunione e |* ri *|portare loro
[03] la S.[Santa] Particola: avutala ne facevano l'oggetto dei più sacrileghi scherzi fino a sputarvi
[04] addosso, a gettarla nel fango, a trafiggerla con pugnali. Orrendi delitti! G.[Gesù] C.[Cristo] signum
[05] cui contradicetur [indicare citazione][.] -
[06] Berengario fu il primo a negare la presenza reale di G.[Gesù] C.[Cristo] nell'Eucaristia: altri
[07] posero in ridicolo la S.[Santa] Comunione. Lutero, Calvino Zuinglio ne imitarono e crebbero
[08] gli errori e le bestemmie.- Anche i modernisti[.]
[09] Niente più desidera G.[Gesù] che di venire nell'anima nostra: e che non fece quella
[10] ipocrita e maligna setta dei Giansenisti per impedirlo? Esagerò le condizioni per
[11] la S.[Santa] Comunione: |* bano *| entrò nei monasteri, nei seminari, nelle parrocchie e vi
[12] bandì quasi ovunque la S.[Santa] Comunione: anzi vi bandì G.[Gesù] C.[Cristo] stesso. Perché, dicevasi,
[13] siamo indegni dell'Eucaristia. Portarono più danno che il luteranesimo stesso.
[14] I Missionari della Cina e del Giappone ci narrano ben sovente fatti simili a
[15] quelli dei Maomettani e degli Ebrei: è sempre G.[Gesù] contraddetto.- E dite un po':
[16] questa guerra che si fa contro la Chiesa, contro i preti per cacciarli, contro i
[17] religiosi per disperderli, non è anche contro la SS.[Santissima] Eucaristia indirettamente?- Si vogliono
[18] scacciati i consecratori[consacratori] dell'Eucaristia, si vogliono dispersi i suoi Adoratori: quell'anime
[19] invidiabili che hanno eletta la parte migliore, come Maria, quella di stare ai piedi di G.[Gesù]!-
[20] La Francia ci è pure un triste esempio[.] - Essa non vuole più i sacerdoti ^acattolici^a, non vuol più che se
[21] ne formino: se fossero i sacerdoti protestanti, se fossero gli Ebrei che non hanno

- [01] l'Eucaristia, essa non vi si immischierebbe punto: se fossero le associazioni cultuali vero gradino
[02] al Protestantesimo - quando pure già non lo sono - essa le favorirebbe: ma sono sacerdoti Eucaristici:
[03] sia tolta la superstizione.- Ah! Francia! Fai guerra a G.[Gesù] C.[Cristo] nell'Eucaristia come i Farisei a G.[Gesù] vivente,
[04] che non ti avvenga il castigo che accadde ai Giudei, che ancor oggi sono dispersi.-
[05] Il modernismo non è anche lì a negare la presenza reale[,] - il vero sacrificio nella S.[Santa] Messa?
[06] E pur troppo che abbiamo avuto tanti di questi infelici predicatori!!
[07] Quando si impoverisce G.[Gesù] nelle sue chiese non è guerra all'Eucaristia? - Quando,
[08] poco tempo fa, si entrava dalla teppa nelle chiese, lì si incendiavano i banchi, si
[09] commettevano orribili sacrilegi[,] non era forse G.[Gesù] Eucaristico: "signum cui contraddicetur" [indicare citazione]?
[10] Non è il mondo che sprezza chi va in Chiesa? Non è il mondo che stabilisce il lavoro festivo
[11] perchè non si vada a G.[Gesù]? - Non è il mondo che assorbe, lega[,] fa schiave le anime che
[12] pure dovrebbero essere Eucaristiche? (In Francia!!) (Card. Massaia) °e il prete scismatico°
[13] Non è il demonio che si erige contro l'Eucaristia, scancella dalle anime le buone impressioni
[14] dell'Eucaristia? Che le tira al peccato, che ve le tiene schiavi[schiave] onde non si presentino
[15] debitamente a G.[Gesù] Eucaristico? - L'Eucaristia "Signum cui contraddicetur["] [indicare citazione]. G.[Gesù] non è
[16] cambiato: Egli non fa che prolungare la sua vita mortale coll'Eucaristia[:] °Christus heri et hodie - nunc et in saecula
[indicare citazione]ª[.] - Il mondo
[17] ed il demonio non son cambiati: continuano a urtare contro G.[Gesù]
[18] 3 Noi non dobbiamo meravigliarci, nè scoraggiarci[scoraggiarci]. La guerra che si fa a
[19] noi non è tanto contro di noi - ma contro l'Eucaristia: noi siamo odiati perchè siamo
[20] suoi: Se foste del mondo, disse G.[Gesù] C.[Cristo], il mondo non vi odierrebbe [indicare citazione]: ma: "si hominibus
[21] placerem |* Do *| Christi servus non essem" [indicare citazione][.] - La guerra è contro G.[Gesù]: quindi i nemici

- [01] non prevarranno.- Guerreggiarono G.[Gesù] i Giudei e G.[Gesù] venne messo a morte: e quando
[02] già i Giudei si credevano vincitori: descendat nunc de cruce: seipsum salvum non potest
[03] facere [indicare citazione]: allora si avverrà la profezia: Omnia traham ad me ipsum [indicare citazione].- G.[Gesù] risorse a
vita
[04] nuova e gloriosa: spaventò i Farisei, consolidò i discepoli; i suoi nemici atterrati, G.[Gesù]
[05] predicato ovunque, detestati i Giudei Deicidi che ancor oggi non son più nazione.-
[06] Ebben oggi si fa guerra a G.[Gesù,] ma verrà il giorno di una vita nuova e di un trionfo
[07] definitivo: sarà il giorno in cui G.[Gesù] C.[Cristo] pronunzierà sui suoi nemici l'irrevocabile sentenza:
[08] "Discedite, maledicti, in ignem aeternum["] [indicare citazione].- G.[Gesù] trionferà e noi saremo con Lui: coraggio
[09] dunque: non vi è discepolo sopra il maestro: e se perseguiteranno voi, disse G.[Gesù],
[10] sappiate che perseguitarono ancor me prima.- Stringiamoci a G.[Gesù]: soffriamo volentieri
[11] con Lui le persecuzioni: perchè difendiamo una buona causa.- Che se sentiamo
[12] disprezzi: se uscendo ci sentiremo a gridare appresso: se montando uno in treno vedrà
[13] i viaggiatori volgere lo sguardo dall'altra [parte]; se ci vedremo insultati sui giornali,
[14] come gente inutile[,] ricordiamoci che difendiamo una buona causa. Trionferemo
[15] di più con G.[Gesù] se più contraddetti[contraddetti] con G.[Gesù] C.[Cristo.]
[16] Inoltre ripariamo le offese che G.[Gesù] C.[Cristo] riceve nella SS.[Santissima] Eucaristia. Noi siamo gli
[17] amici di G.[Gesù]: jam non dicam vos servos sed amicos [indicare citazione][.]- Se avessimo un amico innocente eppure
[18] perseguitato non cercheremmo di consolarlo?- Facciamo altrettanto |* di G *| con G.[Gesù] C.[Cristo]
[19] Il B.[Beato] Sebastiano Valfrè restava sommamente accasciato all'annuncio di qualche
[20] profanazione del SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] e delle Chiese. In quegli anni in cui il Piemonte fu il
[21] teatro di lotte continue contro i Francesi, avvenne spesso che le chiese fossero occupate

- [01] dai soldati... e tra essi ve ne erano molti luterani...; chi non può immaginare[immaginare] i tanti
[02] insulti alla casa di G.[Gesù] C.[Cristo] Eucaristico? - Di più: mentre Savoia e Torino si disputavano
[03] il [* dominio *] ^acomando^a del Piemonte nessuno obbediva: ruberie, sacrilegi per i vasi sacri senza numero.
[04] Quale dolore al cuore del Servo di Dio. Egli subito ordinava novene, tridui di esposizioni
[05] per riparare tante offese. E la sua parola calda e semplice commoveva le anime e
[06] le eccitava ad adorare G.[Gesù] C.[Cristo] esposto e a far opere di penitenza.- Devastata una
[07] chiesa, egli domandava l'elemosina dagli abbienti e ricomperava per essa i vasi sacri,
[08] le tovaglie, le paramenta, le campane, perchè il culto Eucaristico ne soffrisse il meno
[09] possibile.
[10] E quale desiderio di riparare, G.[Gesù] nella SS.[Santissima] Eucaristia maltrattato, non ebbe la B.[Beata] Alacoque?
[11] "Io voleva[volevo] riparare su di me stessa le ingiurie che nostro S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo] riceve nel SS.[Santissimo]
Sacram.[Sacramento],
[12] sia da me miserabile peccatrice, sia da quanti ve lo disonorano"[.] E cercava ogni
[13] occasione per soffrire. D'altra parte G.[Gesù] C.[Cristo] veniva a ricordarle questo dovere di riparazione.
[14] "Un venerdì, racconta la beata, avendo io ricevuta nella Com.[Comunione] un'Ostia che era
[15] stata esposta, G.[Gesù] mi disse: Mia figlia, io vengo in questo cuore che ti ho dato, affinché
[16] col tuo ardore ripari le ingiurie che ho ricevuto da quei cuori tiepidi e vili che
[17] mi disonorarono nel SS.[Santissimo.] - Tu offrirai quest'anima tua a Dio Padre per iscongiurare[scongiurare] quelle
[18] pene che quelle anime hanno meritate e per mezzo del mio spirito tu lo adorerai per
[19] esse che lo adorano solo all'apparenza: e tutto questo pel mio popolo prescelto.- Egli
[20] è a questo fine che ti feci un sì gran dono"[.] - Ora quanto di più per i peccati
[21] orribili che si fanno nel mondo contro la SS.[Santissima] Eucaristia.- Facciamo dunque qualche

[01] atto di riparazione: per es.[esempio] la Comun.[Comunione] Ripar.[Riparatrice] ogni primo venerdì - qualche piccola mortificazione ecc.[eccetera.]

[02] In quei tempi poi in cui G.[Gesù] C.[Cristo] Eucar.[Eucaristico] è più offeso: es.[esempio] il Carnevale - o in tempo di ruberie

[03] commesse in Chiesa, di bestemmie contro l'Eucar.[Eucaristia] raddoppiamo le riparazioni.

[04] 4 Ecco G.[Gesù] contraddetto[contraddetto] in vita e nell'Eucaristia. Egli continua i segni della

[05] sua vita: le contraddizioni che si danno |* pe *|alle sue opere eucaristiche. Stringiamoci

[06] a Lui come ci saremmo stretti a Lui vivente[;] - non facciamo come gli Apostoli

[07] che fuggirono ma come S.[San] Giov.[Giovanni] che l'accompagnò al Calvario: si compatimur et

[08] conglorificemur [indicare citazione][.] - Consoliamolo ed egli consolerà il nostro cuore.

[09] Ossequio - Oggi se sentiremo qualcosa che indichi disprezzo verso di noi

[10] penseremo di sopportarlo con G.[Gesù] Eucaristico[.] -

[11] Oppure: Facciamo una Comun.[Comunione] spirit.[spirituale] in riparaz.[riparazione] delle offese che Egli riceve

[12] nel SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento.]

- [01] Ego sum via [indicare citazione] - G.[Gesù] è la vera via spirituale: lo era in terra ove fu esempio e vera via a tutti [coloro]
- [02] che l'avvicinarono[.] - Lo è ancora adesso mentre noi leggiamo i suoi esempi nel S.[Santo] Vangelo e specialmente
- [03] nella SS.[Santissima] Eucaristia ove è esempio vivente d'ogni virtù[.] - In cielo glorioso non è più nostro modello[.]- lo è
- [04] nella SS.[Santissima] Eucaristia. Ci insegna là ogni virtù: non procedenti dalla libera volontà |* dell' uomo *| ^asua^a che le renda meritorie
- [05] ma perchè ne ha fatto il suo stato permanente[:] - ha unito a Sè inseparabilmente lo stato abituale delle virtù[.]
- [06] Egli non fa più gli atti delle virtù ma ne ha permanentemente lo stato in forza di quell'atto libero compiuto[compiuto]
- [07] nell'istituire questo sacramento ed in tal modo. (V.[Vedi] Mese del SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] - pag.[pagina] 197-) -

[01] Passa una grande differenza tra l'inginocchiarsi innanzi alla SS.[Santissima] Eucaristia ed un[']
[02] imagine[immagine] del Signore.- Questa non fa che ricordarci N.[Nostro] S.[Signore,] - l'obbligo che abbiamo d'amarlo
[03] e di adorarlo: è una fredda tela dipinta; per quanto da rispettarsi non è che una
[04] fredda tela. Invece l'Eucaristia contiene davvero G.[Gesù] C.[Cristo], vivo e reale, quale si trova
[05] in cielo glorioso alla destra di Dio Padre Onnipotente. Egli vive: semper vivens
[06] ad interpellandum [indicare citazione]. Ora quali segnali ci dà della sua vita? - Vive perchè compie
[07] le opere della vita.- Perchè conosciamo noi che un uomo vive? Per la grande differenza
[08] che passa tra lui ed un freddo cadavere.- Il cadavere è inerte, il cadavere
[09] non vegeta più, non muove più gli occhi, non respira più; egli non percepisce
[10] più, non risponde più al bacio caldo ed angoscioso dei suoi cari, non si dà
[11] per inteso alle chiamate ed ai discorsi interessanti dei famigliari; egli non
[12] ragiona più, non vuole più, non ha più amore[;] - insomma è morto e si conosce
[13] da questo che non fa più le opere della vita. Invece, colui che vive, si muove, si
[14] agita, lavora, si nutre, ascolta e parla, ragiona e vuole: ha le opere della vita.
[15] Ecco: Le opere sono i segni della vita. E che viva G.[Gesù] si conosce appunto da questo:
[16] fa le opere della vita.- Continuiamo a vedere quali siano esse confrontando
[17] la sua vita mortale con la vita Eucaristica.- 1^o Egli ha le stesse virtù-[.] 2^o ci
[18] predica le stesse cose-, 3^o prega ugualmente, come ha fatto in terra.
[19] Che se questo è vero noi avremo una grande consolazione: potremo regolarci

- [01] con G.[Gesù] Eucaristico, come ci saremmo regolati se l'avessimo avvicinato in terra.
- [02] Vediamo come continui ad amare la povertà.
- [03] Tre sono gli ostacoli gravissimi alla santità: concupiscentia carnis - concupiscentia
- [04] oculorum [-] superbia vitae[.] - Dice un santo: nel mondo vi sono i martiri della
- [05] carne: quelli che non sognano, non sospirano, non si affaticano che per i loro piaceri
- [06] immondi - per la loro gola - il dolce far nulla, l'allegria - concupiscentia carnis[.] - Vi sono
- [07] i martiri dell'avarizia ^aoro^a: sono in affanno per arricchire, non mai sazi, come la lupa
- [08] di Dante che dopo il pasto ha più fame di prima.- Altri sono martiri del fumo:
- [09] i superbi, i vanitosi: non sognano e non sospirano che fumo di gloria: non hanno
- [10] altro programma che l'onore.- Ora G.[Gesù] C.[Cristo] c'insegnò a calpestare queste tre
- [11] |* = *| concupiscenze[.] - Prima l'avarizia.- G.[Gesù] sapeva che è dei poveri il regno di Dio
- [12] e che l'attacco alle ricchezze è causa di tante dannazioni: E' più facile che passi
- [13] un camello[cammello] per la cruna dell'ago che non entri in cielo un ricco, cioè chi ha
- [14] l'affetto sregolato alle ricchezze.-
- [15] G.[Gesù] amò la povertà in vita. Bisogna entrare nel presepio: che vi troviamo
- [16] noi?- Un bambino il quale come Dio ha riempito le viscere della terra di ori e di marmi;
- [17] comanda a tutti i mondi, nutre l'uccello ed il pesce, veste il giglio del campo[.]- il
- [18] padrone ricchissimo di tutto.- A Roma vi era un imperatore che nuotava in un
- [19] lusso smodato, con ricchezze immense: eppure di queste ricchezze era padrone come Dio
- [20] quel bimbo, anzi quelle non erano neppure un millesimo di quanto poteva disporre.
- [21] Eppure mirate quel bimbo. Non è in un casa di uomini: è [in] una misera grotta

- [01] ricetta di animali.- Vi è forse un po' di focolare? No[,] ma il fiato di animali deve riscaldare
[02] quel corpicciuolo[corpiciuolo].- Quel bambino ha almeno una culla adattata alla sua
[03] delicatezza? No, ma una mangiatoia, un po' di paglia.- Almeno ha le vesti necessarie?
[04] Anche queste sono ben scarse, appena il necessario.- Ma e quella grotta era sua?
[05] Erano suoi quegli animali? No[.] - Egli riceveva l'elemosina.- Osservate le persone
[06] che vi sono: Maria SS.[Santissima] - di stirpe regia, ma decaduta; S.[San] Giuseppe un povero operaio
[07] dalle mani incallite.- Ma G.[Gesù] C.[Cristo] vuol subito attirare qualcuno a sè: vuole che
[08] gli Ebrei vengano come primizie alla sua culla: e chi chiama?- Gli angeli
[09] compaiono |* sulla laf *| e cantano: Gloria in excelsis Deo... e invitano alcuni
[10] pastori: la gente più povera |* del *| tra le varie classi sociali.- Ecco G.[Gesù] vivente
[11] affezionato alla povertà prediligente i poveri.
[12] Ed ora io vorrei che la fantasia ci aiutasse un poco: (questa pazza di casa
[13] tra tanti mali dovrebbe pure farci qualche buon servizio) - Immaginiamo colla
[14] nostra fantasia a Nazareth una piccola casetta... Sulla porta vi sono alcuni lavori
[15] quasi finiti: sono lavori di falegname. Entrate e conoscerete subito d'essere nella
[16] bottega d'un legnaiuolo. In mezzo alla bottega vi è un uomo piuttosto vecchio, |* h *| è
[17] in abito da lavoro, le mani incallite. Innanzi a Lui è un bel giovane di circa
[18] 20 anni: anche lui è |* intento *| vestito coll'abito del lavoro, ascolta |* S.[San] Gius[Giuseppe] *| ^acon attenzione ^a quell'
uomo
[19] che va spiegandogli il modo di fare il lavoro-. Quell'uomo è S.[San] Giuseppe: |* q *| osservate
[20] quel giovane: guardate quegli occhi: in esso brillano due pupille divine: Egli
[21] è Dio ^ache divide il pane bagnato dal sudor di sua fronte^a - Dio che sta guadagnandosi il pane col lavoro. Come ammireranno

[01] stupiti i cieli! come dovrebbero confondersi gli uomini che hanno tanta febbre d'oro e
[02] di lusso!
[03] G.[Gesù] si avvanza negli anni: incomincia la vita pubblica[.] - G.[Gesù] continua nella sua vita
[04] povera: un giorno disse: gli uccelli dell'aria hanno pure i loro nidi, e le volpi
[05] le loro tane, ma il figliuolo dell'uomo non ha un sasso su cui riposare il capo.
[06] Egli diventa l'ospite di Lazaro, di Simone, di Zaccheo e di tanti altri: tutto si riceve
[07] di elemosina. Nè solo vuole |* ch *| essere così Egli stesso: ma dice ai suoi discepoli:
[08] "Beati pauperes spiritu" [indicare citazione][.] Non è disgraziato il povero ma fortunato. Beati i veri
[09] poveri "istorum est enim regnum coelorum" [indicare citazione].
[10] Ma è poi sulla croce ove si ammira questa stupenda virtù di G.[Gesù] C.[Cristo.] G.[Gesù] non ha nulla
[11] ma |* ai piedi d *| anche le vestimenta Gli sono strappate di dosso. La legge romana
[12] "De bonis damnatorum" aggiudicava agli esecutori del supplizio le |* tuni *| ^avesti^a del
[13] condannato. I quattro carnefici di G.[Gesù] presero dunque i suoi abiti, ossia il Taleth[Tallith], la
[14] cintura, il mantello, la tunica e i calzari: divisero il mantello in quattro
[15] parti, ma per la tunica, che era d'un pezzo solo, si dissero: non dividiamola ma
[16] tiriamola a sorte.- E G.[Gesù] spoglio di tutto muore senza possedere alcuna cosa.
[17] E' sepolto in un sepolcro nuovo - ma la sindone ond'è involto è data in elemosina, in
[18] elemosina sono dati gli unguenti, in elemosina è dato il luogo della sepoltura.
[19] Ma la sua povertà non è cessata; solo è cambiato il modo d'esercitarla. Egli
[20] è presentemente nell'Eucaristia e l'amore per questa virtù pare ancora cresciuto.
[21] Vi sono tante chiese che fanno pena! - Un missionario scriveva: Se sapesse come è

[01] doloroso il fatto [di] cui sono testimone! Dalla mia abitazione io scorgo alcune splendide
[02] pagode che ergono scintillanti d'oro le loro guglie al cielo e dico: ecco la casa del demonio:
[03] quanto splendida! - Poi volgo gli occhi ad una capanna, ricoperta di foglie e di paglia;
[04] coi muri parte di paglia e parte di fango; mal chiusa, mal riparata dall'intemperie
[05] e dico: ["]ecco la casa di G.[Gesù] Eucaristico! inferiore forse alla misera capanna ove
[06] egli nacque". E di queste chiese, la sola Asia ne ha circa 15 mila, supergiù[suppergiù] nelle
[07] stesse condizioni.- Quante Chiese si trovano in questi ^anostri^a paesi che sono ben misere - scrostate,
[08] spesso coperte di ragnatele, sporche, maltenute[,] ^aalcuni quadri vecchi^a: ed accanto o non molto lontano
[09] si mirano ricchi palazzi - puliti, con salotti eleganti, quadri preziosi ecc[.][eccetera]! - Come
[10] fa pena al cuore credente vedere sprecare miglioni[milioni] in teatri, pranzi, ecc.[eccetera] e non dare
[11] un soldo a G.[Gesù] C.[Cristo]?- I giornali empì con i libri osceni diffondersi nel mondo e non curarsi
[12] le opere Eucaristiche? - ed[Ed] in quelle chiese si trovano così spesso degli altari in
[13] legno[,] - e spesso non più che quattro assi tarlati sono dati a G.[Gesù] C.[Cristo] pel suo tabernacolo!
[14] Ah! che troppo spesso vi troviamo delle scope: Delle balaustre cariche di polvere, degli
[15] altari sporchi, tovaglie sporche e guaste, macchiate di cera... Nè basta: il sacerdote
[16] che sta per ascendere all'altare non è vestito che di cenci, i corporali sono tali che ad
[17] un ospite non si oserebbe presentare una salvietta così sporca!!
[18] Almeno queste cose sono proprietà di G.[Gesù]? - No, sono i fedeli o i sacerdoti che le
[19] danno come elemosina. G.[Gesù] non ne diventa il proprietario o l'affittavolo, ma Egli è in
[20] Chiesa come ospite, riceve tutto ad imprestito.- Anche il pane ed il vino sono dati
[21] in elemosina. "G.[Gesù], dice il P.[Padre] Eimard[Eymard], non porta dal cielo che la sua poverissima persona,

[01] con un grande amore"[.] -
[02] Questo è tra cattolici[;] ora che sarà tra Greci scismatici, Russi, Copti, Armeni ecc.[eccetera][?]
[03] Ecco un fatto caratteristico del Massaia. In viaggio per l'Africa giunse a Suez ed andò
[04] a visitare il popo[pope] greco. Lo trovò seduto al caffè con alcuni fannulloni bevendo e giocando.
[05] Questi accompagnò il Massaia a casa sua. Era, là una donna ed alcuni figli, laceri,
[06] male educati... con un diacono... Lo invitò poscia a visitare la sua chiesa. Era una
[07] specie di portico sporco[;] - in un canto vi era poi una tavola e sopra mezzo murato un
[08] cassetto tutto tarlato, dalla serratura irruGINITA [arrugginita]. Il Massaia domandò la si aprisse:
[09] non si abbisognò di chiave, anche i topi avrebbero potuto andarvi a loro agio.- Per Eucaristia
[10] vi eran tre o quattro pezzi di pane ammuffito... Mons.[Monsignor] Massaia si mise a piangere
[11] e cadde in ginocchio. Non l'avesse mai fatto! Il popo[pope] montò su tutte le furie e pronunciò
[12] le bestemmie più orrende e le eresie più gravi.- O G.[Gesù] non sei più povero ora
[13] che in vita? Allora non mancava Maria SS.[Santissima] che ti intesseva una tunica e ti
[14] ricompensava con consolarti il cuore! Ma ora! in che estrema povertà sei spesso ridotto!-
[15] 3 G.[Gesù] è povero ed ama i poveri. Volle apostoli poveri ed i suoi sacerdoti
[16] sono anche per lo più poveri. Essi devono calpestare questa concupiscenza: "concupiscentia
[17] oculorum"[.] Quando manda i suoi apostoli li manda senza bisaccia,
[18] senza calzari, senza ricchezze.- Merita l'operaio la sua mercede[.] - "Quaerite
[19] primum regnum Dei et justitiam ejus et haec omnia adiicientur vobis" [indicare citazione][:] queste[questo]
[20] deve fare il sacerdote.- Non siamo per fare denaro e G.[Gesù] vuole dei poveri o
[21] realmente e coll'affetto o almeno di affetto... Beati pauperes SPIRITU[.] -

- [01] Prendiamo questo grande esempio da G.[Gesù] C.[Cristo] veramente povero nella SS.[Santissima] Eucaristia.-
[02] Non desiderare i beni terreni: se non in quanto necessari per noi: mai desiderarli con tanto
[03] ardore. Siamo contenti del nostro stato. Il P.[Padre] Eimard[Eymard] stava per fondare una casa ove iniziare
[04] la sua Congregazione: Povera fuor misura. Egli ne scriveva dicendo: Così somiglieremo di più
[05] a G.[Gesù] C.[Cristo] povero nella sua vita. Il nostro G.[Gesù] eucaristico è assai povero[:] - possiamo sopportare
[06] le privazioni anche noi.
- [07] Non ostentiamo ciò che abbiamo. Vi hanno alcuni che parlano spesso delle loro famiglie
[08] e dei loro affari e di ciò che hanno. Quanta vanità in queste cose! - Si sono veduti
[09] Chierici andare in certe circostanze colle fibie[fibbie] - cogli occhiali senza bisogno - con tanto di polsini;
[10] altri ambiziosi dell'abito fatto un po' differente nella foggia dagli altri; così delle scarpe...
[11] Altri che chiesero sempre solo per spendere in cose vane: per es: cibi fuori di pasto inutili
[12] - libri più belli solo per ostentazione.
- [13] Alcuni si vergognano della loro povertà - di quella dei loro genitori ^a(es.[esempio] di S.[San] Vinc.[Vincenzo])^a e sono
invece
[14] ambiziosi di avere qualche relazione con dei ricchi, di aver al catechismo ragazzi coi pantaloni
[15] corti.- Poichè ci tocca soffrire la povertà[,], soffriamola con merito.
- [16] Alcuni non darebbero mai un soldo via - non impresterebbero mai un soldo,
[17] un pennino, un foglio di carta, un libro ecc.[eccetera]... Avarizia! Che faranno costoro
[18] nel grande se sono già così restii nel piccolo. Perchè criticare certi sacerdoti che
[19] ci danno quei cattivi esempi e non badare a noi?
- [20] Ricordiamo che i preti attaccati alla roba sono di disonore nel loro paese[.] -
[21] Esaminiamo dunque come stiamo a questo riguardo[.] -

- [01] Preghiamo G.[Gesù] che ci dia grande amore alla nostra condizione[,] - ci faccia poveri di spirito.
[02] Accostandoci alla S.[Santa] Comunione diciamo: G.[Gesù] tra i poveri ed io voglio essere tra ricchi?
[03] G.[Gesù] povero ed io ricco?
[04] 4 Siamo seguaci di G.[Gesù]: dunque imitiamolo in questa grande virtù.
[05] G.[Gesù] è povero e noi non possiamo, nè dobbiamo essere più del Maestro. Non est
[06] discipulus supra magistrum [indicare citazione][.] -

[01] 1 Tra i mezzi di spronarci alla virtù è pure molto efficace quello
[02] consigliato da tutti i maestri della vita spirituale: la lettura delle vite dei santi[.] -
[03] "Verba movent exempla trahunt"[.] - Questi erano uomini ^adeboli^a come noi[,] eppure noi li vediamo
[04] coraggiosi, forti, perseveranti; avevano doni altissimi, eppure li vediamo reputarsi i più
[05] grandi peccatori e volere il nascondimento, l'umiliazione. Queste cose ci scuotono.- Di più
[06] altro è sentire il precetto teorico, altro vederne l'applicazione pratica: questa ci indica subito
[07] quel che dobbiamo fare noi in casi determinata[determinati] per esercitare la virtù.- Molto più
[08] utile della lettura della vita d'un santo sarebbe la convivenza con lui: i libri non
[09] ci dipingono mai abbastanza chiaramente il carattere del santo, le sue azioni, le
[10] sue virtù. Non tutto può venire in conoscenza di colui che scrive il libro.- Orbene,
[11] attenti a quanto voglio dirvi: Se è utile la ^alettura della^a vita di un santo quanto più utile
[12] dev'essere la lettura della vita del santo dei santi, G.[Gesù] C.[Cristo], detto dalla S.[Sacra] Scrittura: "Sanctus
[13] sanctorum"?- Egli solo è perfetto in ogni virtù: Egli solo è maestro di tutti; il
[14] maestro indicatoci da Dio: Hic est filius meus dilectus... ipsum audite [indicare citazione].- Che se è già
[15] così utile la lettura della sua vita quanto più utile sarà la |* lettura *| convivenza
[16] con Lui[lui]? Il mirare coi nostri occhi le sue virtù altissime?- Ma è possibile questo?
[17] Noi, è vero[,] ci stimeremmo ben fortunati di vivere un dì solo con G.[Gesù]: ma è possibile
[18] questo?- Non solo è possibile, ma è reale: G.[Gesù] C.[Cristo] "semper vivens" là nel S.[Santo] Tabernacolo:
[19] vivente per ammaestrarci coi suoi esempi altissimi di virtù[.] - Ricopiamoli
[20] dunque volentieri: meditiamo il S.[Santo] Tabernacolo.-

[01] Ieri abbiám visto come Gesù ci dia esempio di distacco dai beni terreni: oggi vediamo
[02] come ci insegni a calpestare la "superbia vitae" ed essere umili.

[03] 2 Il Ven.[Venerabile] Padre Eimard[Eymard] ripeteva e insegnava a ripetere spesso questa
[04] preghiera ai suoi sacerdoti: Signore liberate la nostra Chiesa dai preti dotti, ma
[05] superbi. Sì, perchè furono sempre dotti superbi quelli che inflissero le maggiori ferite
[06] a questa Chiesa, che più la fecero piangere ed allontanare dal suo seno materno
[07] tante povere anime.- Aggiungo di più: Mons.[Monsignor] Vescovo in una istruzione fatta qui
[08] ai chierici ripeteva queste parole con accento di dolore: Quante volte si vedono
[09] nelle diocesi dei posti occupati dalle persone più dotte del clero essere i posti ove vi
[10] è più freddezza, ove la gente non va alle prediche troppo dotte e ghiacciate, ove non
[11] si frequenta i sacramenti, ove nella gioventù dilaga l'immoralità, ove i catechismi
[12] sono trascurati! Si è dotti e si crede che basti! Si crede di pascere la gente con
[13] delle ragioni che non capiscono!- Si è dotti ma manca anche nel cuore la
[14] pietà e l'umiltà, e non si può dare agli altri ciò che non si ha. Si è dotti
[15] e i catechismi o si stimano cosa troppo bassa, o non si fanno bene, o si abbandonano.
[16] Dopo 25 anni che un sacerdote è in quel luogo, la parrocchia è
[17] fredda come lui, ignorante in fatto di religione perchè |* lo è egli s *| non ne capì
[18] mai nulla delle sue prediche.- Si farà bella figura! bei discorsi splendidi per
[19] forma, ma privi di sostanza. Si farà del chiasso, ma del bene |* ed *| sodo nelle anime?
[20] Sono misteri che si riveleranno |* de' *| nel dì del giudizio[.]-

[21] Convertire un'anima non vuol mica dire convincerla del suo errore!... questo è neppure un terzo dell'opera.

[22] Bisogna che ella dica ancora: surgam et ibo ad patrem meum [indicare citazione]... e ciò perchè guadagnata dalla grazia e dai modi del

[23] predicatore o confessore !!

- [01] Ma, o carissimi: teniamo a mente questo che ripeteva spesso un parroco molto buono:
[02] Più si sa e più si deve essere umili, se no si farà molto più male. Chi sa di più
[03] deve temere di più perchè ha da rendere assai più rigorosamente i conti a Dio[.] - E
[04] poi facile è tenersi bassi quando si è spregievoli[spregevoli], molto difficile quando si è in
[05] luoghi eminenti o si hanno doni rari.-
[06] Di più: Chi è superbo in seminario farà assai poco profitto 1^o perchè egli
[07] giudica molto facilmente coloro che lo istruiscono e lo educano- 2^o perchè manca
[08] della grazia: Deus superbis resistit [indicare citazione]... Farà pena ed egli si crederà dotto!! -
[09] 3^o Stima poco chi lo ammaestra e non vuol cederla nelle sue idee[.] -
[10] (Qui si mette quello che sta nel quad.[quaderno] 22 - pag.[pagina] 36) -
[11] G.[Gesù] nella SS.[Santissima] Eucaristia si è umiliato assai più ancora.-
[12] Si è umiliato assai più ^ache^a nella nascita: là "exinanivit semetipsum formam servi
[13] accipiens" [indicare citazione]. Il Re della gloria si è umiliato fino a sembrare uno schiavo[,]
[14] un servo, un uomo qualsiasi. E' questo un atto altissimo della bontà di Dio.
[15] Eppure nella SS.[Santissima] Eucaristia noi potremmo dire: exinanivit semetipsum formam
[16] panis accipiens.- Forma del pane, di un essere inanimato! Cosa vi ha di
[17] più |* basso *| ^acomune^a che un po' di pane? Là era ancora il Figlio di Dio sotto forma
[18] di un essere ragionevole: sotto forma di una creatura, ma la più alta delle
[19] creature. Là era un uomo ^alibero^a che ammaestrava con una dottrina ammirabile.
[20] Ma qui è meno che uno schiavo. Anzi, lasciatemi dire così: egli qui all'esterno
[21] appare come privo di vita: meno che l'ultimo dei bruti, da meno che un

- [01] vegetale!! Come un semplice minerale e non di quelli che gli uomini stimano assai
[02] più preziosi come sarebbe l'oro o l'argento: come un poco di pane!! Che potevate
[03] voi immaginare di più?
- [04] Nella sua vita mortale era meno umiliato di qui. Là ogni giorno egli operava
[05] strepitosi miracoli: qui quanto sono relativamente rari questi miracoli!- Là lasciava
[06] talvolta trasparire un raggio della sua divinità sicchè gli uomini gridavano: Hosanna
[07] Filio David - benedictus qui venit [indicare citazione]... E un giorno dopo un grande miracolo lo si volle
[08] prendere ed incoronare re! Dopo la sua morte il centurione esclamò: Vere filius
[09] Dei erat iste! [indicare citazione][.] - Qui quando è che lascia trasparire un raggio della sua gloria?
- [10] Egli è il re dei re - ma dove mai sono le insegne? dove lo scettro? dove la corona,
[11] le guardie? E' un re che si abbassa alle cose del suddito perchè l'ama e perchè in lui
[12] trova le sue delizie.- Jesus mitis et humilis corde.-
- [13] 3 (V.[Vedi] Pratica nel medesimo quad.[quaderno] 22 -pag.[pagina] 40) - N.[Nota] però che 1° le
consideraz.[considerazione] si
[14] devono fare ai piedi di G.[Gesù]- 2° le preghiere indirizzarle specialmente a lui; 3° la forza in perseverare
[15] nella lotta ci deve venire di là.- Quando sentiremo molto duro, ripetiamo: G.[Gesù] nell'umiliazione
[16] ed io nella gloria??

[01] 1 Un'altra virtù importantissima di cui G.[Gesù] Ostia deve essere preso per nostro modello
[02] è la S.[Santa] Purità[.] - Omne quod est in mundo concupiscentia carnis, concupiscentia oculorum,-
[03] superbia vitae [indicare citazione]. E G.[Gesù] C.[Cristo] è nostro modello appunto in questo: nel soggiogare
[04] le nostre passioni principali: attacco ai beni terreni, la superbia, l'impurità[.] -
[05] Vediamo dunque oggi come possiamo vedere in G.[Gesù] Ostia questo modello di S.[Santa] Purità.
[06] 2 - Nel quad.[quaderno] 20 - pag.[pagina] 43 -
[07] Nè G.[Gesù] è cambiato: nella SS.[Santissima] Eucaristia Egli continua pur sempre ad essere il
[08] ["]Dilectus qui pascitur inter lilia" [indicare citazione][.] - Egli era assolutamente impeccabile in questo
[09] mondo, nè ha cessato di possedere questo carattere. Anzi là la malizia umana
[10] poteva forse ancora armarsi contro G.[Gesù] C.[Cristo] e spingere il sospetto e la diffidenza contro
[11] di Lui: accusarlo di delitti innominabili come l'aveva accusato di ribellione ecc.[eccetera.] -
[12] Ma qui non più: il suo corpo non ha più nulla della sua vita mortale, non
[13] vi sono più ^ache^a |* le sue *| perfezioni che l'avvicinano alla natura dello spirito e tutti
[14] i suoi sensi vi sono glorificati.
[15] Ancora un'altra ragione ci manifesta la grande purità di G.[Gesù]: come nella
[16] sua vita mortale così anche qui Egli non vuole attorno a sè che anime
[17] pure. Chi ha da fargli da carceriere deve essere puro. Egli esige che il Sacer.[Sacerdote]
[18] prima di essere tale abbia compiuto una totale ed assoluta rinuncia a tutti
[19] i piaceri sensuali. Nel conferimento del Suddiacono il Vescovo fa quella grande

[01] ammonizione: adhuc liberi estis... cogitate... Che se poi volete persistere nel santo
[02] vostro proposito, huc accedite... Gli Ordinandi fanno il passo: il patto è concluso: in
[03] eterno il sacerdote deve restare puro e santo.- G.[Gesù] è puro e non ha comunione e
[04] amicizia che coi puri.
[05] Una terza ragione si è questa: G.[Gesù] è puro, e come tale non vuole
[06] che si accosti l'impuro a Lui: chi avesse anche consentito semplicemente ad un
[07] pensiero disonesto non potrebbe più comunicarsi; prima Egli deve passare al confessionale.
[08] Domine quis habitabit in tabernaculo tuo aut quis requiescet in
[09] monte sancto tuo? Qui ingreditur sine macula et operatur justitiam... Innocens
[10] manibus et mundo corde [indicare citazione]... Egli è puro e non si lascia toccare da lingua o cuore impuro.
[11] Finalmente: Chi si accosta a Lui diventa puro. "Frumentum electorum et
[12] vinum germinans virgines["] [indicare citazione], perchè G.[Gesù] ci trasforma in Lui: vivo ego[autem] jam non ego[,] vivit
[13] vero in me Christus [indicare citazione]. E' vero che questo non si opera ordinariamente con una sola
[14] Comunione, ma adagio, dopo averne ripetute molte: ma è pur sempre vero che
[15] la SS.[Santissima] Comunione è fonte di purità. Come va che tanti nei ritiri frequentano
[16] la S.[Santa] Comunione? Perchè sono puri. Come va che spesso nel mondo si incontrano
[17] delle persone che fanno meravigliare: immerse in continui e gravi pericoli pare
[18] non se ne avvedano: sono puri come angeli? - Il perchè sta nella frequenza della
[19] S.[Santa] Comunione.- Ma una delle cose che più presto si trascurano da chi è impuro
[20] è la S.[Santa] Comunione... queste anime invidiano ed odiano chi la frequenta, la
[21] disprezzano e vi fanno guerra. Che se pure essi qualche volta sono obbligati ad

[01] andarvi per rispetti umani chi sa che non vi si accostino malamente? Omne simile

[02] appetit sibi similem.

[03] 3 V.[Vedi] quad.[quaderno] ^ae pag.[pagina]^a sopra citati.

[04] Dunque vadano alla S.[Santa] Comunione 1^o i puri[:] - non la lascino[,] per sempre conservarsi

[05] tali.

[06] 2^o Vi vadano i tentati per vincere [le] tentazioni[.]

[07] 3^o Vi vadano gli impuri: vi si dispongano bene prima colla Confessione[,] - poi

[08] vi vadano con perseveranza, come si deve, odiando il loro difetto, con desiderio d'aver forza a

[09] prendere i mezzi.- Poco per volta si imprimerà in essi l'odio al peccato, diminuiranno

[10] le tentazioni, cresceranno le grazie[.] -

- [01] 1 Molto importante per un sacerdote è la divozione a Maria SS.[Santissima.] - Il Ven.[Venerabile]
[02] D. Cafasso diceva ai sacerdoti cui faceva i SS.[Santi] Esercizi: "Nella vostra vita sacerdotale
[03] vi troverete alcune volte di fronte a certe difficoltà, in certi scoraggiamenti che vi
[04] faranno esclamare: Chi sa se io mi sia fatto sacerdote con vera vocazione!... Ora un
[05] motivo per consolarvi e incoraggiarvi molto è questo: se io sono divoto di Maria SS.[Santissima]
[06] posso stare certo di avere la divina vocazione. La divozione filiale, confidente
[07] a Maria SS.[Santissima] è uno dei segni più chiari d'essre chiamati al sacerdozio. Quando
[08] si ha questa riescono abbastanza facili tutti gli obblighi che sono imposti
[09] dal ministero"[.] - Sì, o cari chierici, colui che ama assai Maria SS.[Santissima] ha già
[10] uno dei segni più importanti della divina vocazione. Nessuno dei grandi sacerdoti:
[11] S.[San] Bernardo, S.[San] Bonaventura, S.[San] Franc.[Francesco], S.[San] Filippo, S.[San] Vincenzo Ferrai e de' Paoli,
D.[Don] Bosco, il
[12] Cottolengo, B. Cafasso ecc.[eccetera] fu senza questa divozione: anzi tutti ne fecero gran conto
[13] ed in ogni occasione la raccomandarono caldamente al clero. Abbiamolo tutti
[14] questo caro segno di nostra vocazione.- Ed in questo noi possiamo pure seguire
[15] l'esempio di G.[Gesù] -Eucaristico: come Egli ci dà qui l'esempio di tante altre virtù così
[16] ci dà ancora questo di un grande amore a Maria SS.[Santissima]
[17] Vediamolo brevemente: e questi due amori possano radicarsi profondi
[18] nell'anima nostra coll'intercessione di Maria SS.[Santissima] e l'aiuto di G.[Gesù]-Ostia.
- [19] V.[Vedi] nel quad.[quaderno] N.[Numero] 39 pag.[pagina] 59 vedi[x] come Maria SS.[Santissima] ci insegni ad amare
G.[Gesù] C.[Cristo.]- Qui come G.[Gesù] C.[Cristo] ci insegni
[20] ad onorare Maria SS.[Santissima.]-

[01] 2 Grande esempio d'amore a Maria SS.[Santissima] ci diede il Signore in tutta la sua
[02] vita. Egli amava Maria SS.[Santissima] come sua madre. Che l'aveva mai spinto tra tutte
[03] le donne a scegliersi proprio quella per sua madre? l'amore particolare che per Lei
[04] nutriva. Si sa quanto grande spesso sia l'amore d'un figlio a sua madre!- Vedete
[05] quel giovane buono che ha la madre inferma. Egli non ha più pace: non
[06] mangia più, i suoi sonni sono brevi e agitati[:] egli teme la morte della madre
[07] sua. Nei suoi brevi riposi spesso si sveglia di soprassalto: gli pare nel sogno di veder
[08] i becchini che vengono a casa sua a portare via la madre morta e ne è spaventato.
[09] Vedete come interroga curioso il medico, come pende ansioso dalle sue labbra;
[10] come cerca dal medico un filo di speranza che la madre debba guarire! Con quale
[11] ambascia ne riceve ^ale^a tristi notizie! come trema pensando che la morte si avvicina!
[12] Come va in cerca di altri medici e medicine: come fissa il volto della madre diventato
[13] cadaverico: pare ne calcoli i respiri ed ogni miglioramento, ogni piccolo cambiamento
[14] lo scuote e lo fa trasalire. Chi lo vedesse poi come si affligge dopo che ne ha raccolti
[15] gli ultimi respiri! Neppure dal cadavere non vuol separarsi - vuol restare accanto
[16] a lui, non vorrebbe che lo si togliesse dinnanzi, che lo rinchiudessero nella cassa.
[17] L'amore d'un figlio buono quanto è mai forte.- E notiamo: è tanto
[18] più forte quanto egli è più buono. Il tristo arriva persino ad odiare, a
[19] insultare in certi momenti la madre sua... forse a desiderarle la morte.
[20] Ma il figlio buono vive di lei e se è molto buono l'ama molto di più. Capisce
[21] assai più che vuol dire una madre. Certi figli santi non potevano|*sepa *|

[01] rassegnarsi a perdere la madre anche quando da tempo la vedevano soffrire in un
[02] letto di dolore!- Or che si dovrà dire dell'amore di G.[Gesù] C.[Cristo] verso Maria SS.[Santissima] come Dio?
[03] Maria SS.[Santissima] era vera madre di G.[Gesù]: non altrimenti che la madre nostra è davvero tale.
[04] Che ci dà la nostra madre da potersi chiamare nostra genitrice? Ella ci dà un corpo
[05] cui Dio crea e congiunge un'anima. Ora non è[ha] |* Egli *| Maria SS.[Santissima] fatto la stessa
[06] cosa rispetto a G.[Gesù] C.[Cristo]? Ella ha formato per opera dello Spirito Santo e dal suo
[07] sangue un corpo bellissimo cui si è congiunta l'anima e la divinità di G.[Gesù] C.[Cristo.]
[08] Maria SS.[Santissima] è dunque madre di G.[Gesù]; quindi G.[Gesù] dovette amarla.- G.[Gesù] è inoltre
[09] il migliore dei Figli: in lui la bontà, l'obbedienza, la carità più perfette
[10] erano insieme congiunte. Egli dunque doveva avere un amore ardentissimo
[11] come figlio a Maria SS.[Santissima]
[12] Nè solo: Maria SS.[Santissima] era madre di G.[Gesù] ma Ella era pure la creatura
[13] più perfetta. Oh quali privilegi, quali doni di natura e di grazia, quali
[14] virtù altissime non risplendevano in questa donna alta più che creatura.
[15] Ella sorpassava nel suo nascere i più gran santi nel loro tramonto.
[16] Ella sola era la benedetta fra le donne perchè sola concepita senza
[17] peccato originale. Ella [è] colei che nella sua vita ebbe mai il minimo
[18] pecc.[peccato] veniale. Ella doveva venire assunta in anima e corpo al cielo:
[19] Dominus custodiat introitum tuum et exitum tuum [indicare citazione]. Iddio si fissa
[20] con amore nelle schiere dei cherubini e dei Serafini; si onora dei
[21] Troni e delle potestà! Ma quanto più non doveva amare la loro

[01] regina! G.[Gesù] C.[Cristo] amò i suoi apostoli con trasporto di amore: jam non
[02] dicam vos servos sed amicos - perchè gli amici non conoscono i secreti[segreti]
[03] del padrone ma voi io ho messo a parte di tutti i miei secreti[segreti] [indicare citazione]: quanto
[04] più non dovette amare la loro regina? - Così dei vergini di cui Maria
[05] SS.[Santissima] è un esempio glorioso; così dei confessori di cui Maria SS.[Santissima] è modello,
[06] così ancora dicasi di tutti i santi. G.[Gesù] C.[Cristo] come Dio doveva rivolgersi a
[07] Maria SS.[Santissima] e dirle con trasporto d'amore: tota pulcra es, tota pulcra
[08] es, soror mea, sponsa [indicare citazione]. G.[Gesù] doveva quindi essere innamorato di Maria SS.[Santissima]
[09] anche come creatura: doveva amarla sopra gli apostoli ed i santi tutti.
[10] Nè solo questo era in teoria ma nei fatti. Quale fu la creatura più
[11] glorificata da G.[Gesù] C.[Cristo]? Fu Maria SS.[Santissima.]- L'essersela assunta come madre è
[12] l'onore più alto che potesse farle. Iddio può fare altri mondi, altre
[13] terre, altre stelle, majorem matrem quam mater Dei facere non
[14] potest Deus. Ecco il grande segno d'amore: il sublimare Maria SS.[Santissima] ad
[15] una dignità immensa[,] alla divina maternità.
[16] L'amore per Maria SS.[Santissima] in G.[Gesù] si riconosce anche alle nozze di Canaan[Cana].
[17] E' venuto a mancare il vino a quegli sposi. E certo essi avrebbero dovuto arrossirne
[18] innanzi ai convitati. Il vino in quelle occasioni è assai importante. Ma
[19] Maria con tutta fiducia va da G.[Gesù] e gli dice: "Vinum non habent"[.] - G.[Gesù] le
[20] risponde: Quid mihi et tibi mulier? Nondum venit hora mea [cfr. Gv 2,3-4].- Non
[21] è questa una manifesta |* rin *|negazione? Iddio ha i suoi tempi di fare le

- [01] cose e questi tempi non si possono di regola generale mutare. Ma se G.[Gesù]
[02] ama Maria SS.[Santissima] più che non tutte l'altre creature, non deve fare un'eccezione?
[03] Non era ancora tempo di manifestarsi agli apostoli ed attende l'ora con costanza.
[04] Ma per Maria SS.[Santissima] si fa un'eccezione. E Maria SS.[Santissima] conosce l'amore di G.[Gesù] per lei
[05] ed ordina ai servi di fare quanto è per dire loro G.[Gesù].- Sono riempite le idrie
[06] d'acqua, l'acqua diventa vino, G.[Gesù] fa un prodigio eccezionale, ma è per
[07] Maria SS.[Santissima]
[08] E perchè Mai[mai] Egli assunse al cielo Maria SS.[Santissima] |* col *| ^ain^a corpo ed anima?
[09] E' per l'amore speciale che le portò. Agli altri dice: "vado parare vobis
[10] locum" [indicare citazione] e si intese di parlare di anima. Per M.[Maria] |* disse inv *| intese di
[11] parlare d'anima e corpo. Maria SS.[Santissima] è più onorata da G.[Gesù] e vuol dire che è
[12] più amata da Lui.
[13] Nè questo amore per Maria SS.[Santissima] è punto cessato in G.[Gesù] dopo che Egli
[14] si è rinchiuso nel S.[Santo] Tabernacolo. Egli continua pur sempre ad onorare Maria SS.[Santissima]
[15] come sua Madre. Là nel SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] vi è G.[Gesù] col suo sangue: ma dove mai
[16] G.[Gesù] derivò il suo sangue? Egli lo trasse dal seno purissimo di Maria SS.[Santissima] ed Egli
[17] deve dire: di questo sangue io sono debitore a Maria SS.[Santissima.] - Là nella SS.[Santissima] Eucaristia
[18] si trovano quelle ossa, quei nervi, quelle carni, quel corpo in somma che G.[Gesù] aveva
[19] sulla terra sebbene ora sia glorificato. Ma di dove mai lo trasse G.[Gesù]? Egli deve
[20] dire: Di questo corpo io sono debitore a Maria SS.[Santissima] - Nella SS.[Santissima] Eucaristia
[21] vi è il cuore di G.[Gesù] quel cuore che batteva, palpitava d'amore per l'uomo,

[01] per noi peccatori. Ora di dove mai trasse G.[Gesù] C.[Cristo] il suo cuore? Egli deve dire: Di
[02] esso sono debitore a Maria SS.[Santissima.]- Oh! esclama entusiasmato un santo: noi tutti
[03] siamo debitori a Dio, tu sola, o Vergine SS.[Santissima], hai Dio per tuo debitore.- G.[Gesù] deve
[04] dire: Io sono Dio, ma Maria SS.[Santissima] è madre di me Dio: fu essa che albergò
[05] l'anima mia e la mia divinità nel suo seno.- Fu essa che nutrì per tanti
[06] anni col suo latte e col cibo che poi mi apprestava il mio corpo! Essa
[07] è pur sempre la mia Madre. E come tale G.[Gesù] C.[Cristo] non può non onorarla,
[08] non può non amarla.- Maria SS.[Santissima] è pur madre di G.[Gesù] C.[Cristo] vera Ostia.
[09] Egli ancora l'ama come quell'eccelsa creatura |* fort *| fornita di quei doni
[10] eccelsi di cui Dio l'arricchì. Maria SS.[Santissima] è regina dei patriarchi, dei profeti,
[11] degli apostoli, dei Martiri, dei vergini, dei santi tutti e insieme di tutte
[12] le schiere angeliche. G.[Gesù]-^aOstia^a ama più di costoro Maria SS.[Santissima]?- Sì. Guardate
[13] infatti. Tutte le chiese sono consecrate[consacrate] ^aprimieramente^a a Dio, a Gesù C.[Cristo][,]- secondariamente a
[14] qualche santo. Se G.[Gesù]-Ostia ama di più che ogni altro santo Maria SS.[Santissima] deve
[15] fare in modo che più ne siano consecrate[consacrate] a Maria SS.[Santissima] che agli altri santi.
[16] Ed è così. Quante chiese non vi sono consecrate[consacrate] a Maria SS.[Santissima][?]- I principali
[17] santuari sono suoi: Lourdes - Loreto - la Consolata - Oropa ecc[.][eccetera] ecc[.][eccetera] sono
[18] consecrati[consacrati] a Maria SS.[Santissima.]- Entrate pure in ogni chiesa: qui troverete che
[19] si onora in una cappella o in un quadro S.[San] Rocco, là S.[San] Lorenzo, là in altro
[20] luogo S.[Sant'] Antonio, S.[San] Pietro ecc[.][eccetera] ecc[.][eccetera.] Ma questi santi non li troverete in tutte le |* capp *|
[21] chiese. Invece in tutte voi troverete o una cappella, o almeno una statua, un

[01] quadro dedicato a Maria SS.[Santissima.] Si entri pure nella prima basilica, o nell'ultima cappella
[02] di campagna: accanto a |* Maria *| G.[Gesù] vi è Maria SS.[Santissima.] A noi è impossibile quasi
[03] pensare a G.[Gesù]-uomo senza pensare a sua Madre: impossibile pensare alla Vergine
[04] Madre senza ricordarci di G.[Gesù].- Allo stesso modo non si trova G.[Gesù]-Ostia senza
[05] trovare Maria SS.[Santissima] Madre di G.[Gesù] nell'Ostia. Si potrebbe qui dire in un senso molto
[06] traslato che ciò che Iddio unì G.[Gesù] lo conserva unito.
[07] Di più. Avvengono nei più celebri santuari dei miracoli strepitosi o almeno delle
[08] grazie distintissime. Qualche volta è G.[Gesù] stesso che le concede. Per esempio a Lourdes
[09] si fa la processione del SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento]: i malati sono disposti in fila sui loro letticiuoli[letticcioli]
[10] in modo che possano guardare il passaggio della processione. Chi porta G.[Gesù] Sacram.[Sacramentato]
[11] passa innanzi ad essi e li benedice mentre tutto il popolo e specie l'infermo, per
[12] quanto si può, gridano: O G.[Gesù], figliuolo di Davide abbi pietà di noi! - O G.[Gesù] guarite i
[13] nostri malati, ecc.[eccetera.] G.[Gesù] compie talvolta grandi miracoli, come ne compie durante
[14] la comunione, innanzi al suo tabernacolo.- Ma spesso G.[Gesù] li lascia compiere questi
[15] miracoli dai suoi santi. Così avvenne a S.[San] Giacomo in Compostella ove si
[16] moltiplicarono tanto i prodigi da attirarvi pellegrini da tutte le parti del mondo. Così
[17] accadde alla tomba di S.[San] Gregorio di Tours, così avviene per opera dei[di] S|*S*|. Gennaro
[18] ecc.[ecetera.] E' G.[Gesù] che glorifica i suoi santi: "Mirabilis Deus in sanctis suis" [indicare citazione][.] Ma a
[19] Maria SS.[Santissima] G.[Gesù] concede di operare i più strepitosi e più numerosi. Molti avvennero
[20] a Pompei, molti ad Oropa, a Savona, a Loreto ecc.[eccetera]: ma per parlare solo
[21] di Lourdes, là ve ne ebbero tanti che non si potrebbe desiderare di più.

[01] Chi può dire quanti tisici, quanti ciechi, quanti storpi, paralitici, affetti di
[02] cancro, ecc.[eccetera] ecc.[eccetera] furono risanati? E notiamo bene: G.[Gesù] potrebbe risanarli
[03] Egli stesso[;] eppure sovente avviene questo fatto.[fatto:] G.[Gesù] passa innanzi ad essi nella
[04] processione ed essi sperano invano la guarigione: vanno poi a bagnarsi nelle acque
[05] prodigiose delle piscine e ne escono trasformati, con organi nuovi, o risanati.
[06] Prodigio della potenza di Maria SS.[Santissima] ma insieme testimonianza del grande
[07] amore che G.[Gesù]-Ostia ha per Maria SS.[Santissima] come sua Madre e come eccelsa
[08] creatura.
[09] 3 Nella sua vita mortale G.[Gesù] ci diceva: "Exemplum dedi vobis ut
[10] quemadmodum ego feci ita et vos faciatis" [indicare citazione][.] Ora Egli ci predica la stessa cosa.
[11] Io amai ed onorai Maria SS.[Santissima] come mia Madre e come la più grande creatura
[12] in terra: continuo ora nel S.[Santo] Tabernacolo ad amarla ed onorarla come tale
[13] nel SS.[Santissimo] Sacramento: guardate me e fate secondo che io vi ho dato esempio.
[14] Amiamo Maria SS.[Santissima.]- Ama Maria SS.[Santissima] chi pensa spesso a Lei;- Ce[ce] ne ricordiamo
[15] qualche volta noi nel giorno di questa madre di Dio?- Oh S.[San] Giovanni
[16] Berchmans, S.[San] Stanislao Kostka come pensavano spesso a Maria SS.[Santissima]!- Maria SS.[Santissima]
[17] era il loro primo pensiero al mattino svegliandosi, il loro ultimo affetto
[18] prima di addormentarsi ^ala sera^a |*lungo il giorno*|.- Quante volte se ne ricordavano nel
[19] corso della giornata.- Ama Maria SS.[Santissima] chi sa fare qualche cosa per Lei: siamo
[20] noi che ogni sabato le offriamo qualche piccolo segno d'affetto con una
[21] piccola mortificazione, con la lettura di poche righe scritte a suo onore, con

[01] qualche minimo ossequio? Sappiamo noi determinarci a compiere qualche piccolo
[02] sacrificio ad onore di Maria SS.[Santissima]: astenendoci dal dire una parola fuori di tempo,
[03] oppure dicendone altre quando è il tempo opportuno? -
[04] Onoriamo Maria SS.[Santissima.] Se G.[Gesù] C.[Cristo] che pure era Dio non si credeva di far troppo operando
[05] prodigi per Lei a Canan[Cana], continuando ad operare miracoli a Lourdes, perchè
[06] noi non faremo qualche piccola cosa a suo onore? Un rosario, l'Angelus, l'Ave,
[07] l'invocarla nelle tentazioni, il salutarla nelle sue immagini[immagini]? - Ma |* per *| non
[08] onorano Maria SS.[Santissima] quei rosari che si dicono perchè vi è obbligo, quelle S.[Sante] Messe ascoltate
[09] per Lei perchè non si può fare a meno, quegli "Angelus" appositamente
[10] distratti.- Come può Maria SS.[Santissima] essere onorata di certe litanie dette senza attenzione,
[11] di certe "Ave" masticate senza affetto? Potrebbe dire: Populus hic labiis me honorat,
[12] cor autem eorum longe est a me [indicare citazione].- No[,] Maria SS.[Santissima] è la più alta creatura[,] è
[13] la Madre di Dio[,] noi dovrebbe[dovremmo] onorarla sopra ogni santo, a Lei ricorrere in ogni
[14] occasione.
[15] 4 Era spesso sulle labbra di S.[San] Giov.[Giovanni] Berchmans questo detto: "Nunquam
[16] quiescam donec obtinero tenerum amorem erga matrem meam Mariam"[.] Sia
[17] anche questo il nostro proposito. Questo è un forte segno di vocazione perchè è
[18] il mezzo e spesso anche il frutto di umiltà e di purezza: G.[Gesù] ce ne dà un esempio
[19] grande: preghiamolo spesso che ci infonda questo amore alla sua madre.
[20] Beato il sacerdote che unisce questi due grandi e salutari amori nel
[21] suo cuore: amore a Gesù Ostia, amore a Maria SS.[Santissima.]

[01] Tutti abbiamo un'inclinazione naturale al comandare, e invece molta ripugnanza
[02] ad obbedire: eppure è certo che ci torna assai più in conto l'obbedire che il comandare.
[03] e per questo le anime perfette trovano in questa obbedienza tutto il loro gusto.- L'obbedienza
[04] è quello che richiede da noi il Signore come cosa assai più preziosa d'ogni
[05] altra virtù poichè, dice S.[San] Tomm.[Tommaso], colle altre virtù noi diamo a Dio |* tutte *| per es.[esempio]
[06] colla castità il nostro corpo, oppure altre cose meno importanti ancora: ma nell'obbedienza
[07] noi facciamo il sacrificio più grande: diamo a Dio ciò che è più nobile in noi
[08] cioè la nostra volontà.- L'obbedienza ha una forza particolare in dare a tutte
[09] le nostre azioni un merito straordinario. Anche le opere minime[,] per es.[esempio] il
[10] mangiare, il riposare, il passeggiare, lo studiare ecc.][eccetera] se fatte ed indorate
[11] dall'obbedienza hanno davvero un valore straordinario.- L'alzare una paglia da terra,
[12] dice il Rodriguez, per obbedienza è di maggior merito che fare una predica, un
[13] digiuno, una disciplina a sangue ed una lunga orazione di propria volontà. E
[14] S.[San] Tommaso va più innanzi e dice che se uno sostenesse anche il martirio, o dispensasse
[15] tutte le sostanze ai poveri, ma non facesse questo per adempire la volontà divina
[16] la quale direttamente aspetta all'obbedienza, non potrebbero queste cose essere meritorie.-
[17] E già lo disse il profeta a Samuele[Saul]: melior est obedientia[o]boedientia] quam victimae [indicare citazione].- Invece
[18] noi agiamo troppo spesso secondo il nostro capriccio[,] secondo i nostri gusti or con una
[19] scusa ora con l'altra cerchiamo sottrarci al comando: sapienza umana, prudenza

[01] umana! ben diversa è la sapienza celeste da cui era guidato da[x] G.[Gesù] C.[Cristo.] Egli fu obbediente
[02] in vita ed ora continua ad essere obbediente nell'Ostia SS.[Santissima.] - Quante volte noi ci
[03] inginocchiamo innanzi a Lui e non pensiamo a questo esempio che ci dà nell'Eucaristia|* ? *|
[04] Se fossimo vissuti con Lui avremmo appreso questo esempio assai facilmente...
[05] ma qui a noi pare che G.[Gesù] C.[Cristo] non possa fare altrimenti. Studiamo G.[Gesù] obbediente nella
[06] sua temporale e nella vita Eucaristica.

[07] 2 E fu a noi esempio splendido di obbedienza in terra. Perché mai
[08] Egli discese dal cielo in terra?¹ Ben ce lo dichiarò: "Non veni facere voluntatem meam
[09] sed voluntatem ejus qui [me] misit" [indicare citazione][.] Egli cominciò quindi la sua vita con |* [#] *|[atto] della
[10] obbedienza più grande. L'obbedienza sarà pure quella che chiuderà la sua
[11] vita. Egli chinerà il capo a tutti i voleri del suo Eterno Padre fosse pure
[12] manifestati per mezzo dei suoi carnefici. Egli si lascia condannare a morte, alla voce
[13] dei suoi carnefici si stende sopra la croce, allunga le mani, adatta ai fori dei
[14] chiodi |* le *| i suoi piedi: ecco G.[Gesù] dove arriva. Sta tre ore in croce secondo il volere
[15] divino! Factus obediens[oboediens] usque ad mortem [indicare citazione]! Passate tre ore Egli esclama:
[16] Consummatum est! [indicare citazione][.] Adempiti quando dovevo fare giusta la volontà del mio
[17] Eterno Padre: tutto è soddisfatto e compiuto[,] non mi resta che chinare il capo
[18] e morire, poichè già il mondo è redento, il sangue sparso, l'Eucaristia
[19] istituita, la Chiesa fondata: consummatum est! tutti[Tutti] [i] voleri divini sono adempiti[adempiti][.]
[20] Ecco la vita di G.[Gesù] chiusa tra due atti di alta obbedienza.

[21] ¹ Ecce venio ut faciam voluntatem tuam, Deus (Heb. X-9)[.]

[01] E il resto? E' pure un atto continuo di obbedienza. A dodici anni pare che compia
[02] un atto di indipendenza a Maria e S.[San] Giuseppe: ma era obbedienza a Dio: nesciebatis
[03] quia in ea[his] quae Patris mei sunt oportet me esse? [indicare citazione][.] - La vita nascosta di G.[Gesù] in Nazareth
[04] ci è compendiata dall'Evangelista in tre parole, brevi, ma pieno[piene] di alto senso:
[05] Et erat subditus illis [indicare citazione]. Visse obbediente. Quis? Quibus? domanda ammirato S.[San]
[06] Bernardo. Deus hominibus. Deus inquam cui obediunt[oboediunt] angeli, cui principatus et
[07] potestates subditi sunt, subditus erat Mariae, nec tantum Mariae sed et Joseph.
[08] Mirare utrum libet et elige quid amplius mireris, sive Filii benignissimam degnationem,
[09] sive parentum excellentissimam dignitatem! Utriusque stupor, utriusque
[10] miraculum: et quod Deus homini obtemperet, humilitas absque exemplo;
[11] et quod homo Deo principatur, sublimitas sine socio! Ecco Dio fatto obbediente
[12] ai voleri di due creature, sante sì, ma pure creature! Colui che le aveva create,
[13] colui che le conservava in vita e imperava ai venti ed ai mari eccolo obbedire
[14] alle opere sue.- Sarebbe già gran cosa se il padrone obbedisse al suo servo, |* di più *|
[15] se lo scolare[scolaro] [il maestro] al maestro [allo scolaro], più ancora se il re obbedisse al suo suddito! ma che
[16] sarà se Iddio stesso obbedisse a chi è suo servo, suo discepolo, suo suddito!- Come
[17] dovevano esserne ammirati gli angeli in cielo di questo quadro: Maria SS.[Santissima]
[18] che comanda a G.[Gesù] le cose più minute come prendere acqua, portare legna ecc[.][eccetera.]
[19] e G.[Gesù] che le fa! S.[San] Giuseppe che insegna il lavoro a G.[Gesù] e lo ammaestra sul
[20] modo di farlo e G.[Gesù] che ascolta con umiltà ed eseguisce! - Sublimitas
[21] sine socio! Humilitas sine exemplo!

[01] E nella sua vita pubblica? Ecco come ci spiega la sua vita G.[Gesù] C.[Cristo] stesso: Cibus
[02] meus est ut faciam voluntatem ejus qui misit me [indicare citazione].- Cibo dello stomaco è il pane,
[03] cibo dell'occhio il suo oggetto cioè la luce, cibo dell'orecchio il suono: cibo della volontà il
[04] bene[,] cioè il volere divino: ogni facoltà ha per suo cibo il proprio oggetto. Quae
[05] placita sunt ej facio semper [indicare citazione][,]- di modo che l'apostolo potè scrivere: "non sibi
[06] placuit" [indicare citazione][.] Nel predicare, operare miracoli, pregare, scegliere gli apostoli faceva il
[07] volere divino: quae placita sunt ej facio semper [indicare citazione].
[08] Nè solo nelle cose piacevoli, ma più nelle difficili.- Eccolo G.[Gesù] colla fronte a terra
[09] nell'Orto dei Getsemani, eccolo intriso di sangue per l'orrore dell'imminente passione:
[10] quei flagelli, quelle spine, quei chiodi, quella croce! Tristis est anima mea usque
[11] ad mortem [indicare citazione]. Spiritus quidem promptus[,] caro autem infirma [indicare citazione]. Ma ecco la volontà
[12] di G.[Gesù]: Si possibile est transferat[transeat] a me calix iste, [* sed*] veruntamen non mea
[13] sed tua voluntas fiat: non sicut ego volo sed sicut tu [indicare citazione]. E l'angelo gli
[14] presenta l'amaro calice e G.[Gesù] lo beve fino all'ultimo sorso: obediens[o]boediens].
[15] Nè questa obbedienza Egli la lasciò morendo sulla croce: ma ancora
[16] Egli la fa sui nostri altari. L'amò tanto che ne ^ala^a fece compagna della sua
[17] vita e ne la ritenne dopo la sua morte.- Ecco come obbedisce nell'Eucaristia.
[18] °) Senza gloria. Non più a Maria SS.[Santissima] e S.[San] Giuseppe, ma a sacerdoti che spesso
[19] sono assai imperfetti, ripieni di miserie. Quante volte sono freddi come il ghiaccio,
[20] sono pieni di vanità, di sensualità, di avarizia! Quante volte
[21] non gli dicono neppure una parola per preparazione e per ringraziamento,

[01] sono distratti nell'atto stesso della consacrazione! E G.[Gesù] obbedisce.- Pur troppo che
[02] qualche volta avvenne anche di sacerdoti sacrilegi: Ario, Lutero e altri ne
[03] furono tristi esempi. Ebbene a questi nuovi Giuda Egli obbedisce[:] discende nelle
[04] loro mani, s'incarna nelle loro dita: alle parole misteriose della consacrazione egli
[05] discende immediatamente dal cielo e diventa reale sopra i nostri altari. Dio che obbedisce
[06] al suo servo. Come già si lasciò trarre a morte come innocente agnello, così si
[07] lascia di nuovo immolare da questi sacrileghi: rursus crucifigentes Christum Iesum.
[08] E G.[Gesù] Ostia obbedisce con semplicità, con prontezza, con amore.
[09] E chi è mai che apprezzi l'obbedienza di G.[Gesù] C.[Cristo]? - Chi la vede?- Chi ne riconosce
[10] la perfezione, l'amore? Non vi si pensa neppure a questo sacrificio compiuto da G.[Gesù] C.[Cristo]:
[11] se ne stanno indifferenti i cristiani: pare che G.[Gesù] vi sia obbligato o che l'obbedienza
[12] sua sia la cosa più naturale.
[13] °°) Obbedire senza condizioni. Il Sac.[Sacerdote] chiama ^adal cielo^a G.[Gesù] ed Egli è pronto: il sac.[sacerdote] lo
[14] rinchiude nel S.[Santo] Tabernacolo ed egli non si oppone. Lo espone alla pubblica adorazione,
[15] lo distribuisce ai fedeli, lo porta in processione, agli infermi ed Egli a tutto si
[16] sottomette. Qual infermo ^anon^a può chiederlo quando vuole? Quale sacrilego
[17] non può accostarsi alla S.[Santa] Mensa e G.[Gesù] rinneghi di |* anda *| venirvi? Ma obbedendo,
[18] o G.[Gesù], vi metteranno col demonio nel cuore di certi ingrati, forse quelle Ostie °se° le
[19] cambierete nel vostro corpo saranno rubate[,] profanate, quei frammenti smarriti?
[20] Non importa[,] egli obbedisce ancora. Amor dignitate nescius, amor caret
[21] ratione.- G.[Gesù] in sacram.[sacramento] è lo schiavo dell'uomo così giusto come scellerato.

[01] °°°) Obbedire senza limiti di tempo. Poteva egli fissare per discendere dal cielo un giorno
[02] speciale nell'anno, almeno un giorno nel mese, nella settimana per es.[esempio] la domenica:
[03] ma no. Egli non ha giorni: "Si" dà obbediente tutti i giorni.- Almeno nel giorno poteva
[04] scegliere un'ora speciale, porre un certo limite: ma no, è sempre pronto, come è
[05] sempre pronto ad andare ai moribondi, a darsi in comunione, a lasciarsi rinchiudere
[06] nel Tabernacolo.- (Almeno poteva discendere solo alla voce dei vescovi[,] del papa[,] - ma no;
[07] egli obbedisce a tutti). Non ha momenti liberi, suoi: non ha limitato il tempo
[08] della sua condizione quasi di minorenni, ma si è legato fino all'ultimo giorno
[09] del mondo. Egli sarà obbediente non più solamente fino alla morte, ma
[10] fino alla consumazione dei secoli.
[11] Il b.[beato] Curato d'Ars diceva: In questo paese alcuni si stupiscono che io comandi
[12] ed ottenga quanto voglio dalla mia piccola santa Filomena: vanno dicendo:
[13] S.[Santa] Filomena obbedisce al Curato. E che c'è da stupire? Mi obbedisce Iddio,
[14] il Santo dei santi e non potrà obbedirmi anche una santa.- Sì noi nella SS.[Santissima]
[15] Eucaristia abbiamo Iddio obbediente all'uomo.

[16] 3 S.[San] Bernardo: Disce, homo, obedire[oboedire]; disce, terra, subdi; disce, pulvis,
[17] obtemperare. De Auctore tuo loquens evangelista, et erat, inquit, subditus illis:
[18] haud dubium quin Mariae et Joseph. Erubescere superbe cinis! Deus se
[19] humiliat et tu te exaltas? Deus se hominibus subdit, et tu dominari gestiens
[20] hominibus, tuo te praeponis auctori? Quoties enim hominibus[hominibus] praeesse desidero,

- [01] toties Deum praeire contendo: et tunc vere non sapio ea quae Dei sunt...
- [02] Si hominis, homo, dedignaris sequi exemplum, certe non erit tibi indignum
- [03] sequi Auctorem tuum.- Obediamo[Obbediamo] dunque come obbedì N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo.]
- [04] Come oseremmo noi accostarci a Dio obbediente se non siamo noi stessi
- [05] obbedienti? - Non est discipulus supra magistrum: se dunque G.[Gesù] è obbediente,
- [06] perchè solo noi saremo disobbedienti? - Se è obbediente Lui che pure sapeva
- [07] guidare il mondo, gli stati, i cieli, quanto più noi che non sappiamo
- [08] nulla della vita, inesperti, ripieni di passioni? - Obedite[Oboedite] praepositis vestris
- [09] et subiaccete ejs: ipsi enim pervigilant quasi rationem pro animabus vestris
- [10] reddituri... ut cum gaudio hoc faciant et non gementes [indicare citazione].
- [11] Obbediamo[:] -
- [12] °) Prontamente: al primo tocco del campanello, al primo cenno
- [13] del superiore. Cos'è questo voltarsi dall'altra parte nel letto quando suona
- [14] la levata: questo essere sempre l'ultimo allo studio? "Festinans descendit["] [indicare citazione].
- [15] Siamo solleciti[,] non facciamo ripetere tante volte. Ma costa questo... Ma
- [16] è anche altrettanto più meritorio.
- [17] °°) Con semplicità. "Obedite[Oboedite] in simplicitate cordis vestri sicut
- [18] Christo["] [indicare citazione]. Cioè non bisogna guardare il superiore che comanda.- Poco
- [19] importa che egli sia santo o meno: egli rappresenta Dio e l'autorità
- [20] del comando l'ha tutta e sola da Dio. Non guardare se egli sia il
- [21] più |* 1 *|alto o l'ultimo dei superiori: la nostra obbedienza è tanto più

[01] meritoria quanto meno nobile è chi comanda. Poco importa che il superiore sia
[02] prudente o no, dotto o ignorante, parziale imparziale.- Di più senza badare alla
[03] ragionevolezza del comando[,] se il superiore abbia osservate tutte le ragioni o no. E' vero che si
[04] potranno sottoporre a lui certi motivi gravi, inconvenienti ecc.[eccetera]... ma per regola generale
[05] le nostre passioni è assai facile che ci acciechino[accechino]. Non osserviamo se la cosa comandata
[06] sia piacevole o dispiacele[dispiacevole]: meno [piacevole e] più [dispiacevole] e più è meritoria l'obbedienza. Non badiamo
se

[07] onorifica o no, exg.[exempli gratia] nei servizi pel duomo: ogni servizio prestato a Dio è onorifico.
[08] Noi badiamo alle nostre vedute particolari, agli studi più cari e particolari; prima obbedire
[09] nelle cose comuni.- Obbediamo a tutti indistintamente: al Sig.[Signor] Rettore, profess.[professori][,]
[10] assistenti, campanello: è |* tutta *| ^asempre^a una ^asola^a voce di Dio che usa diversi mezzi per giungere
[11] a noi.
[12] °°°) Allegramente. Hilarem datorem diligit Deus [indicare citazione]. Siamo generosi con Dio,
[13] facciamo volentieri questo sacrificio della nostra volontà. Anche tra gli uomini
[14] si dice: cosa fatta per forza vale neppure una scorza.- Non tergiversazioni,
[15] non ad oculum servientes, non mormorazioni, non lamenti: Cum bona
[16] voluntate servientes sicut Deo et non hominibus [indicare citazione].

[17] 4 G.[Gesù] C.[Cristo] factus est obediens[oediens] usque ad mortem... e fino alla fine
[18] dei secoli - propter quod et Deus exaltavit illum et dedit illi nomen [indicare citazione]...
[19] Facciamo anche noi questa sua obbedienza pronta, semplice, allegra: per
[20] noi si verificherà: Vir obediens[oediens] loquetur victoriam: perchè la nostra vocazione
[21] sarà ben seguita, ammirati e stimati dai superiori, coronati in cielo da G.[Gesù] obbediente.

- [01] G.[Gesù] nell'Eucaristia è cibo dell'anima che ripara le forze perdute.
- [02] G.[Gesù] C.[Cristo] nell'Eucaristia continua quella vita che aveva incominciato nella
[03] sua carriera mortale. Come in terra era quel divino modello d'ogni virtù
[04] che poteva dire altamente a tutti: "Exemplum dedi vobis ut quemadmodum
[05] ego feci ita et vos faciatis" [indicare citazione], così è pur ora nella SS.[Santissima] Eucaristia.- Noi l'abbiamo
[06] considerato.- Vengano qui i superbi, gli ambiziosi[,] gli orgogliosi e mirino questo
[07] Dio che nasconde la divinità, la gloria, i miracoli, le opere, e la stessa vita.-
[08] Vengano qui coloro che non sanno soffrire una mezza privazione, che sognano
[09] ricchezze e che sono attaccati grettamente ai loro averi ad impararvi il distacco
[10] dai beni terreni[.] - Vengano qui gli impuri e si affissino in questo Dio che
[11] non si lascia avvicinare che da persone e toccare che da mani, tutte pure.- Vengano
[12] qui i disobbedienti ^ache distinguono tra superiore e superiore, comando e comando^a e si confondano innanzi a un Dio che [è]
obbediente alla
[13] voce d'un uomo spesso peccatore e in tutto.- Veniamo tutti innanzi all'altare
[14] abbassiamo la testa superba: "Non est discipulus supra magistrum" [indicare citazione][.]-
[15] Resterebbe ora a vedere come G.[Gesù] C.[Cristo] ci dia qui gli altri segni di vita, faccia le
[16] altre opere. Molte sono queste; ma non è possibile per ora trattare di tutte.
[17] Vediamo per adesso gli effetti della S.[Santa] Comunione. Da essi si scoprirà qualcosa
[18] di quelle opere che compieva[compiva] in vita.- (Scegliamo subito questa perchè più
[19] pratica).- Vediamoli ora distintamente e poi li applicheremo.

[01] La SS.[Santissima] Eucaristia è cibo dell'anima.- Perchè mai il Battesimo si dà con
[02] un po' d'acqua? per indicare che |* il *| come l'acqua nell'esterno lava il corpo, così
[03] nell'interno un'altra acqua spirituale[,] la|* va *| grazia[,] lava l'anima.- Così ha definito
[04] il concilio di Trento: Efficiunt quod significant[:] - i sacramenti sono segni sensibili
[05] che adombrano |* nella *| un effetto spirituale molto importante.- Ora quale è il
[06] segno esterno che si trova nella SS.[Santissima] Eucaristia? E' il pane, è il vino; sono cioè il cibo.
[07] Efficiunt quod significant: è di fede. Vuol dire dunque che la SS.[Santissima] Eucaristia è
[08] un cibo spirituale dell'anima.-
[09] Nè può essere diversamente[,] G.[Gesù] C.[Cristo] ben ce lo dichiarò quando volle paragonarlo
[10] alla manna.- Gli Ebrei si trovavano nel deserto: dovevano passarvi 40 anni:
[11] le provviste erano venute meno.Ed[E] |* ecco *| Dio provvede loro un cibo celeste. Una
[12] mattina si alzano, escono dalle tende e trovano il terreno coperto di [una] specie di
[13] coriandoli bianchi. "Mannu"? = che è questo? si domandano; e manna si
[14] incomincia così a denominare quel nuovo cibo di cui ogni dì dovevano cibarsi gli
[15] Ebrei. Ora ecco una nuova manna: |* di cui si pre *| ma ^aper^a alcune maniere diversa:
[16] "Non sicut manducaverunt patres[patres] vestri manna in deserto et mortui sunt:
[17] Hic est panis de coelo descendens ut si quis ex ipso manducet non moriatur" [indicare citazione][.] - Una
[18] differenza vi ha dunque tra il nuovo pane e la manna: quella conferiva una vita
[19] mortale, questa una vita eterna ed immortale. "Panem de coelo praestitisti eis" [indicare citazione][.]
[20] G.[Gesù] C.[Cristo] stesso ce lo dichiarò solennemente: Caro mea vere est cibus, sanguis meus
[21] vere est potus [indicare citazione]. A noi non rimane dunque più dubbio alcuno: nella SS.[Santissima] Eucaristia

[01] abbiamo un cibo, una bevanda spirituale.

[02] E gli effetti di questo divin sacram.[sacramento] sono davvero come quelli del cibo e del cibo

[03] ordinario. Omnem effectum quem cibus et potus materialis facit quantum ad vitam corporalem,

[04] hoc totum facit hoc sacramentum quantum ad vitam spiritualem: scilicet

[05] reparat et delectat, substentat et auget.- E dapprima: reparat.-

[06] Reparat[.] - In due maniere la[l'] attività dell'anima nostra può perdersi.

[07] Col peccato grave e colle piccole sconfitte quotidiane: in entrambi i casi la S.[Santa] Comunione

[08] ha una forza ricostitutiva potentissima, come il cibo materiale, pel corpo.

[09] L'uomo finchè è in grazia di Dio sente nel suo cuore una pace, una certa

[10] contentezza, una stima molto grande della virtù. Egli si sente forte innanzi

[11] al pericolo, si sente |* il *| coraggioso innanzi alle maligne seduzioni.- Esaminiamo

[12] un istante la vita passata: quando eravamo innocenti ancora non

[13] è forse vero che noi aborriamo più il peccato? Che la prima volta che

[14] commettemmo il peccato abbiamo sentita molta ripugnanza? Che il bene

[15] ci era più caro, la divozione a Maria SS.[Santissima] un bisogno spontaneo? - Prima

[16] del peccato l'uomo è più saldo, più fermo, più coraggioso. Ma fate

[17] che in un momento disgraziato egli commetta il peccato. Egli si sentirà

[18] avvilito nelle proprie colpe! E quanto più era valoroso e saldo altrettanto

[19] di più dopo rimane avvilito! Non son dunque capace di vivere da figlio

[20] di Dio, |* di *| di conservare la grazia nel mio cuore!- La passione quando

[21] è viva, alletta, promette la felicità! Ma accontentata lascia una disillusione

[01] così amara che Giuda si diede la morte per disperazione. E perciò il peccatore
[02] à[ha] d'ordinario il suo cuore nella più crudele amarezza, è irritato con
[03] tutti, non soffre alcuno.- Ebbene si confesserà egli ed il Sac.[Sacerdote] pronuncierà
[04] le consolanti parole: Ego te absolvo!... Su quel capo si riapre il cielo,
[05] sotto i suoi piedi si chiude l'inferno: |* Ma *| ed egli trae un lungo sospiro,
[06] come se gli avessero tolto un grande incubo.- Ma sarà egli ugualmente
[07] coraggioso come prima? - No. L'esperienza è una buona maestra: ed egli
[08] facilmente volgendo gli occhi al futuro abbasserà il capo e dirà: Chi sa
[09] se ora mi conserverò in grazia! - Le sue forze restano sviate, un po'
[10] di avvilito continua pure a dominare sul suo cuore.- Che se poi avesse
[11] lasciato riposare a lungo il peccato sulla sua anima: di quanto sarebbero
[12] diminuiti i buoni desideri, la divozione, lo spirito di fede. Il peccato è una
[13] grave tempesta volontaria: distrugge quel fondo di fervore, alle volte, che si era
[14] acquistato con mesi ed anni di fatiche! - Che se si trattasse poi di un
[15] chierico che conosce assai meglio il male del peccato: quanto maggiore sarebbe
[16] il suo avvilito! Egli pensa all'abito che porta, al numero delle grazie!
[17] E dice: Non mi sono fin'ora approfittato di esse! Che sarà in futuro? - Insomma
[18] la Confessione nei casi ordinari restituisce la grazia: restituisce la vita[,] - ma
[19] riparare le forze sta poi alla S.[Santa] Comunione. Fate che questo giovane
[20] vada alla S.[Santa] Comunione con grande fervore: egli proverà il: caro mea vere
[21] est cibus [indicare citazione].- |* Quando G *| Egli vi si alzerà con un grande e nuovo

- [01] coraggio, rifocillato. (Sì che questo è il vero pane quotidiano!) Quando egli
[02] verrà alla Comunione, sentirà vivo l'incoraggiamento di G.[Gesù][,] sentirà d'essere
[03] con lui: ut si quis ex ipso manducet non moriatur - non ricada più nel
[04] peccato[,] vera morte dell'anima.
[05] || Accade qui quello che avviene pel cibo del corpo: efficit quod significat: è verità
[06] di fede. Mettete quei poveri studenti: carichi di lavori e di lezioni: obbligati
[07] a prestare attenzione a tante spiegazioni: arrivano a mezzodì che sono sfiniti.-
[08] La mente non regge più, certe volte avvengono anche i capogiri, gli sfinimenti.
[09] Hanno bisogno di ricreazione? No: essi non |* ad *| vi mostrerebbero vivacità, allegria:
[10] parlerebbero poco, non si sentirebbero voglia di correre. Di che hanno bisogno
[11] dunque? - Di una buona tavola, di una buona refezione. Metteteli a tavola:
[12] di lì a poco li vedrete ripieni di brio, |* di scora *| di buon umore: lasciateli poi
[13] andare in ricreazione, sembreranno aver l'argento vivo indosso.- Andranno poi
[14] allo studio, alla scuola e vi si applicheranno dinuovo[di nuovo] con ardore. Che è stato
[15] dunque? Il cibo.- Così avviene a noi rispetto alla S.[Santa] Comunione.(¹) ||
[16] Osservate G.[Gesù] C.[Cristo]: risuscita la figlia di Giairo e consegnandola ai genitori disse:
[17] dale[datele] qualcosa da mangiare, ristoratela... Ella era ancor debole: aveva solo
[18] ricevuto la vita, abbisognava ora di energia.- |* Così il sacro *| Risuscitò Lazaro e
[19] disse ai circostanti: Solvite et sinite eum abire [indicare citazione]; giacchè egli era ancora
[20] avvolto nel sudario e nelle bende[.] - Così al pecc.[peccatore] nel sacram.[sacramento] di penitenza
[21] Dio restituisce la vita della grazia-, ma restano pure le debolezze, certe reliquie
[22] (¹) Conte Ugolino muore di fame ed inedia[.]

[01] della morte, certi scoraggiamenti... E' necessario sciogliere quei legami, rinforzare
[02] quella vita. E questo si fa colla S.[Santa] Comunione.
[03] Considerate un infermo che sia stato gravemente ammalato, in pericolo della
[04] vita. Egli ha perdute le forze... non può stare pochi minuti fuori del letto
[05] senza che sentasi venire meno... Ma si nutra con buoni corroboranti...
[06] Egli verrà ben presto ad avere le forze di prima.- Ebbene il peccato è più
[07] che una malattia, è la morte: lascia anche dopo molto debolezze: è necessario
[08] un ricostituente, un cibo sostanzioso.- E qual cibo più sostanzioso che G.[Gesù] C.[Cristo] stesso?
[09] Egli è la nostra vita, il nostro cibo: Caro mea vere est cibus [indicare citazione]... ego sum vita [indicare citazione][.]-
[10] Ancora in altro modo possono venire meno le nostre forze
[11] spirituali: esse si consumano con le piccole sconfitte. |* Che *| Non importano
[12] assai le piccole scaramucce perdute quando queste si moltiplichino? Si
[13] sono visti interi eserciti vinti a piccoli combattimenti.- Guardate quel
[14] giovane: ha fatta una visita al SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento.]- Ha ascoltata una buona
[15] meditazione, letto un poco di quel buon libro. Ne è stato colpito ha
[16] esclamato: davvero che è assai più prudente chi pensa davvero alla sua anima
[17] che colui che pensa a star bene in questa vita: voglio dunque farmi santo!-
[18] Quel tal santo ha lottato ed è riuscito! Si iste et illi cur non ego? E
[19] si è messo con buona volontà e nell'abbondanza del suo fervore ha
[20] esclamato |* la *| come Davide: Ego dixi in abundantia mea, non movebor
[21] in aeternum! [indicare citazione][.] - Ma ecco che bisogna pregare: lo fa con ardore, ma sente

[01] molto viva la fatica. Si presenta poi un compagno che dimostra poca stima, poi
[02] vede un esempio non edificante; poi sentirà un sarcasmo, poi vi sarà il demonio
[03] e la carne che stimolano al male... Il nostro giovane ha perduto quasi
[04] completamente il suo coraggio: anzi è stato più volte vinto in piccole lotte. Egli non ha
[05] imitato completamente Davide che dopo il "non movebor in aeternum" è caduto
[06] in due gravi pecc.[peccati], ma l'ha imitato un pochino.- Ma fate che questo giovane
[07] s'accosti alla S.[Santa] Comunione con molta divozione, con vivo dolore dei suoi peccati: e
[08] voi lo sentirete di nuovo forte: caro mea vere est cibus [indicare citazione][.] - Egli si rialza ristorato,
[09] pronto di nuovo alla lotta del giorno. || sopra ||

[10] La S.[Santa] Comunione ha dunque questo primo effetto del pane: repara[.] -
[11] Ella si potrebbe benissimo paragonare |* ad *| per l'effetto alle pillole ricostituenti,
[12] o a quei ricostituenti suggeriti dai medici. Chi è povero di sangue - ne ha
[13] bisogno - esse poco per volta ricostituiscono le forze.- Il B.[Beato] Sebastiano Valfrè ad
[14] un nipote sacerdote che si lamentava di scoraggiamenti spirituali diceva: Ricordatevi
[15] che è dalla S.[Santa] Messa che deve venirvi la forza.

[16] Di questi vantaggi della S.[Santa] Comunione noi qui con tanti aiuti non vi
[17] potete accorgere tanto. Ma ve ne accorgete ben di fuori. Là non vi saranno
[18] più tanti aiuti, crescendo invece a dismisura i pericoli. Allora sì che vi sarà
[19] bisogno della S.[Santa] Comunione come l'operaio ha bisogno del cibo[.] -
[20] 3 Si parla alcune volte dei mirabili effetti della SS.[Santissima] Eucaristia.
[21] Alcuni abbassano il capo, e fan un certo sorriso, tra sè dicendo: Io non

- [01] li ho ancor provati! - E' vero che spesso accade così. Ma una delle due.
- [02] O si andò di rado alla S.[Santa] Comunione: il cibo conviene prenderlo spesso[,] - le
- [03] pillole ricostituenti devono ripetersi molte e molte volte[,] - se no ne avremo poco effetto.
- [04] L'abbiamo noi fatto?-
- [05] Ovvero anche andando sovente il nostro cuore non era preparato: non si andava
- [06] con l'odio al pecc.[peccato] mortale e veniale. Anche il cibo più cauto in uno stomaco
- [07] indisposto non ha buon effetto, spesso fa anzi male. Pensiamoci.
- [08] 4 La S.[Santa] Com.[Comunione] è cibo che ripara le forze perdute col peccato
- [09] mortale o col veniale[,] - Come un carbone acceso finisce col passare in
- [10] cenere: come il più ottimo focolare si spegne se manca la legna: così
- [11] noi abbiamo bisogno sempre di aggiungere nuovi carboni ardenti, rinfocolare
- [12] il nostro cuore d'amore divino, rinvigorire la nostra anima con un
- [13] pane celeste: caro mea vere est cibus [indicare citazione].

[01] L'Eucaristia è cibo che sostiene le nostre forze -

[02] Caro mea vere est cibus[,] - sanguis meus vere est potus [indicare citazione][.] - L'abbiamo
[03] considerato l'ultima volta: è un cibo che produce nell'anima quegli effetti che il cibo
[04] materiale produce nel corpo[,] - cioè ripara - sostiene - aumenta - diletta[,] - Abbiamo
[05] considerato come esso ripara. |* Vediamo ora come *| Conobbi un uomo che per
[06] vivere lontano dal mondo dopo essere stato diversi anni sacrestano, poi guardia
[07] comunale, si era ritirato in una grotta in campagna. Là passava il giorno
[08] nella solitudine, nella lettura devota, nella preghiera e nel lavoro molto pesante
[09] di fare il gesso. E' un uomo che ha il vero spirito di Dio come ebbi
[10] occasione di conoscere dal parlargli insieme: ed il suo vero spirito buono
[11] si conosce da questo che è molto umile, prega assai, lavora il resto del
[12] tempo che gli avanza e dei denari che ricava parte fa elemosina, in parte
[13] sostiene la numerosa famiglia di suo fratello cui è morta la moglie. Una
[14] volta gli domandai se non si scoraggiava[scoraggiava] nel passare il tempo in quella solitudine,
[15] lontano da tutti, in preghiera e lavori faticosi, alla sua età avanzata! Mi rispose:
[16] Io ogni mattina vado alla Chiesa, faccio la S.[Santa] Comunione, ne ricevo un
[17] sensibile aiuto e poi me ne ritorno qui corroborato, riconfortato, incoraggiato[incoraggiato][.] -
[18] Come si vede bene in quest'uomo quanto sia potente l'aiuto di Dio dato dalla
[19] S.[Santa] Comunione a riparare le forze perdute! - Sì la Comunione ripara[.]
[20] Ed inoltre sostiene[,] -

[01] 2 E' cosa accertata: non solo il pane ripara le forze perdute per
[02] malattia o per le fatiche giornaliere: ma ancora sostiene la nostra vita,
[03] la rende galiarda[gagliarda]. Continuamente il nostro corpo è insediato da continui
[04] nemici. L'aria è impregnata di piccoli microbi che la rendono pericolosa.
[05] Se il corpo è debole facilmente soggiace ad essi ed è preda delle malattie.
[06] Vedete ad es.[eseempio] |* av *|viene l'influenza: chi ne è il primo colpito? D'ordinario
[07] il più debole di corpo. Accadono anche in seminario delle malattie
[08] anche serie e pericolose: eppure come va che mentre tutti si trovano
[09] quasi nelle stesse circostanze d'ambiente, soggetti alle fatiche stesse, con gli stessi
[10] sollievi alcuni ne sono così scossi ed altri no? - |* La*| Causa assai frequente
[11] è la predisposizione, è la debolezza fisica; quel giovane forse non si
[12] ciba abbastanza in proporzione della sua crescita, forse non ha
[13] lo stomaco robusto per digerire ciò che mangia... Ed ecco che il sangue
[14] resta povero di globuli rossi, i polmoni debolucci... avviene una
[15] malattia ed egli ne resta miserabile vittima: mentre altri compagni non
[16] se ne risentono punto.
[17] Così è della vita spirituale: povera anima attorniata da numerosi
[18] e grandi nemici! E' in grazia, viva, ma come farà a resistervi?- Sì che essa
[19] ha bisogno di essere ben galiarda.- Essa è circondata dal nemico comune:
[20] dal demonio: invidioso di noi, principe degli ingannatori bugiardi, omicida
[21] sin da principio, non ci perde mai d'occhio. Vigilare quia adversarius vester

[01] diabolus tamquam leo rugiens circuit quaerens quem devoret [indicare citazione].- Entra anche in
[02] seminario, egli risparmia nessuno: anzi di preferenza cerca i migliori: Escae
[03] ejus electae sunt. Se un'anima gli appartiene già perchè a lui si è
[04] donata liberamente[,] egli non ha quasi più bisogno di andare più innanzi.
[05] Ma quando uno gli resiste, è buono, è santo, allora non tralascia
[06] industria, non dorme, non si stanca, per tentarlo! Escae ejus electae sunt.
[07] Quando poi fosse uno avviato alla carriera ecclesiastica si raddoppiano, si
[08] triplicano i suoi sforzi, perchè il chierico, il sacerdote a misura che è santo
[09] santificherà gli altri, strapperà anime dalle sue fauci! - Qui dunque è dove
[10] sono più energici i suoi sforzi.
[11] Al demonio si aggiunge la carne: e qui davvero che l'anima ha un
[12] esercito intiero di passioni contro di lei. Inter humana certamina duriora
[13] sunt proelia castitatis.- La gola che ci eccita, la collera che si accende,
[14] l'accidia che ci riduce all'inerzia, a schivare la fatica nella preghiera e
[15] nello studio...; la superbia che famosa ladra si ruba i meriti, ecc[.][eccetera] ecc[.][eccetera]...
[16] Quante passioni! quanti nemici dell'anima.
[17] E a questi nemici si aggiunge il mondo! Mondo perverso, che sei tu
[18] mai? Mondo è il complesso di quegli uomini che godono la vita, |* d *| che
[19] si danno al bel tempo, che non pensano all'anima! Mondo è il complesso
[20] di quelle massime stolte: Coronemus rosis antequam marcescant.- Che
[21] anima? Ci penseremo quando saremo vecchi! Facciamo come gli altri:

[01] che bisogno [c'è] di tante[tanta] preghiera, di obbedienza così pronta?- Mondo è il
[02] complesso di quegli [* massime corrotte *] esempi che formano attorno a noi un
[03] ambiente trascurato, freddo, critico, stolto! Ogni mormorazione,
[04] insobordinazione[insubordinazione], trascuranza ecc.[eccetera] concorre a formare questo ambiente: e chi
[05] è mai che si sottragga totalmente dalla influenza dell'ambiente? Anche in Seminario °vi è il piccolo mondo...°
[06] Povera anima! assediata da tanti nemici, da tante malattie, microbi
[07] corrotti e corrompitori[,] come si terrà essa ferma[* ? *]: conserverà la sanità?
[08] Guai a Lei[lei] se non sarà fortificata da questo pane Eucaristico, da questo cibo
[09] soprannaturale: essa sarà vittima dei suoi nemici. Ma grazie a N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo]:
[10] Parasti mensam adversum eos qui tribulant nos [indicare citazione].
[11] La SS.[Santissima] Comunione è cibo che sostiene contro il demonio: Tamquam
[12] leones ignem expirantes ab hac mensa recedimus: dopo la S.[Santa] comunione
[13] noi siamo leoni spiranti fiamme e fuoco: facti diabulo terribiles.
[14] "Si Deus pro nobis quis contra nos"? [indicare citazione][.] - Non prove teologiche ma di fatto voglio
[15] portarvi[.] - Ecco una lettera da un giovane scritta ad un sacerdote: "Il
[16] diavolo ha preso il sopravvento e mi riempie il capo di pensieri immondi: sono
[17] di un umore cattivo e sono tutto male, ogni cosa mi annoia, non
[18] penso che a fare brutti tiri e sono diventato uno scioperato... Tale
[19] era il mio ritratto la settimana scorsa; ma sabato mi sono confessato
[20] e sono restato dalla Comunione della domenica all'altra senza peccati ed
[21] anche senza grandi tentazioni. Lo dica ai miei compagni onde ancor essi si

- [01] accostino sovente alla SS.[Santissima] Comunione e vi cerchino il rimedio ed il riparo alle loro forze.
- [02] Ora sono divenuto assiduo al lavoro. La comunione mi fa resistere alla tentazione
- [03] perchè penso che ho ricevuto il Signore o che dovrò riceverlo tra poco".
- [04] Ed ancora una testimonianza: Da tre anni che feci la prima Comunione, ho fatto
- [05] il possibile per comunicarmi ogni giorno ed ogni giorno ho sentito accrescersi in
- [06] me la forza a resistere alle innumerevoli tentazioni che si scatenarono contro di me. La
- [07] Comunione è la mia forza contro il demonio. E' nell'Eucaristia che io cerco la forza
- [08] contro le tentazioni... Quando esco dalla Chiesa mi sento forte della stessa forza di Dio,
- [09] non temo nulla perchè Dio è con me: si Deus pro nobis quis contra nos? [indicare citazione][.]
- [10] La SS.[Santissima] Comunione è sostegno contro [le] tentaz.[tentazioni] della carne. Dice S.[San] Cirillo Alessandrino:
- [11] Sedat cum in nobis manet Christus saevientem membrorum nostrorum legem,
- [12] pietatem corroborat, perturbationem animi extinguit.- Esaminando questo testo
- [13] S.[San] Tomm.[Tommaso] dice: Forsechè la SS.[Santissima] Euc.[Eucaristia] toglie in noi il fomite della concupiscenza?
- [14] No, direttamente: sì, indirettamente in quanto svolge in noi un altro amore,
- [15] accende il fervore, ci stringe a G.[Gesù] C.[Cristo], accresce l'ardore della carità (3^a Part.[Pars] q.[quaestio] 20, alias 76-
Ab -
- [16] ad tertium)[.] Essa svolge in noi un prepotente bisogno d'amare Dio, un
- [17] nuovo sentimento che in parte almeno attutisce il primo o rende l'anima
- [18] desiderosa di altro nuovo oggetto d'amore. Quando in noi è forte un
- [19] [* bisogno un *| sentimento[,] gli altri restano depressi. Per es. se uno ama la gloria [* che *| [e]
- [20] sa di ottenerla per lo studio, pensa poco a casa, anche nelle vacanze, in ricreazione,
- [21] di notte studia, si sacrifica: il sentimento dell'accidia è vinto e quasi addormentato

- [01] da un nuovo amore. Così è se noi svegliamo ed eccitiamo l'ardore della carità verso
[02] N.[Nostro] S.[Signore] G.[Gesù] C.[Cristo]:- diminuirà gli altri sentimenti carnali.- "Frumentum electorum et vinum
[03] germinans virgines" è la SS.[Santissima] Eucaristia.- ["]Si quis vestrum non tam acerbos sentit
[04] iracundiae motus, invidiae, luxuriae, aut coeterorum hujusmodi, gratias agat Corpori
[05] et sanguini Domini, quoniam virtus Sacram. [Sacramenti] operatur in eo"[:] S.[San] Bernardo:[Bernardo.]
[06] Ecco fatti: "A dirle il vero Iddio à[ha] operato in me dei veri prodigi... Dagli Esercizi SS.[Santi][,]
[07] cioè da 10 mesi in cui mi son comunicato ogni dì... Io era esternamente inclinato
[08] al vizio dell'impurità e disperava di correggermi[correggermi]. Il mio confessore più scoraggito[scoraggiato]
[09] di me e persuaso che io non volessi fare la parte mia mi rimandò. Mi rivolsi
[10] allora ad altro confessore che vedendo la mia miseria ed il desiderio di uscirne mi
[11] consigliò la comunione frequente e poi vedendo che io andava[andavo] prendendo
[12] forze anche quella quotidiana... Ora posso dire d'essermi completamente
[13] liberato da questa passione che mi rendeva sì infelice. Senza la SS.[Santissima] Comunione
[14] io sarei stato perduto"[.]
[15] Altro fatto: "Io cadeva più volte al giorno in un peccato disonesto. Mi
[16] si consigliava di lottare, di correggermi[correggermi], ma io rispondeva sempre: E' impossibile,
[17] la passione mi trascina, è più forte di me. Mi fu comandata la
[18] Comunione quotidiana e quindici giorni dopo ritornai dal confessore immacolato
[19] e così di seguito senza smentirmi. Ecco un vero miracolo della SS.[Santissima]
[20] Eucaristia"[.]
[21] La SS.[Santissima] Eucarestia[Eucaristia] è ancora sostegno contro le seduzioni del mondo. Aih[Ahi]!

- [01] quante volte questo mondo fa perdere vocazioni ai giovani ed anche a chierici!
[02] O certuni, vedendo i giovani del mondo, sembra che solo divenendo uno di loro si possa
[03] diventare felici!! Quanti rispetti umani!! Ora la SS.[Santissima] Comun.[Comunione] è forte rimedio. Vedete
[04] come i primi cristiani erano coraggiosi? Intrepidi affrontavano la morte e
[05] i più crudeli supplizi[supplizi] fino ad offrirsi volontariamente al martirio. Quale il segreto?
[06] Essi andavano ai sacri misteri, ricevevano in un bianco lino il pane Eucaristico
[07] e se ne ritornavano con esso a casa. Allorchè il tiranno minacciava persecuzioni,
[08] i soldati stavano per prenderli[,] andavano a cibarsi di quel pane e nuovo vigore si
[09] aggiungeva alla debole natura. Anche umili verginelle sfidavano i carnefici.
[10] Vedete gli |* primi cristian *| apostoli? Rispondono coraggiosamente al Sinedrio:
[11] Magis oportet obedire[oboedire] Deo quam hominibus [indicare citazione].- Imprigionati - insultati -
[12] flagellati se ne vanno "gaudentes a conspectu concilii quoniam digni
[13] habiti sunt pro nomine Jesu contumelia pati["] [indicare citazione]. E quale la ragione?
[14] Perchè "quotidie frangentes circa domos panem" [indicare citazione][:] ogni giorno essi si comunicavano.
[15] |* Ed ecco fatti." *| Mirabili dunque gli effetti della SS.[Santissima] Eucaristia nel sostenere la nostra
[16] vita nella grazia, lontana dal peccato mortale. Beato chi l'intende.
[17] Che non si possa mai dire di noi: Aruit cor meum quia oblitus sum
[18] manducare panem meum (Ps. CI-5).
- [19] 3 Non si dica: "io non me ne risentii fin'ora["]. Sarebbe una
[20] accusa contro di noi. Dante dice: "Libero voler vince tutto se ben si nutrica" [(]°Purg.[Purgatorio] XVI-76°[)][.]

- [01] Bisogna dunque che non manchi la nostra volontà e cooperazione - Bisogna che
[02] ci sia il volere ed il "ben si nutrica"; il cibo è buono purchè lo stomaco sia
[03] adatto a riceverlo. Bisogna prepararvisi bene: specialmente con odio forte
[04] ad ogni pecc.[peccato] e ai nostri nemici. Bisogna fare un poco di esame di
[05] coscienza, bisogna proporre e invocare poi questo cibo a fortificarci.
[06] Questa è parte essenziale del nostro preparazione.- Solo allora gioverà
[07] la SS.[Santissima] Comunione. E gioverà certo per due ragioni che voglio solo
[08] enunziare: 1° Perchè l'Eucaristia dà una grazia, sacramentale appunto
[09] per tenerci lontani dai nostri nemici.- 2° Perchè riempie di un amore
[10] nuovo il nostro cuore: giacchè G.[Gesù] ci conforta coi suoi esempi, colle sue
[11] ispirazioni, con la confidenza.
- [12] 4 La SS.[Santissima] Euc.[Eucaristia] è dunque cibus perchè sostiene la nostra
[13] vita spirit.[spirituale] contro demonio, mondo, carne. L'esperienza è buona
[14] maestra. Se la coscienza ci dice che abbiamo sempre fatta bene la S.[Santa] Comun.[Comunione]
[15] certo dobbiamo confessare che il vantaggio fu reale. Il Sac.[Sacerdote] cattolico
[16] si tiene puro perchè ha questo pane, il protestante non avendolo sente
[17] il bisogno di vivere come i secolari con famiglia propria, dedito alle
[18] cure materiali, a far quattrini.- Siamo dunque fedeli alla buona
[19] Comunione e noi saremo santi.
- [20] (Gli es.[esempi] sono dell'Emmanuele Mesi di Giugno e Settem.[Settembre] del 1907[.])

[01] La SS.[Santissima] Eucaristia è cibo che aumenta le nostre forze -

[02] 1 I fatti sono più eloquenti della parole, ed eccone: "Per ben adempiere
[03] |* Io *| i doveri della mia vita di collegiale, essere buon allievo e buon compagno, io mi
[04] comunico sovente; senza di questo io sarei insopportabile. Dopo che mi comunico io non
[05] ho più offeso il mio buon Dio, i miei compagni mi amano, progredisco negli studi ed
[06] i miei superiori sono contenti di me"[.] - Un altro: "Io non posso comunicarmi
[07] sovente, ma non tralascio occasione veruna di farlo ed ogni giorno faccio almeno la Comunione
[08] spirituale. I miei genitori hanno notato che io son divenuto tutt'altro: mi dicono:
[09] Tu hai un'aria allegra e contenta e mostri per noi un rispetto ed una
[10] venerazione che pur troppo ti mancava l'anno scorso. Ah! risposi io, si è G.[Gesù] C.[Cristo] che
[11] mi fa comprendere quanto vi debbo; sovente io farei lo sciocco e non penserei
[12] che a godermela tutto il giorno, ma io mi comunico e vedendo che il padre
[13] lavora anch'io lavoro"[.] - Sono due stralci di lettere di due studenti.- Chi non sa i
[14] pericoli d'un quartiere? - Pur troppo che pochi sono i giovani che non ne ritornino infetti nella
[15] loro anima! Quanto più i superiori! - Idee e costumi.- Eppure in mezzo a questi
[16] pericoli noi vedevamo due uomini il Generale Trabucchi ed il capitano Fiocca non solo
[17] conservarsi illibati, ma essere a tutti splendido esempio di virtù domestiche, civili, religiose.
[18] Ma dove mai veniva loro la forza a sostenersi e crescere tanto nelle virtù da essere
[19] indicati a dito dai nostri concittadini? - Quasi ogni mattina essi si accostavano alla S.[Santa]
[20] Mensa Eucaristica.- Il gen.[generale] Trabucchi ogni mattina in S.[Santa] Catterina[Caterina] assisteva alla S.[Santa] Messa.,

[01] recitava il S.[Santo] Rosario e faceva la S.[Santa] Comunione. Il capitano Fiocca ogni mattina si fermava
[02] più di un'ora in duomo, nella cappella del SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento.] Lo si vedeva inginocchiarsi,
[03] giungere le mani, chinare il capo e restarsene immobile a lungo. Faceva la S.[Santa] Comunione
[04] e|* d *| sovente pareva così assorto in Dio da dimenticarsi persino di tornare a posto
[05] dalla balaustra, a cui si fermava spesso anche a lungo dopo la S.[Santa] Comunione. Quante
[06] volte nei giorni di marcie[marche] mattutine, impedito di fare la S.[Santa] Comunione di buon'ora,
[07] alle undici e mezzo si vedeva tornare carico di polvere e sudore, inginocchiarsi davanti
[08] al SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] pregare un sacerdote a venirgli a fare la SS.[Santissima] Comun.[Comunione]?!- E
si capisce come
[09] poi potesse sopportare a lungo le critiche, i sarcasmi e gli scherni di compagni e superiori!
[10] Come potesse essere di nobile esempio per le sue virtù.- La SS.[Santissima] Comunione è un fuoco che
[11] illumina e riscalda - |* sostituendo *| ^a“aumentando”^a così le forze nostre spirituali.

[12] 2 Il pane materiale non solo ripara le energie perdute, ma
[13] ancora sostiene contro le malattie e ci aumenta la nostra vita |* spiritua *| materiale.
[14] Quel giovane vedete come è cresciuto. Gli abiti gli son venuti corti, chi è
[15] molto tempo che non l'ha visto a primo aspetto non lo riconosce più. Perchè
[16] mai è cresciuto? Perchè si è nutrito.- Vedete come corre assai più, come si
[17] sente di portare maggiori pesi: anche le sue facoltà si sono svolte: insomma
[18] egli è cresciuto. E perchè? - Perchè si è nutrito.- Il nostro cibo ha questa
[19] virtù di accrescere mirabilmente le nostre forze ed anche di fare crescere il
[20] nostro corpo finchè noi siamo in un età atta alla crescita.- Ma la SS.[Santissima]

[01] Eucaristia aumenta sempre la nostra vita spirituale dell'anima. Per quanto noi siamo
[02] innanzi negli anni essa dà sempre all'anima che non invecchia mai un[']attività, una
[03] energia, una grazia più abbondante: caro mea vere est cibus et sanguis meus vere
[04] est potus [indicare citazione].
[05] I SS.[Santi] padri hanno riconosciuto nel fatto seguente ^a(III Reg. XIX)^a una figura della SS.[Santissima] Eucaristia.
[06] Il profeta Elia aveva rinfacciato ad Achab i suoi delitti: dicendogli che per colpa
[07] sua Iddio aveva castigato con grande siccità Israele. Fece radunare tutti i falsi
[08] profeti sul monte Carmelo e li fece scannare dal popolo. Iezabele che li nutriva,
[09] montò su tutte le furie e ordinò che Elia venisse preso ed ucciso.- Elia ne ebbe
[10] paura e fuggì. Si inoltrò solo nel deserto e camminò tutto il giorno. Alla sera stanco
[11] egli si ricoverò sotto un albero di ginepro; sfiduciato chiese la morte della sua
[12] anima e disse: Basta o Signore, prendi l'anima mia, perocchè non sono io qualcosa
[13] di meglio dei miei [* profeti *] padri. E si gettò per terra e si addormentò. Quand'ecco
[14] l'angelo del Signore lo scosse e disse: Alzati e mangia. "Surge et comede"[.] - Si volse
[15] egli indietro e vide un pane cotto sotto la cenere e un vaso d'acqua. Egli dunque
[16] mangiò e bevve e di nuovo si addormentò. E l'angelo del Signore tornò una
[17] seconda volta e lo toccò e gli disse: Alzati e mangia: grandis enim tibi restat
[18] via. Ed egli si alzò, mangiò et ambulavit in fortitudine cibi illius usque ad montem
[19] Dei Horeb[,] dove potè godere speciale riposo e illustrazioni divine.
[20] Noi facciamo anche un lungo viaggio: è la strada della perfezione: camminiamo
[21] alla vita eterna al cielo.- Spesso anche noi restiamo scoraggiati[scoraggiati] nella lotta contro

[01] i nemici spirituali dell'anima nostra: e ci sediamo stanchi. Oh! quante volte
[02] nel|* lo *| cammino della virtù diciamo: Sono stanco, i nemici paiono sempre forti,
[03] e dopo che si è acquistata una virtù ve ne ha un'altra da acquistare. Si è
[04] puri di mente, di cuore, di opere ed ancora si[ci] vuole l'umiltà. L'umiltà
[05] ha le sue difficoltà. Come mai penetrare nella cognizioni di noi stessi?
[06] E dopo che ci siamo conosciuti come tenerci fermi nelle umiliazioni, nei
[07] disprezzi, nei rimproveri?- Come cercare l'ultimo posto, che non si parli di noi
[08] che non si vedano le nostre opere? Come godere dei disprezzi? Come cercarli?
[09] La natura si ribella ed il cuore è in tempesta ed il sangue sale al capo
[10] a solo sentirci un'ingiuria! -E la pazienza nei dolori, nelle fatiche?
[11] Quante volte si hanno delle pene morali, delle contraddizioni che non si possono
[12] manifestare! Eppure: Patientia vobis necessaria est ut reportetis repromissiones! [indicare citazione][.]
[13] Quante volte noi diciamo: come è difficile la virtù, quanto[quanta] costanza ci vuole!
[14] Sì, è difficile: e forse noi come Elia ci sediamo scoraggiati[scoraggiati] e diciamo: Sufficit,
[15] Domine! E gli altri sono forse tanto attivi? - La dolcezza è una virtù che è
[16] il fiore della carità, frutto dell'umiltà, espressione di abnegazione;- quanto
[17] dunque deve costare in certi casi! E forse anche allora ci sentiamo sfiniti e
[18] diciamo: Sufficit, Domine!- Ma anche a noi si accosta l'angelo del
[19] Signore, che sarà l'angelo custode colle sue ispirazioni, o la voce del confessore, o
[20] del predicatore che ci |* alz *| sveglia[,] ci scuote: Alzati e mangia!- Qui è la vera forza
[21] nostra in questa via di ascensione. Di là si alzerà l'anima con una nuova fiamma,

[01] con un nuovo coraggio per inabissarsi nel nulla suo, per inalzarsi[innalzarsi] a Dio colla
[02] carità, per vivere cogli altri nella più dolce |* carità *| affezione.- La carità, dice Leone XIII
[03] nella sua Enc.[Enciclica] sull'Euc.[Eucaristia] (pag.[pagina] 663 degli Atti), che a salute e vantaggio di tutti, tutto
[04] vuol fare e patire, scaturisce e divampa operosa dalla SS.[Santissima] Eucaristia.- E' vero
[05] che l'animo si stancherà di nuovo: che innanzi a nuovi sacrifici noi ci sentiremo
[06] di nuovo abbattuti: ma è pur vero che l'angelo del Signore ci ripete una seconda volta:
[07] alza e mangia ancora una volta: Grandis enim tibi restat via.- Oh! è vero
[08] in te si vede|* no i primi *| già| *ni *| una purità chiericale, ma essa potrebbe fortificarsi
[09] di più. Innanzi a certe tentazioni tu vacilli ancora e l'abito del camminare
[10] tra il fango senza punto lordarsi non è ancora del tutto fatto.- Sei già umile?
[11] Lo so che dici spesso tra te: Signore, ciò che ho è dono vostro; se voi non mi
[12] aveste salvato io già starei sotto i piedi del demonio; non voglio più parlare
[13] in mia lode ecc.[eccetera.] Lo so che degli sforzi ne fai e delle vittorie puoi già
[14] contarne... Ma è già in te quell'abito con cui prontamente, subito cioè -
[15] faciliter[,] cioè senza sforzo - delectabiliter[,] cioè con gioia - possa tu esercitarti in
[16] questa virtù? - Ebbene ascolta la voce dell'angelo: Alza e mangia[,] - Grandis enim
[17] tibi restat via... Lunga via ancora...- Tu dirai forse anche già di avere la
[18] S.[Santa] Purità, l'umiltà, la pazienza. Ma molte altre virtù vi sono ancora.
[19] Una fede profonda e pratica, una speranza fiduciosa innanzi a qualsiasi difficoltà,
[20] una carità ardente, una povertà che ti faccia distaccare da tutto, una obbedienza
[21] incondizionata e cieca, una prudenza e semplicità che G.[Gesù] vuol insieme conciliate,

- [01] una fortezza inalterata ecc.[eccetera] ecc.[eccetera.] Oh! quante virtù forse ancora ti mancano! Alzati
[02] e mangia. Grandis enim tibi restat via[.] - Lungo[Lunga] è ancora la via prima di
[03] arrivare al monte santo della perfezione. E' questo il cibo che ti farà crescere in
[04] questa vita spirituale: caro enim meam vere est cibus [indicare citazione][.] - "Qui manducat me et ipse
[05] vivet propter me" [indicare citazione]. Chi mangia me col mio aiuto vivrà la vita dell'anima.
[06] Si verificherà in noi il versetto: Et ambulavit in fortitudine cibi illius
[07] usque ad montem Dei! - Cammineremo sino alla perfezione cristiana nella
[08] S.[Sacra] Scrittura paragonata ad un monte.
[09] E come mai avviene questo fatto? Per questa semplice ragione, come dice
[10] Mons.[Monsignor] Re (Pastorale della quaresima - 1910), che G.[Gesù] C.[Cristo] essendo in noi agisce sul
[11] nostro intelletto come luce e sulla nostra volontà come forza.- Egli apre
[12] all'anima, che à[ha] fede, gli occhi sui misteri e sulle verità ^acristiane^a[,] di modo che ne resta
[13] persuasa, convinta profondamente, pur non riuscendo a comprenderli. Essa
[14] li ama e per la fede è [che] si sente un santo ardore. Noi sentiremo poi dei semplici fedeli
[15] dire con una convinzione che meraviglia: Sì, l'unica cosa che vale è farci un po' di bene!
[16] Allora si vedono gente semplice far stupire i dotti. P.[Per] es.[esempio] S.[Santa] Teresa dice che Dio è presente
[17] in ogni luogo: per potentiam, essentiam, praesentiam, senza averlo studiato e con altre
[18] parole. Cosa difficilissima e che noi non capiamo ancora dopo tanti studi! - [Ed ecco] S.[Sant'] Alf.[Alfonso]
Rodrig.[Rodriguez][,]
[19] S.[San] Giovanni di Dio scrivere trattati: coelesti doctrina referti... S.[San] Felice Capuccino, B.[Beata] Giov.[Giovanna]
[20] d'Arco, S.[Santa] Catterina[Caterina] da Siena e da Genova superare gli stessi teologi. E' G.[Gesù] C.[Cristo] colla
[21] sua luce divina che li illumina. |* E *| L'Eucaristia irrobustisce ancora la volontà:

[01] Egli apporta una grazia speciale, detta sacramentale: inoltre fa che siano meglio capiti
[02] i suoi esempi, i suoi patimenti, il suo amore per noi, la gloria che ci aspetta: Si compatimur
[03] et cumglorificemur [indicare citazione]. Ed è appunto dopo ricevuta la SS.[Santissima] Eucaristia che i martiri affrontavano
[04] la morte. "Essi, dice S.[Sant'] Ag.[Agostino], rendevano a Dio quello che avevano ricevuto da lui
[05] nella Mensa Euc.[Eucaristica]" - Così G.[Gesù] rende più operose le altre virtù: "Noi vedremo, dice
[06] S.[San] Bern.[Bernardo][,] l'uomo diventare più dolce, più docile alla correzione, più paziente nelle
[07] pene, più avveduto nel fuggire il male, più fervoroso nel ringraziare, più ardente
[08] nell'amare"[.] Crescendo l'amore cresce certamente la perfezione.- Non è forse la
[09] perfezione cristiana amore? - Molti, scrisse S.[San] Franc.[Francesco] di Sal.[Sales], parlano di perfezione: ma ognuno
[10] se la figura a suo modo. Altri la pongono nella semplicità del vestire, altri nell'austerità,
[11] altri nelle elemosine, altri nella frequenza ai SS.[Santissimi] Sacram.[Sacramenti]; chi nell'orazione chi nella
[12] contemplazione e chi nelle grazie gratuite. Io, per me, non conosco altra perfezione
[13] che quella d'amar Dio sopra ogni cosa. Ama et fac quod vis. Ora che vi è mai
[14] che accenda più il cuore d'amore che la S.[Santa] Com.[Comunione]? "Deus charitas est et qui
[15] manet in charitate in Deo manet et Deus in eo" [indicare citazione][.] - Come mai, esclama
[16] S.[San] Franc.[Francesco] di Sales, si accenderanno le anime se si allontanano dal vero fuoco che è
[17] G.[Gesù] C.[Cristo]?- "Ignem veni mittere in terram et quid volo nisi ut accendatur"?[accendatur?]" [indicare citazione][.]
[18] E S.[San] Vincenzo Ferreri: Più profitta un'anima con una Comun.[Comunione] ben fatta che con
[19] una settimana di digiuni a pane ed acqua. Anzi, aggiunse S.[Santa] Maria Madd.[Maddalena], basterebbe
[20] una Comun.[Comunione] ben fatta a fare un santo.
[21] Come faceva S.[Santa] Catterina[Caterina] da Genova a lavorare tanto per gli appestati? Al mattino

- [01] ella si accostava alla S.[Santa] Comunione. E S.[Santa] Catterina[Caterina] da Siena diceva al confessore: Padre,
[02] ho fame; per amor di Dio datemi il caro cibo dell'anima mia.
- [03] "Nihil ita vescentis animam roborat sicut panis Christi"[:] S.[San] Girolamo[;] e S.[San] Tom.[Tommaso]:
[04] Perceptio Baptismi est necessaria ad incoandam[inchoandam] vitam spiritualem; perceptio
[05] vero Eucaristiae[Eucharistiae] est necessaria ad perficiendam (P[.][Pars] 3 - q.[quaestio] 14 [73] - Ar.[Articulus] 3[,] in corpore).
- [06] 3 L'Euc.[Eucaristia] è dunque pane che ci accresce la vita dell'anima. Nessuno
[07] dei santi più forti nella virtù ne stette lontano: nessuno frequentò mai
[08] la SS.[Santissima] Comunione con un vivo desiderio della perfezione senza risentirne un
[09] grande vantaggio spirituale. "La storia manifesta, scrisse Leone XIII[,] che la vita
[10] cristiana allora fu più rigogliosa quando fu più in uso la Com.[Comunione]
[11] frequente. Per contrario è manifesto che allorchè i cristiani avevano questo
[12] pane come in fastidio a poco a poco veniva languendo il fervore della
[13] professione cristiana. Il quale perchè un giorno non si estinguesse del
[14] tutto procurò un giorno nel Conc.[Concilio] Laterano Inn.[Innocenzo] III, gravissimamente
[15] ordinando che ogni cristiano si comunicasse almeno una volta all'anno"[:]
[16] Che se non sempre alcuni risentono questi effetti: "Defectus non est in pane
[17] sed in sumente"[:] () Bisogna andare alla S.[Santa] Comunione con vivo desiderio
[18] della perfezione, di certe virtù. La S.[Santa] Comunione è pane, ma fa bene
[19] a chi lo appetisce; è G.[Gesù] C.[Cristo] la carità vera, ma bisogna che il nostro cuore
[20] sia atto ad essere acceso; è un'acqua di grazia, ma bisogna che trovi
[21] il vuoto dagli affetti terreni per fermarvisi; è lo sposo dell'anima,
- [22] ^a(nota)^a () Qui si può dividere la SS.[Santissima] Com.[Comunione] quotidiana applicandola ogni giorno per un fine speciale: es.[esempio] Purity -

[23] umiltà - carità - obbedienza - Angelo custode - S.[San] Gius.[Giuseppe] [-] Maria SS.[Santissima] - Pei genitori - fratelli e sorelle...

- [01] ma bisogna muovere contro coi desideri: "Ecce sponsus venit exite obviam ei" [indicare citazione][.] -
[02] Bisogna insomma accostarvisi con grande desiderio di essere santi.- I Farisei
[03] che si accostavano a lui senza la fame della divina parola non ne ricevettero
[04] vantaggio. Gli apostoli che gli dicevano: "Verba vitae aeternae habes" [indicare citazione] ne restavano
[05] santificati.
[06] 4 - Sitientes venite ad aquas [indicare citazione][:] - O voi che siete assetati venite
[07] a questa acqua divina-; famelici di perfezione, scoraggiti[scoraggiati]: alzatevi e mangiate[:]
[08] Grandis enim tibi restat via [indicare citazione].- Il Signore manda i dolori e le prove
[09] in proporzione dell'età, preparatevi con nutrirvi bene.- "Haurietis aquas in gaudio
[10] de fontibus Salvatoris" [indicare citazione]- purchè vi accostiate con desiderio vivo. Questo Dio
[11] suole dissetare le anime che vengono a lui: dà tanto di grazia quanto è
[12] viva la loro sete.- Desiderate molto ed avrete molto = portate un gran
[13] vaso, chè il Signore ve lo riempirà[.] -
[14] (v.[vedi] Messaggio pag.[pagina] 257 del N.[numero] di Giugno 1910)

- [15] Giovani e Chierici
[16] Data - 31 Marzo 1910
[17] Tempo - Bruttissimo
[18] Prepar.- Buona
[19] Durata - 22 min.
[20] Dicitura - Buona
[21] Effetto - Mediocre

[01] La SS.[Santissima] Eucaristia è cibo che diletta -

[02] 1 Il profeta Eliseo era in Galgala. Ora il paese era alla fame; e abitavano con
[03] lui tutti i figliuoli dei profeti[.] - Ed egli disse ad uno dei suoi servi: Prendi
[04] una pignatta grande e cuoci la pietanza pei figliuoli dei profeti. Ed uno di essi
[05] andò al campo per cogliere delle piante selvatiche: e trovò una specie di vite
[06] selvatica e da essa colse dei colochiuti [cucurbite] selvatici e ne empì il suo mantello e tornato
[07] che fu li tagliò e li mise nella pignatta della pietanza: perocchè non sapeva
[08] che si fossero. Ne versarono dunque ai compagni perchè mangiassero, e avendo
[09] quelli gustati cotal roba cotta dissero: Uomo di Dio, la morte [è] nella pignatta. E
[10] non poterono mangiarne. Ed egli disse: Portatemi della farina. E quando
[11] l'ebbero portata la gettò nella pignatta e disse: Versatene alla gente che mangino.
[12] E non rimase nulla di amaro nella pignatta [indicare citazione].- Or ecco qui, dice un
[13] autore, una figura di quanto avviene per l'Eucaristia, questa farina o pane divino.
[14] Nella vita umana ci tocca bere il calice del dolore più o meno amaro. E
[15] quanto è facile scoraggiarci[scoraggiarci], avvilarci! Quante volte abbiamo il cuore immerso
[16] in tanta tristezza che non possiamo neppure confidare con altri.- Ebbene [* l'unica *]
[17] consolazione noi possiamo avere alla S.[Santa] Com.[Comunione.] Gettiamo questa farina divina nel
[18] calice del dolore e non vi sarà più nulla di amaro nella vita: berremo facilmente
[19] questo calice del dolore ma senza [* del *] amarezza.- Sì, perchè la SS.[Santissima] Eucaristia
[20] è veramente un cibo che dilettaè,] - conforta, assai più che non il cibo
[21] materiale.

[01] Bisognerebbe spiegare quali sono i nostri dolori... (v.[vedi] quad.[quaderno] 25 pag.[pagina] 231)[.]

[02] 2 °) Un altro effetto del pane nostro è quello di dilettere. Se il Signore non
[03] ci avesse dato gli stimoli potenti della fame, facilmente molti uomini si sarebbero lasciati
[04] morire di fame ed inedia piuttosto che cibarsi lavorando in fatiche spesso gravissime.
[05] Perciò Iddio stabilì che in noi vi fossero questi stimoli, che il cibo li soddisfacesse. Non è
[06] forse vero che il cibo diletta il nostro palato? - Questo è tanto vero che per sentire
[07] queste soddisfazioni vi sono uomini "quorum Deus venter est" [indicare citazione] che trasmodano
[08] così nel cibo e nel bere da rovinarsi la sanità, la borsa e persino la famiglia.
[09] Ve ne sono altri che non andando a questi eccessi hanno però l'abitudine di
[10] masticare sempre qualcosa; altri che fanno sovente degli atti di gola, mangiando
[11] anche quando sanno che il loro appetito non è buono e il cibo fa male...
[12] Altri che peccano a denti asciutti, o, come dice S.[San] Franc.[Francesco] di Sales[,] - passano la giornata
[13] in cucina: prima del pasto pensando che mangeranno[,] - nel pasto perchè non
[14] sollevano mai gli occhi e la mente ad altro[,] - dopo il pasto ripensando a quel
[15] che hanno mangiato o che mangieranno[mangeranno] altra volta. Che vuol mai dire
[16] poi che sul finire del pranzo si è più allegri, si parla con più vivacità e dopo
[17] si giuoca con più energia e si studia con più applicazione? - Alle volte prima di
[18] pranzo si sbadiglia e dopo si è allegri, quel lavoro pare che divenga più facile?
[19] Vuol dire questo: che in due modi diletta il cibo: col gusto che ci fa sentire
[20] mentre lo prendiamo, coll'accrescersi poi delle forze nostre.- Così la SS.[Santissima] Eucaristia:
[21] "Caro mea vere est cibus, sanguis meus vere est potus" [indicare citazione][.]
[22] Dapprima essa ci consola col gusto che si sente nella S.[Santa] Comunione.- Noi

- [01] qui potremmo prendere per maestra la nostra stessa esperienza.- Non ci avvenne mai
[02] che dopo quelle S.[Sante] Comunioni ben fatte noi ci sentivamo l'anima innondata dalla
[03] piena di consolazione?- Dopo quella confessione che decise forze della nostra vita, almeno
[04] per un certo tratto di tempo, dopo quegli Esercizi SS.[Santi] non abbiamo forse fatto una
[05] di queste Comunioni? - Non avvenne proprio mai ad un anima di sentire tanta
[06] dolcezza da esclamare: E' meglio un solo giorno nei tuoi tabernacoli, o Signore, che
[07] non mille nei tabernacoli dei peccatori? - Non avvenne mai che sul nostro ciglio
[08] sia spuntata una lacrima spremuta dalla gioia, dall'amore, dalla consolazione?
[09] Ah! che forse qualche volta noi abbiamo esclamato colle parole di S.[San] Pietro sul
[10] Tabor: Bonum est nos hic esse! [indicare citazione][.] S.[San] Pietro, S.[San] Giac.[Giacomo], S.[San] Giov.[Giovanni]
erano asceti col Signore
[11] sul Tabor: e là avevano veduta la trasfigurazione del Signore, avevano goduto
[12] un momento un raggio solo di paradiso e S.[San] Pietro ne fu così pieno che esclamò:
[13] Faciamus hic tria tabernacula, Tibi unum, Moysi unum, Eliae unum: bonum est
[14] nos hic esse [indicare citazione]. Restiamocene qui. Questo per noi avvenne quelle volte in cui abbiamo
[15] trovato troppo breve il tempo di prepar.[preparazione] e ringraz.[ringraziamento] alla S.[Santa] Com.[Comunione]; in cui
avremmo
[16] ancora desiderato di fermarci in chiesa-; in cui quel tempo ci passò come un istante.
[17] Furono momenti fortunati che tutti o quasi tutti provarono quanti possono dire
[18] di essere fervorosi o almeno di aver avuto un periodo di fervore nella S.[Santa] Com.[Comunione.] - E' vero
[19] che non sempre il Signore le dà queste dolcezze, ma è pur vero che spesso le comunica.
[20] Comunica una pace "quae exuperat omnem sensum" [indicare citazione][,] pace che il mondo e i tiepidi
[21] irridono ma che non ci possono rapire: perchè il nostro Dio è Deus totius consolationis.

[01] G.[Gesù] sopra la terra diceva alla turba di infelici: misereor super turbas [indicare citazione][:] - ho pietà di questo
[02] popolo affamato. Epperciò[E perciò] esclamava: Venite ad me omnes qui laboratis et onerati
[03] estis et ego reficiam vos [indicare citazione].- Ebbene altrettanto egli ripete ogni dì da questa prigione
[04] in cui fu chiuso dall'amore: egli guarda |* innanzi *| e vede attorno una
[05] moltitudine di afflitti, di tiepidi, di languidi, di addolorati. Egli vede una quantità
[06] di persone che gemono sotto il peso dei loro difetti e |* d *| ripete: Venite ad me omnes
[07] qui laborati et onerati estis et ego reficiam vos [indicare citazione]. O afflitti, o anime che penate
[08] sotto l'incubo di una pena venite a me, tutti voglio consolare.- Vedete la bontà
[09] sua non esclude nessuno: chiama tutti: poveri e ricchi, ben vestiti o meno, caldi e freddi;
[10] anche i pecc.[peccatori], benchè prima esiga che si confessino. Egli riceve tutti e solo per
[11] confortare.- Fate che venga a Lui quell'anima che è addolorata per la perdita di una persona
[12] cara: |* per *| Egli farà sentire al cuore: coraggio, prega per lei, la rivedrai in cielo. Che
[13] venga a Lui quel povero afflitto delle sue miserie: ed Egli dirà: anch'io fui povero, ma
[14] ai poveri riservo una felicità più abbondante che al ricco.- Che venga a Lui chi
[15] à[ha] poco ingegno, chi è sprezzato ed egli darà a tutti buoni suggerimenti: così a chi
[16] vien meno il coraggio per fare il bene, a chi à[ha] qualche difetto cattivo da vincere...
[17] a tutti Egli ha un conforto, un suggerimento, un'ispirazione buona... "Panem de
[18] coelo prestitisti ejs - omne delectamentum in se habentem["] [indicare citazione]. La manna era cibo
[19] che si adattava a tutti i gusti ed a tutti era sollievo e dilettevole: così è questo
[20] pane del cielo che a tutti porta conforto e sollievo.- Oltre agli afflitti qui laboratis,
[21] egli chiama ancora et onerati e sono i peccatori. Ad essi suggerisce una buona

- [01] confessione...; che se questi la faranno[,] nell'accostarsi poi alla S.[Santa] Com.[Comunione] sentiranno tali
[02] consolazioni che supereranno quelle dei buoni stessi. Perché? Così ha disposto il Signore: Si
[03] farà più festa in cielo per un pecc.[peccatore] convertito che per 99 giusti sempre stati fedeli.- Il
[04] padre del figliuol prodigo, dopo il costui ritorno fece in famiglia tale festa che il fratello
[05] buono ebbe anche a lagnarsene... Ma il padre rispose: Tu sei sempre stato nella
[06] mia casa, questi invece era perduto ed ora fu ritrovato. - Ma i peccatori forse
[07] non vorranno credere... Ebbene, non io ma G.[Gesù] stesso dal Tabernacolo faccia sentire la
[08] sua parola: Iugum meum soave est et onus meum laeve [indicare citazione].- gustate[Gustate], gustate et videte!
[09] Peccatori, non parole, ma fatti: provate, fatene esperienza:- "Omnem delectamentum
[10] in se habentem"[.]
- [11] Oltre a questa dolcezza l'Euc.[Eucaristia] ce ne presenta ancora un'altra: è quella pace che
[12] risulta poi dalla vita buona. L'Euc.[Eucaristia] aumenta la bontà della nostra vita e qui ci consola
[13] grandemente[.] - V.[Vedi] come ci trasforma in altri a pag.[pagina] 86 - del quad.[quaderno] 19 = l'es.[esempio]
dell'innesto[.] - per[Per]
- [14] concludere colle parole di S.[Sant'] Ag.[Agostino]: ["]Cibus sum grandium, cresce, et manducabis me; nec
[15] tu me mutabis in te, sicut cibus carnis tuae, sed tu mutaberis in me" ^a(Conf. 1.7-10)^a. Faceste mai
[16] attenzione all'operazione del fuoco che investe una tavola,* ? *| un banco? Prima lo riscalda,
[17] poi l'infuoca, e discacciando tutte le qualità contrarie di freddezza, di umidità, di durezza,
[18] finalmente lo converte nella sua sostanza e lo fa divenire un altro fuoco simile a sè. Così
[19] diceva S.[San] Dionigi Areopagita: G.[Gesù] C.[Cristo] nella Com.[Comunione] prima riscalda il nostro cuore col caldo del
suo
[20] santo amore, poi discacciando a poco a poco le qualità contrarie dei pecc.[peccati] leggeri e degli
[21] attacchi terreni, le accende d'amore, le trasforma in se stesso, e le fa diventare per

- [01] così dire un altro Se stesso per amore. "Quemadmodum ignis in suam se traducit
[02] officium ea in quibus insederit... haud aliter Dominus noster, qui ignis consummens
[03] est, nos per cibum hunc sacratissimum in sui traducit effigiem Dei formisque
[04] reddit"[.] - E quale pace non prova il giusto quando è giunto a questo punto?
[05] Non teme l'inferno, non sa sperare e desiderare che il cielo. Chi vive sempre tra pecc.[peccati]
[06] e confessioni: ["]undequoque patitur angustias"[.] specie se religioso[.] - Egli invece scaccia
[07] facilmente le tentazioni. Gli altri sono in pena per ogni fatica, egli benedice sempre il Signore.
[08] "Superabundio gaudio in omni tribulatione["], esclamava S.[San] Paolo [indicare citazione] e S.[San] Franc.[Francesco]
Saverio: Basta
- [09] Signore, ch'io non ne posso più, lasciatemi riposare. Si vedranno delle madri di famiglia
[10] essere la pace della casa: si vedranno dei chierici invidiati dagli altri perchè sul loro
[11] volto è scolpita la tranquillità, la gioia continua! - Se si potesse entrare nella loro mente
[12] la si vedrebbe così tranquilla, senza dubbi, senza preoccupazioni, senza audizioni, senza
[13] stolte vanità. Se si entrasse nel loro cuore si vedrebbe sempre in pace anche in mezzo
[14] alle croci, alle tribolazioni: sempre tranquillo anche nelle offese ricevute! Oh quale
[15] differenza da quella vita piena di croci, accresciute assai dalla fantasia, di
[16] certi che o non si accostano alla SS.[Santissima] Com.[Comunione] o vi si accostano male! - Quale
[17] differenza in vita e specie in punto di morte! - Vedete quelle suore che si aggirano
[18] in quelle corsie dell'ospedale, assestando letti, scopando, nei più umili servizi:
[19] Non già a parenti od amici, ma a sconosciuti che non pensarono mai a loro,
[20] che anzi spesso le derisero e vi fecero su i più orribili sospetti? A gente che nell'ospedale
[21] stesso le riguardano con noia, diffidenza e spesso con occhio torvo? A gente

[01] che uscita di là o dimenticherà i benefizi o forse ancora userà contro di loro una
[02] critica ingiusta? - Dove vanno essere[esse] a prendere quella virtù da essere sorridenti,
[03] benigne, amorevoli sempre? Ogni mattina, come colombe assetate, s'appressano all'acqua di
[04] grazie dell'Euc.[Eucaristia] - e ne ripartono ripiene d'amore pei poveri, per gli infermi fratelli
[05] di G.[Gesù] C.[Cristo].- Un giorno un mussulmano ricoverato in un ospedale vedendo la suora
[06] avvicinarsi a lui per portargli il cibo, si alza a sedere sul letto, la guarda con occhio
[07] torvo, prende il piatto e glie lo fa volare sulla faccia.- Essa non parla, va a pulirsi e
[08] ritorna sorridente, pregandolo a cibarsi: il mussulmano ripete lo stesso atto di prima.
[09] Per una terza volta ritorna la suora con più umiltà e carità ancora. Quel mostro
[10] si mansuefece: E chi siete voi, dice, da avere tanto spirito di abnegazione?- Io, [gli] risponde
[11] la umile suora, imparo da G.[Gesù] C.[Cristo] ad amarvi.- Vedete quei missionari
[12] che lasciano le comodità e s'aggirano nei deserti, su per le dirupate montagne
[13] in cerca d'anime e spesso incontrano sorridenti il martirio?- Essi si comunicano
[14] ogni giorno. Così dicasi di tanti giovani buoni, così di ogni santo, così di
[15] tanti sac.[sacerdoti] che provano le parole di G.[Gesù]: In mundo pressuram habebitis
[16] sed confidite, ego vici mundum [indicare citazione].- Quanti sprezzano queste anime, chiamano la
[17] loro vita stolta piena di croci e non hanno mai avuto nel loro cuore una
[18] goccia sola di quella piena di gioie celesti che godono le anime fervorose.
[19] 3 Si presentarono un giorno alcune suore al Cottolengo. Erano
[20] addette al servizio più umile, a[ai] malati pericolosi ed anche schifosi. Gli dissero:
[21] Padre, dateci la Com.[Comunione] quotidiana, altrimenti noi abbandoneremo il nostro

[01] posto, non ci sentiamo più la forza di andare innanzi... Avevano ragione queste
[02] anime fervorose di far questo. G.[Gesù] solo è il pane celeste che ripara le nostre
[03] forze, le sostiene nelle lotte contro il demonio, la carne, il mondo, le aumenta con
[04] fare crescere le nostre virtù, ci riempie di consolazione e conforto.
[05] Oh! noi, che ci lasciamo morire di fame colla tavola riccamente imbandita,
[06] come siamo stolti! - Ci lasciamo scoraggiare[scoraggiare], ci arrestiamo innanzi a difficoltà[,]
[07] ci perdiamo d'animo nel ripetersi delle tentazioni, siamo di pessimo umore
[08] e trasciniamo una vita piena di malinconia e tristezze! Perché non
[09] veniamo spesso a questa sorgente inesausta di grazia? - Anzi perchè
[10] non ci veniamo che freddi, per abitudine, per ingannare l'occhio del superiore?
[11] Senza preparazione, senza ringraziamento, senza slancio? - Oh scuotiamo
[12] questa tiepidezza che è nauseante agli occhi di Dio: non gettiamo l'Ostia
[13] in una tomba a consumarsi, non gettiamo il fuoco nell'acqua perchè
[14] si spenga!! Scuotiamoci e capiamo che il difetto non è nel cibo e
[15] nello stomaco: non in G.[Gesù] C.[Cristo] ma in noi. Lo mangiò Giuda e fu per
[16] sua condanna; lo mangiano i tiepidi e saranno svergognati nel dì
[17] del giudizio; lo mangiano i fervorosi ed è fons aquae vivae salientis in
[18] vitam aeternam [indicare citazione].- (E. di Tarciso - V. Schoupe vol[.][volume] III - 144 -)[.] (°)
[19] 4 Defecerunt ut fumus dies mei... percussus sum
[20] ut foenum... quia oblitus sum manducare panem meum (P CI-5)[.]

[21] ^a(nota)^a (°) Per sentire il gusto dei cibi è necessario ^{a1}^{oa} non essere ammalati[,]^a non pecc.[peccare.]^a- 2° Aver buon appetito... ^adesiderio^a[.]

[22] Perché possa poi sentirne bene gli effetti di consolaz.[consolazione] dopo è necessario digerire bene.... ^aringraz.[ringraziare.]^a

pag. 149

- [01] Dà a noi la cotidiana manna
- [02] Senza la qual per questo aspro deserto
- [03] A retro va chi più di gir s'affanna. (Purg.[Purgatorio] XI - 13-16)

[04] V.[Vedi] Necessità del prepar.[prepararsi] quad.[quaderno] 19 - pag.[pagina] 84 e segg.[seguenti.] -

- [01] - Visita al SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento]-
[02] 1 Salomone aveva edificato in onore della divinità lo stupendo tempio di
[03] Gerusalemme. Il Signore per dimostrargli il suo gradimento e dargli un segno
[04] della sua divina presenza fece discendere su di esso una nube, che se ne stava
[05] permanente in esso, a guisa di maestoso padiglione tutto ricoprendolo colla sua
[06] ombra.- Salomone pieno di stupore esclamava: Si dovrà dunque credere che
[07] Dio abiti veramente sulla terra? - Oggi noi abbiamo nella nostre chiese questo
[08] Dio, vero, reale, sostanziale, che ripete ancora dal S.[Santo] Tabernacolo: Ecce ego vobiscum
[09] sum omnibus diebus usque ad consummatione saeculi [indicare citazione].- Sì, o anime
[10] care, la fede ce lo dice: G.[Gesù] è là.- E' là per darsi a noi in cibo [(]"Accipite et manducate"^a [indicare citazione][)] e voi
corrispondete
[11] ai suoi inviti andando sì spesso alla S.[Santa] Comunione: è là che si immola [(]"Ego vadam immolari pro vobis"^a [indicare
citazione][)] come sul
[12] Calvario e voi cercate di assistere divotamente, di servire col dovuto rispetto la S.[Santa] Messa,
[13] di cantare bene, ecc.[eccetera.] - Ma G.[Gesù] è ancora là continuamente: |*che*| Jesus adest et
[14] vocat te [indicare citazione], anima mia: è là che ti guarda e ti chiama a venirlo visitare:
[15] Jesus adest et vocat.- Meditiamo sul dovere, sul bisogno, sul modo
[16] di fare la visita al SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento].- Se potessi avere tanta forza e divozione
[17] da farvi sentire come G.[Gesù] ci invita: come il suo Cuore precipita i palpiti nella stretta
[18] dell'amor suo!!
[19] 2 G.[Gesù] è con noi per trattare con noi. Avrebbe egli potuto venire con
[20] noi e starvi solo come quando era su questa terra visibilmente in un luogo
[21] solo del|* la terra *| mondo: per es.[esempio] a Roma. Ma invece no[.] Egli volle trovarsi

- [01] in tutti i luoghi ove è una chiesuola e alcuni cristiani con un sacerdote. Non
[02] importa che per questa sua bontà gli toccasse poi di trovarsi in luoghi ben
[03] poveri e il più del tempo abbandonato: Egli volle essere in ogni angolo del mondo.
[04] Poteva G.[Gesù] restarvi solo al tempo della Comunione e della S.[Santa] Messa: ma no, volle
[05] restarvi tutto il giorno... tutta la notte. Perchè mai? - Deliciae meae esse
[06] cum filiis hominum [indicare citazione]: è questa la voce calda d'amore che parte dal S.[Santo] Tabernacolo
[07] per giungere fino al cuore: lasciamole la via aperta: non l'ingombrino
[08] sempre le tenebre delle passioni.- Non è regola di buon[buona] educazione che quando
[09] un amico ci chiama in portiera di andarvi solleciti? Egli si trattiene con
[10] noi e noi anche per galateo dobbiamo andare volentieri con lui.- Non è una
[11] grande sgarbatezza quella degli uomini verso il loro Dio: non badare mai all'amico
[12] che abita con loro?- Se per una settimana il re venisse ad abitare nella nostra città
[13] si metterebbe tutto sossopra per lui e tutti i cittadini andrebbero a gara per corteggiarlo,
[14] vederlo almeno.- Oda la nostra anima G.[Gesù] che dice: sono con voi: sono l'Emanuele,
[15] il Dio con voi, voi starete tutto il dì senza essere con me? Abito pure il vostro paese, e
[16] sono nel vostro seminario: venite dunque a me.
[17] E, cari amici, davvero che sono pressanti gli inviti di G.[Gesù]: Venite ad me
[18] omnes qui laborati et onerati estis et ego reficiam vos [indicare citazione]. O anime afflitte e
[19] tribolate venite tutte a me. Vi agita il vento delle tentazioni, vi |* scuotono le *|
[20] umiliano le vostre miserie spirituali e temporali: venite dunque tutti a
[21] me.- Ecce sto ad hostium et pulso [indicare citazione]: aperi mihi soror mea, amica mea [indicare citazione]: anima

- [01] mia è G.[Gesù] che vuol che ti trattiene con Lui, aprendogli il tuo cuore, immerso negli affetti
[02] di mondo e di carne.- Sitientes venite ad aquas [indicare citazione]: assetati di grazia venite alla sorgente
[03] di vitale [* fonte *] e perenne acqua: haurietis aquas in gaudio de fontibus Salvatoris [indicare citazione].-
[04] G.[Gesù] ci invita: davvero che saremmo di dura cervice incircumcisi auribus et cordibus [indicare citazione]
[05] se non ci scuotessimo.
- [06] E' ancora doveroso visitare G.[Gesù] C.[Cristo] per i titoli suoi. Egli è il nostro Dio.
[07] Il significato di questa parola è impossibile penetrarlo. Ne hanno studiato tutti
[08] i filosofi dell'antichità, dell'età di mezzo, dei tempi moderni: ne hanno studiato
[09] tutti i Teologi dai primi scolari fino a S.[San] Tom.[Tommaso]: ma che ce ne seppero dire?
[10] La più bella e vera loro espressione è tolta dalla S.[Sacra] Scrittura: magnitudinis ejus
[11] non est finis [indicare citazione].- E' un essere infinito.- I santi di Dio ne han conosciuto più dei
[12] filosofi e teologi mentre hanno gustato le ineffabili[ineffabili] attrattive amorose. Ma
[13] questo è un argomento che capiscono solo i santi: Da amantem, et intelliget
[14] quod dico, disse S.[Sant'] Agostino. Oh! non è vero voi che amate G.[Gesù] C.[Cristo][,] che di
[15] Dio ne avete gustato e conosciuto più dopo una comunione fervorosa, in
[16] certi istanti particolari della vita che non dopo lunghi anni di studio.[studio?] Ebbene
[17] i santi ci han detto: A chi ama Dio, Dio solo basta. Tanto è il Bene che
[18] aspetto che ogni pena è diletto: Deus meus et omnia. Basta, o Signore,
[19] noi non possiamo reggere alla piena della dolcezza che Voi date a gustare
[20] ai vostri amanti: Cupio dissolvi et esse cum Christo [indicare citazione]: muoio perchè
[21] non muoio.- Mio Dio del Tabernacolo, rivelati a noi duri d'orecchio e di °cuore.°

- [01] Chi è Dio? - Sono tre le gerarchie angeliche, nove i cori degli spiriti celesti, vedete
[02] come s'affissano in Dio: lo conoscono tutto? No, no.- Vi è prima tra tutti
[03] M.[Maria] SS.[Santissima][.] - l'Inclita, l'Im.[Immacolata], quanto penetra Dio! Ma lo conosce totalmente? No:
[04] Iddio è ancora infinitamente di più[.] - Egli è |* che *| [colui] cui non bastano i cieli, che
[05] tocca i monti e fumano, scuote le colonne della terra e traballa sui propri
[06] cardini. |* Portiamoci a *| Un protestante recatosi a Madrid per visitare la città pregò
[07] un buon cattolico a fargli vedere i monumenti principali. E il cattolico lo
[08] conduce in Duomo, poi in un[']altra chiesa, poi in una terza, poi in una
[09] quarta... Stanco il protestante di non vedere che Chiese in tono di rimprovero
[10] dice alla guida: Dunque qui non vi sono che chiese? Non avete voi una
[11] splendida reggia? altri luoghi più importanti? - E che cosa vi è più importante
[12] di questo: il tempio dove abita il nostro Dio?... (Si può vedere il fatto del soldato sentinella °Gerola vol.[volume] III
pag.[pagina] 409°)[.]
- [13] Vi è il nostro creatore: quegli che ci trasse dal nulla: "Verbo Domini coeli firmati
[14] sunt" [indicare citazione][.] Per quem omnia facta sunt [indicare citazione].- Trasportiamoci col pensiero a quel tempo
[15] in cui non vi era questo mondo, queste piante, questi animali, nulla: il
[16] vuoto assoluto.Vi era Dio solo e questo Dio disse una parola: e tutto fu fatto:
[17] Ipse dixit et facta sunt, Ipse mandavit et creata sunt [indicare citazione]. |* Ip *| Egli è che
[18] creò l'anima nostra come prima aveva creato la materia onde son fatti i nostri
[19] corpi: Ipse fecit et non ipsi nos [indicare citazione].- Vi è dunque un cittadino più importante
[20] di questo? - Non è egli che mentre si lascia maneggiare dal Sac.[Sacerdote] sull'altare,
[21] regge ^ai cieli^a e governa la danza dei mondi? - Se Egli ci lasciasse un istante

[01] sarebbe spezzato il filo della nostra esistenza: se si rompe il filo della lampada questa cade
[02] e va in frantumi; ma se si spezza il filo donde la nostra vita è retta da Dio[,]
[03] di noi resta più nulla.- Ebbene: sia viva la nostra fede: questo Dio stesso è sotto
[04] quel po' di pane: veniamo dunque ad adorarlo come si conviene. ^aChe hanno di più gli angeli in cielo?^a
[05] Questo Dio che abita sugli altari buono, nascondendo la sua grandezza
[06] e potenza è quello cui un dì ci presenteremo per essere severamente giudicati.
[07] Uscita che sarà l'anima nostra dal corpo[,] - mentre il nostro corpo sarà ancora tiepido,
[08] bagnato dal sudore di morte[,] - si presenterà a G.[Gesù] rivestito della sua maestà, incoronato
[09] di sua gloria a rendere i conti.- G.[Gesù] C.[Cristo] l'esaminerà dalla prima azione compita
[10] appena avuto l'uso di ragione fino all'ultimo respiro; peserà le grazie date:
[11] da quella di essere nati in popoli, tempi, luoghi cristiani, da genitori buoni,
[12] dal battesimo, fino agli ultimi sacram.[sacramenti] della Confess.[confessione][,] Viatico, estrema Unzione[,] -
[13] fino all'ultime buone ispirazioni: dall'altro lato della bilancia mettere[metterà] le
[14] nostre opere buone e cattive, i pensieri, gli affetti, i desideri, le parole, le azioni,
[15] le omissioni. Poi darà la sua sentenza: o sempre felici suoi coeredi -
[16] haeredes quidem Dei[,] - cohaeredes autem Christi [indicare citazione] - o sempre infelici coi dannati
[17] nel fuoco - locus tormentorum[.] -
[18] Egli sarà ancora il giudice nostro nel dì finale: quando l'angelo della
[19] risurrezione scuoterà la polvere e richiamerà i morti alla vita[,] - al giudizio.
[20] Fatta la divisione degli eletti dai reprob, apparirà con tutta la corte angelica,
[21] con tutta la sua regale maestà, si assiderà in mezzo alle due

[01] immense famiglie umane: darà a ciascuno quello che è giusto.- Fissiamoci
[02] nell'Ostia S.[Santa] e togliamoci da quell'abitudine di considerare le cose più sante con
[03] indifferenza. E' là G.[Gesù] l'offeso, l'Amico abbandonato, lo Sposo ripudiato, il Padre
[04] disgustato. Ma è là pronto a riabbracciarci a darci il bacio del perdono.- E' là:
[05] e |* che *| più che il padre del figliuol prodigo sta aspettandoci: è il buon pastore che
[06] va in cerca della pecorella smarrita: più che la donna che perse la dramma la
[07] sta ricercando con premura amorosa.- Scuotiamoci e chiediamogli perdono dei
[08] nostri peccati.-
[09] Ancora si ravvivi questa fede[.] - E' quel G.[Gesù] che nacque in Betlemme, che
[10] vagò nel presepio, che fuggì in Egitto, che a 12anni fu perduto nel tempio
[11] di Gerusalemme, passò tanti anni con G.[Gesù] C.[Cristo][Giuseppe] e M.[Maria] SS.[Santissima] studiando ed obbedendo
nella
[12] bottega di Nazaret.- Miriamolo nella predicazione sua; nei viaggi dalla Galilea alla
[13] Giudea: sulle sponde dei laghi e sul pendio dei monti, nei castelli e in Gerusalemme
[14] che predica, consola, istruisce, risuscita morti, risana infermi, moltiplica i pani,
[15] seda le tempeste.- Con Marta e Maria, con la Samaritana, l'emeroissa, l'adultera,
[16] con Pietro e con Giuda: |* e *| il Dio uomo dei piccoli e dei poveri, flagello dei Farisei.
[17] Nell'orto, nel pretorio di Pilato, sotto i |* le spine *| flagelli, incoronato di spine, schiaffeggiato[schiaffeggiato]
[18] e sputacchiato, |* condannato *| ^agiudicato^a in tre tribunali, condannato da Pilato e crocifisso.-
[19] Quel G.[Gesù] ora è nel tabernacolo.- Non è ragione che noi veniamo qui a
[20] ringraziarlo? - Non l'avremmo fatto se fossimo vissuti, l'avessimo veduto vivente?
[21] E' Lui che volle stare con noi.- E' Lui che ci disse: non mangiate la manna,

[01] non un cibo squisito, non un pezzo del suo braccio, delle sue carni: ma Lui tutto
[02] intero.- E' G.[Gesù] dal Tabernacolo che guida la Chiesa, regge il Papa ed i Vescovi, sostiene
[03] i suoi sacerdoti, dà la forza vitale ai SS.[Santissimi] Sacram.[Sacramenti.] - E' Lui che adora
[04] convenientemente Iddio per noi, lo ringrazia, lo placa, ci dà infinite grazie.- Chi
[05] potrà capire i misteri d'amore che si compiono in quel tabernacolo? - Non
[06] è dunque giusto che veniamo a ringraziarlo? - Il corpo e l'anima, la
[07] sanità, l'ingegno, la memoria, la volontà il |* g *|cuore sono doni di Dio.
[08] Ogni anno, settimana, ora, istante segna nuovi e grandi benefici di G.[Gesù].
[09] Vere dignum et justum est[,] aequum et salutare nos tibi sempre et ubique
[10] gratias agere[,] - ma specialmente innanzi al Tuo trono di grazia, o G.[Gesù].
[11] Di più[:]- Noi siamo dei poverini che abbiamo bisogno di tutto - e
[12] G.[Gesù] nel Tabernacolo è il Grande Benefattore.- Questo è un punto che io so spiegare
[13] ^amolto^a meno |* assai *| degli altri: mi sembra che sia necessario provare. Si provi a
[14] fare la Visita per un mese di seguito e forse anche solo per 15 giorni, di seguito, con
[15] divoz.[divozione] e poi si vedrà: "gustate et videte[\"]. Sono cose che bisogna viverle e sentirle
[16] nell'anima, altrimenti non si apprezzano mai giustamente.- G.[Gesù] sulla terra era
[17] il Dio: plenum gratiae et veritatis [indicare citazione] e non cessò ancora di esserlo.- Esso è
[18] pieno di grazie. E' Lui il grande Mediatore, l'Avvocato nostro presso il Padre.
[19] Egli è Figlio di Dio e come tale è accetto a Dio: Egli è Uomo e come tale
[20] presenta al suo Et.[Eterno] P.[Padre] le cicatrici delle mani e dei piedi ricordando il Sangue
[21] per noi versato. Ed allora l'esaudisce: exauditus est pro sua reverentia [indicare citazione].

- [01] E noi possiamo presentarci a Lui come ripieni di bisogni. Bisogni per
[02] la Chiesa Cattolica: che si spanda pel mondo, che sia[siano] umiliati i nemici occulti
[03] e pubblici, che i figli traviati ritornino al suo seno materno. Pel Papa: che Dio
[04] lo sostenga fra tante difficoltà ed opposizioni, che ne adempia i santi suoi desideri.
[05] Per i peccatori, per gli infermi, i moribondi, i poveri, gli orfani, gli afflitti: per i
[06] giusti, le anime purganti, i sacerdoti, i missionari, gli Ordini religiosi. Pel paese,
[07] famiglia, benefattori spirit.[spirituali] e temp.[temporali], amici, parenti.- Per noi: il corpo ha
[08] bisogno di cibo, di aria, di sanità, di beni temporali: l'anima ha bisogno di umiltà
[09] carità, pazienza, ecc.[eccetera]... Rivolgiamoci gli occhi attorno e i bisogni saranno tanto
[10] numerosi da non potersi desiderare di più. Plenum gratiae [indicare citazione].-
[11] Et veritatis [indicare citazione][.] - Quanto bisogno di luce in noi!- Domine, noverim me, noverim Te:
[12] ecco la preghiera di S.[Sant'] Ag.[Agostino.] - Non è ai piedi di G.[Gesù] C.[Cristo] che S.[San] Tom.[Tommaso] si protestò
di
[13] aver imparato assai più che studiando sui libri?- Non è G.[Gesù] la "lux vera quae
[14] illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum["]? [indicare citazione][.] - Studiamo
[15] G.[Gesù] C.[Cristo] ed allora penetreremo meglio le verità della teologia, le ridurremo alla
[16] pratica, le vivremo.- E specialmente poi il cuore, la volontà, che ne avrà
[17] vantaggio. Come si impara bene ai piedi del S.[Santo] Tabernacolo a divenire santi: solo
[18] pregando si ha quella scienza che non gonfia, ma edifica, la scienza dei santi.
[19] Le ragioni non bastano a farci vivere onesti, puri, laboriosi, umili: ci
[20] vogliono assai più i lumi di Dio. Chi ragiona solamente non avrà mai
[21] l'umiltà pratica. Invece se uno andrà ai piedi del tabernacolo e

[01] là prostrato insiste presso il Signore per avere luce per conoscersi, parla
[02] confidenzialmente con G.[Gesù], non col linguaggio artificioso e spesso superbo della scienza,
[03] ma col linguaggio del cuore[,] ben presto approfitterà molto.
[04] Non so ^aprecisamente^a il perchè , ma avviene così: si approfitta assai spesso più colla Visita
[05] che con la SS.[Santissima] Com.[Comunione.]- Forse sarà perchè costa di più, forse perchè l'ora
[06] insolita, il modo[,] contribuiscono al raccoglimento; ma il fatto è quello e bisogna
[07] provare per capire. Plenum veritatis [indicare citazione].
[08] Ed i santi avevano ben capito l'importanza di questa visita. Essi furono
[09] in generale i discepoli fedeli di G.[Gesù] C.[Cristo] Eucaristico.- Lasciò[Lascio] da parte l'apostolo
[10] del SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] il Ven.[Venerabile] Eymard [Eymard]: tutti riconoscono in lui una quasi passione
[11] pel SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento.]-
[12] S.[San] Luigi fin dall'età di dodici anni aveva una divozione così tenera verso il SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento]
[13] che spesso spargeva abbondanti lacrime nel visitarlo. Quando ne parlava aveva
[14] parole di fuoco e ne accendeva tutti. Lo visitava almeno quattro volte al dì
[15] e spesso sette volte [e] provava gran pena nel distaccarsi: i superiori vedendo che
[16] la sua salute |* glie la *| ne soffriva glie lo proibirono: ma lo starne lontano era
[17] per lui uno sforzo più grande che il venirvi spesso. Passando innanzi la chiesa
[18] attirato dalla sua fede e dal suo amore a G.[Gesù] Gli diceva: G.[Gesù] lasciatemi andare, i
[19] superiori non vogliono che io me ne resti troppo a lungo.
[20] Il Cottolengo passava |* giorni *| ^aore ed ore^a continue innanzi al SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento]: volle che giorno
[21] e notte nella "Piccola Casa" vi fosse sempre una famiglia innanzi al
[22] SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento.]

[23] V.[Vedi] Continuaz.[Continuazione] nel quad.[quaderno] 44, pag.63[.]-

- [01] Visita al SS.[Santissimo] Sacram.[Sacramento] -[* Carattere T. Priero *|
- [02] Per corrispondere alla sua dimora - ai suoi inviti
- [03] E' un dovere
- [04] Per i titoli che ha di Dio creatore - Redentore -
 [05] fratello
- [06] Pieno di grazia Nel mondo si fanno visite-
- [07] Verità - 1° di obbligo[obbligo] ai superiori - Dio è superiore
 [08] E' un bisogno 2° Per gli affari - qui si tratta l'affare
 [09] dell'eterna salute.
 [10] 3° Per istruz.[istruzione] (viaggio - scuola...) G.[Gesù]
 [11] Esempi dei SS.[Santi] è Maestro alle anime sue[.]
 [12] 4° Di intimità - G.[Gesù] è l'amico più
 [13] intimo e più affettuoso.
- [14] In quale tempo - per quanto tempo -
- [15] 1° Vecchio del Curato d'Ars Riparare le tante offese a G.[Gesù] C.[Cristo.]
 [16] Et vos vultis abire!...
- [17] Modo 2° frate che non sa leggere: tre colori nero-rosso-bianco (oro)
- [18] - G.[Gesù] trasfigurato - Sentimenti di adorazione
 [19] 3° Metodo dei quattro fini - G.[Gesù] flagellato (perdono)
 [20] - G.[Gesù] che entra in Gerusalemme (ringraziare)

[21]

- G.[Gesù] e il cieco... chieder grazie.

[22] Il Rosario innanzi al SS.[Santissimo] Sacramento

[23] Jesus adest et vocat

[01] Ufficio più alto [che] richiede più qualità che altre carriere
[02] speciale gravità

[03] Per gli ordinandi pag. 13

[04] Grazia di predilezione - di conseguenze -

[05] Convincersi che non sono duri... se portano
[06] consolazione

[07] Che ce n'è bisogno - che se nol capisce è segno
[08] di cecità

[09] Aiutare da fuori
[10] Doveri Ordinari

[11] Fini Ricercare vocazione
[12] Crescere in virtù speciale
[13] Preparare vacanze
[14] Fare buona confessione

[15] |* Breve esame *|

[16] Divisione del tempo - Confessione

[17] - Preghiere specie a M.[Maria] SS.[Santissima.]